L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 30 Gennaio 1930 — (Anno VIII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXV - N. 26 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie { ANNO L. 65.— | SEMESTRE L. 33.— | TRIMESTRE L. 16,50 } Estero . . . . { ANNO L. 150 | SEMESTRE L. 75.— | TRIMESTRE L. 38.— } Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — Sett. ill. della famiglia italiana — Anno L. 60 - Sem. L. 32
IL CARROCCIO — Mensile di cultura per i giovani — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
LA FIORITA — Quindicinale per signorine — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
L'ALBA — Settimanale illustrato femminile — Anno L. 15 - Sem. L. 8
IL CORRIERINO — Sett. illustr. a colori per ragazzi — Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2; Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITA DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

LA CONFERENZA DI LONDRA

VIVA ATTESA PER LA RIUNIONE D'OGGI

Si affrontano i problemi fondamentali - La ferma volontà di pace e le premesse dell'Italia - Rimproveri alla intransigenza francese

Giornata d'attesa

LONDRA, 29 sera

Nella giornata di oggi non vi è stata alcuna riunione ufficiale di delegazioni della Conferenza navale; ciò nonostante si può ritenere per certo che lo scambio di vedute non subirà rallentamenti. Di sicuro si sa soltanto che Slimson e Mac Donald hanno fatto colazione insieme.

Nell'attesa della seduta plenaria della conferenza che avrà luogo domani nel salone della Regina Anna a Palazzo San Giacomo, i giornali riportando il testo integrale o larghi riassunti del discorso pronunciato iersera dal ministro Grandi al banchetto dei «Pilgrims» mettono in rilievo ancora una volta che la tesi italiana è quella che propone con maggiore energia e coerenza quello che dovrebbe essere lo scopo precipuo della conferenza e cioè la riduzione degli effettivi degli armamenti navali. Il Times, notando che Grandi ha parlato a nome di tutta la delegazione, sottolinea appunto che il Ministro fascista ha ricordato nuovamente come la riduzione degli armamenti navali sia vivamente attesa dall'opinione pubblica delle potenze, opinione pubblica che non è più disposta a lasciarsi lusingare dalle brillanti ma vaghe generalizzazioni.

Anche l'organo labourista Daily Herald mette in rilievo « il programma di pace dell'Italia » e lo stesso fa la Morning Post.

La riunione d'oggi

Quanto all'assemblea plenaria di domani, si prevede che essa potrà chiarire meglio l'atteggiamento di ciascuna potenza sulle varie questioni fondamentali di principio, per esempio, osserva il Daily News, quella pendente tra la Francia e l'Italia.

Il ministro Grandi — prosegue il giornale — ha ragione di essere soddisfatto dei risultati della giornata di ieri perchè se ben sia vero che la Francia, parlando in ordine alfabetico, avrà l'opportunità di aprire la discussione sulla sua proposta di tonnellaggio globale, i due punti che l'Italia vuole specialmente discussi — tonnellaggio massimo e relatività — sono stati posti anch'essi all'ordine del giorno ».

V'è però la possibilità prospettata dal Times che si discutano anzitutto le due tesi opposte: della Francia e dell'Inghilterra circa la limitazione per il tonnellaggio globale e per categoria.

Di fatti — soggiunge l'organo conservatore — finora si è parlato soltanto della proposta francese e di quella inglese, ma ora vi è un cambiamento, perchè la delegazione britannica intende sollevare per proprio conto la questione delle limitazioni per categoria, per cui può darsi che il ministro Grandi si riservi di rinviare a più tardi la questione delle tangenti proporzionali e del tonnellaggio massimo in modo che si possa quindi arrivare ad un accordo di massima sul criterio da adottarsi per la limitazione del tonnellaggio ».

A questo proposito il redattore diplomatico del Daily Herald crede che sia desiderio della delegazione italiana che la commissione che verrà nominata domani possa bensì esaminare proposte e discuterle, ma senza prendere decisioni definitive. Anche il Daily Express crede che il ministro Grandi sia disposto a partecipare alla discussione sulle basi rispettive dell'Italia e della Francia, riservandosi il diritto di tenere fermi i punti di vista espressi lu-

La tesi italiana

Le critiche che gli americani fecero alle lunghe discussioni tra Tardieu e Grandi lunedì scorso possono spiegare il fatto che tale discussione ieri non venne ripresa. Questa è l'opinione del redattore diplomatico del Daily Telegraph, il quale aggiunge che la riunione di ieri fu relativamente meno tempestosa e più fruttuosa di risultati di quella di lunedì.

Domani — prosegue il giornale — Mac Donald farà un breve discorso preliminare e forse Grandi dichiarerà le proprie riserve circa la partecipazione italiana all'opera della Commissione che verrà costituita. Ciò significa che l'Italia, pure accedendo a discutere le proposte francesi, vuole che rimanga impregiudicata la sua proposta. La domanda italiana per la parità con la Francia rimarrà inalterabile quale decisione politica. L'Italia attende che la Francia produca le cifre del suo progettato tonnellaggio globale, mentre la Francia sostiene che la prima proposta di tonnellaggio globale dovrebbe venire piuttosto da parte della Gran Bretagna. Quanto agli americani, pare che essi stiano per adottare un atteggiamento di attesa, visto che le numerose conversazioni in privato avute in questi giorni non hanno fatto avanzare di molto i lavori della Conferenza. La politica della delegazione americana è seguita e controllata di giorno in giorno dal presidente Hoover ».

Secondo, il redattore navale della Morning Post, vi sono indizi i quali farebbero a credere che ieri sia stato raggiunto un'accordo tra inglesi e francesi sulla questione del tonnellaggio globale e delle categorie, accordo che sarebbe sottoposto domani all'assemblea plenaria. Sempre secondo il redattore del Morning Post, che l'accordo sarebbe stato raggiunto adottando un sistema di trapasso da una categoria ad un'altra, la qual cosa inconterebbe il favore degli americani. L'America ha rinunziato al diritto di parlare per prima alla conferenza di domani e così la Francia farà un'esposizione circa il tonnellaggio globale a cui seguirà una esposizione inglese sulla questione delle categorie. Insomma, con la seduta plenaria di domani, la conferenza darà principio ai suoi lavori concreti.

Fiducia francese

Il Daily Mail riporta le voci di origine francese secondo le quali la conferenza terminerebbe con successo entro il 26 febbraio; però lo stesso giornale aggiunge che negli ambienti ufficiali inglesi si ritiene che la conferenza durerà almeno due mesi, mentre gli americani non credono possa finire prima di tre mesi.

L'articolo di Pertinax su l'Echo de Paris nel quale si conferma che Briand nel '21 ammise la parità con l'Italia relativamente al naviglio leggero ed ai sommergibili; e si osserva che nel trattato del 1922 non solo si concesse all'Italia la parità, riguardo agli incrociatori ma si permise la parità anche per le altre categorie di navi ha suscitato viva impressione nei circoli britannici.

I giornali pubblicano una dichiarazione fatta ieri sera dalla delegazione francese la quale si dichiara soddisfatta dei progressi della conferenza. Nei confronti dell'Italia la delegazione francese sembra pensare che la questione del tonnellaggio massimo e delle tangenti proporzionali non sia di competenza della commissione che sarà nominata domani, ma che la proposta italiana potrà essere discussa in un secondo momento. La delegazione si dichiara inoltre lieta che la questione del criterio di adattarsi riguardo il tonnellaggio venga discussa prima delle altre.

« La Conferenza — scrive il Manchester Guardian — ha ora dinnanzi a se tre metodi differenti per la limitazione degli armamenti navali: il metodo inglese, il metodo italiano ed il metodo francese; tutti e tre dovrebbero essere giudicati secondo un unico principio: questo: fino a qual punto essi produrranno quella effettiva limitazione delle forze navali che deve essere un primo passo verso la riduzione positiva degli armamenti. Occorre fissare un punto di partenza e perciò è sgradevole l'ostinazione della Francia nel volere il trapasso del tonnellaggio da una categoria ad un'altra ».

Una settimana di lavori

LONDRA, 29 sera

In questi giorni il lavoro della Conferenza si è tutto concentrato nella riunione dei Capi delle cinque delegazioni, che vennero convocate lunedì alla residenza del Primo Ministro britannico e ieri a Palazzo San Giacomo. Queste riunioni avevano per scopo di fissare il programma del lavoro della Conferenza. Le riunioni tenutesi sotto la presidenza di Mac Donald, ed alle quali hanno partecipato attivamente Grandi per l'Italia, Tardieu per la Francia e Stimson per gli Stati Uniti, si sono prolungate lunedì per oltre tre ore e ieri martedì per due ore.

Pur essendosi svolte sempre in una atmosfera di cordialità, esse hanno dato luogo ad affermazioni molto esplicite su punti di capitale importanza. In tali riunioni infatti, sebbene si trattasse unicamente di decidere circa l'ordine del lavoro che sarebbe stato sottoposto alla prossima seduta della conferenza, la discussione ha sconfinato dal campo della procedura toccando il merito stesso della questione fondamentale.

Due tesi di fronte

Per rendersi conto esattamente della situazione, occorre fare un po' di cronistoria di questa prima settimana di vita della Conferenza.

Nella seduta inaugurale i discorsi dei capi delle cinque delegazioni avevano necessariamente avuto un carattere formale e un contenuto molto generico.

Nella successiva seduta plenaria della Conferenza vi fu una presa di posizione abbastanza netta, specialmente da parte delle delegazioni italiana e francese relativamente ai criteri fondamentali cui dovrebbero ispirarsi i lavori della Conferenza.

Come è noto, da parte francese si affermò in quella occasione la tesi dei bisogni assoluti, alla quale la delegazione italiana contrappose il principio della relatività dei bisogni e il criterio della proporzionalità delle forze.

Con ciò la Conferenza si trovava però sempre a non avere davanti a sè nessun programma concreto di lavoro. Tale compito venne affidato ad un Comitato formato dai capi delle cinque delegazioni.

Per iniziare le consultazioni, il Primo Ministro britannico fece pervenire venerdì scorso alle altre delegazioni un elenco di argomenti che la delegazione inglese proponeva di prendere come base per la formulazione dell'ordine dei lavori della Conferenza. Ciascun delegato veniva in pari tempo invitato a suggerire eventuali modifiche e aggiunte. La lista britannica venne in seguito modificata e completata mediante l'eliminazione di tutte le questioni particolari relative alle diverse categorie di navi, le quali non potevano essere esaminate che in un secondo tempo. Venivano in pari tempo aggiunte due questioni presentate dalla delegazione italiana, e cioè quella della fissazione delle proporzioni di forze tra le cinque Potenze e quella della fissazione del livello massimo di tonnellaggio di ciascuna Potenza. Da parte sua la delegazione francese chiedeva l'aggiunta della questione del tonnellaggio globale. Venivano in questo modo già poste allo studio della discussione sulla procedura le due tesi italiana e francese.

La pregiudiziale Grandi

Nella riunione di lunedì fra i capi delle delegazioni, l'on. Grandi ha illustrato la tesi italiana, dimostrando che le questioni della proporzionalità di forze e dei livelli massimi del tonnellaggio erano questioni fondamentali e pregiudiziali, la cui soluzione avrebbe necessariamente influenzato in modo diverso la decisione su tutti gli altri aspetti del problema del disarmo.

Il Primo Delegato italiano chiedeva quindi che le due questioni venissero iscritte all'ordine dei lavori della Conferenza. A questa richiesta venne obbiettato da parte francese ed inglese che la Conferenza non era in grado di discutere gli argomenti proposti dall'Italia. Contro le tendenze ad escludere dall'ordine del giorno i due punti presentati dall'Italia, il ministro Grandi ha ribattuto, dimostrando che le delegazioni non potevano pronunciarsi circa i metodi da adottarsi, prima che ciascuna di esse sapesse quale sarebbe stata la posizione del proprio paese di fronte agli altri paesi e prima che si fosse venuti ad una conclusione circa il livello massimo degli armamenti.

La discussione venne ripresa martedì alle ore 10 antimeridiane a palazzo S. Giacomo e il Primo Delegato italiano ha ottenuto alla fine che i due punti sollevati dall'Italia venissero iscritti all'ordine del giorno della Conferenza insieme con la proposta francese relativa al sistema di limitazione e cioè: tonnellaggio globale col temperamento del trasferimento di tonnellaggio da una categoria all'altra, e con la proposta inglese concernente la limitazione per categoria. Tali questioni sono state iscritte nell'agenda della conferenza, secondo l'ordine alfabetico dei paesi che le hanno presentate. Con questa iscrizione, ottenuta dopo laboriose e contrastate discussioni, l'Italia ha dunque ottenuto il regolamento delle premesse che essa considera indispensabili per lo sviluppo delle sue due tesi che sono: 1.o *effettiva riduzione degli armamenti; 2.o parità con la Potenza continentale europea più armata.*

Come si discuterà

— Le due questioni fondamentali poste dall'Italia saranno riservate in un primo tempo alla discussione particolare tra le singole delegazioni e poscia verranno portate alla conferenza plenaria. L'Italia, una volta riconosciuto il diritto alla discussione dei punti di vista che la interessano, non si opporrà a che la conferenza proceda all'esame tecnico delle altre questioni contenute nell'ordine dei lavori: tonnellaggio globale, classificazione del nuovo sistema di trasferimento e limitazione delle categorie. A tali questioni l'Italia non è interessata meno delle altre Potenze e perciò ne accetta la discussione, purchè qualsiasi soluzione sia subordinata alla questione di principio della proporzione di forze e del limite del tonnellaggio massimo, questione di principio che sarà a tempo debito portata all'esame della conferenza plenaria.

Si prevede che nella seduta pubblica di domani il Primo Delegato italiano esporrà il punto di vista della Delegazione italiana sull'argomento. I capi delle cinque delegazioni proporranno d'accordo la costituzione di un comitato incaricato di esaminare i metodi di procedura. Il ministro Grandi ha ottenuto preventivamente che dagli argomenti che saranno esaminati da questo comitato vengano escluse le due questioni della proporzione delle forze e del limite dei tonnellaggi massimi, questioni che devono rimanere pregiudiziali e sulle quali la conferenza plenaria sarà in seguito chiamata a decidere.

L'Olanda rafforza la flotta delle Indie

LONDRA, 29, sera

Ha prodotto una certa impressione nei circoli politici londinesi la notizia raccolta dai giornali dell'Aja secondo la quale le autorità delle Indie Occidentali olandesi avrebbero sottoposto al Consiglio legislativo un preciso programma di difesa che prevede il rafforzamento della base navale di Surabaya. Il progetto, che chiede la costruzione di sei sommergibili, quattro cacciatorpediniere, e un incrociatore di 5000 tonnellate, si preoccupa anche della difesa aerea dei centri petroliferi di Balikpapan e di Tarakan i quali verranno fortificati, specialmente in vista di attacchi aerei. (*Radio Stef.*).

I MORTI PER ALCOOLISMO sestuplicati in America

NEW YORK, 29 sera

Da una statistica, resa nota da una delle più grandi compagnie americane di assicurazione, risulta che il numero dei morti per alcoolismo raccolti tra i titolari di polizze della compagnia stessa, è sei volte più elevato che nel primo anno del proibizionismo. L'aumento viene attribuito ai veleni contenuti nelle bevande alcooliche smerciate di contrabbando. (*Radio Stefani*).

LA CRISI DI MADRID

Perchè De Rivera si è dimesso

Conflitti fra studenti e polizia

PARIGI, 29 sera

La cronaca della giornata di ieri a Madrid offre interessanti se pure sommari dati sulle ragioni che hanno indotto il gen. De Rivera a dimettersi. Le notizie delle agenzie sui risultati che avrebbe avuto il *referendum* fra i capi militari devono essere rettificate; e con ciò meno misteriose appaiono anche le cause immediate della crisi.

Gli uomini della Catalogna

Sembra dunque che la Catalogna abbia anche questa volta decisa la situazione. Prima di recarsi dal Re col Ministro delle Finanze e con quello della Guerra (esercito e pesetas rappresentano delle reali preoccupazioni) il Capo del Governo dimissionario aveva avuto un colloquio col gen. Barrera, capitano generale della Catalogna che gli aveva fatto un quadro niente affatto roseo della situazione. Anzi, a quanto si afferma, Barrera aveva informato molto minutamente il Capo del Governo dei sentimenti poco favorevoli al noto plebiscito, da lui promosso fra i capi militari e navali, nutriti negli ambienti militari della Catalogna. Il capitano generale della Catalogna avrebbe portato inoltre a De Rivera altre notizie alquanto allarmanti sulla situazione in quella regione spagnola.

Un lungo colloquio avveniva in seguito a Palazzo Reale; e De Rivera decideva le dimissioni, ammettendo di avere compiuto una mossa falsa col chiedere l'appoggio dell'esercito. Ma prima della riunione del Consiglio dei Ministri, anticipata alle 18.30 di ier sera la notizia del ritiro del Gabinetto non era ufficiale. Alle 20.15 De Rivera, lasciati i colleghi, si recava a Palazzo Reale, uscendone alle 21 per annunciare ai giornalisti che il Re aveva accettato le dimissioni del Governo, incaricando il gen. Berenguer, che già s'era incontrato col Sovrano, di costituire il nuovo Gabinetto. Del successore De Rivera ha fatto un caloroso elogio e con lui s'è incontrato più tardi.

Berenguer al lavoro

A sua volta il gen. Berenguer, che alle 23 si recava dal marchese De Estella, ha detto che l'incarico affidatogli dal Re costituiva per lui una sorpresa. Interrogato sull'orientamento del nuovo Governo ha dichiarato semplicemente: « Obbedisco come un soldato e agirò come un semplice cittadino ». Un giornalista avendogli domandato se il suo Governo avrà un carattere preminentemente militare, o sarà invece civile, il generale ha avitato di rispondere con precisione: « Sarà un Governo, semplicemente » egli ha detto.

Stamane si affermava a Madrid che il Duca d'Alba ha accettato il portafogli dell'istruzione pubblica. Soltanto stamane si conosceranno le risposte di altre personalità alle quali verrebbe proposto di accettare un portafogli nel nuovo gabinetto e che sono attualmente lontane da Madrid. Fra esse sarebbero i signori La Cierva, Goyomoches, Carbo, il generale Barrera, il barone De Vivier, sindaco di Barcellona, i signori Arguelles, Matos e Sillio.

Il Conte de Lamortera figlio dell'ex presidente Maura si è recato dal generale Berenguer alle ore 10 di stamane e si è trattenuto con lui circa tre quarti d'ora. Alla fine del colloquio il conte De Lamortera ha dichiarato di aver offerto al generale Berenguer la collaborazione più larga. Il generale ha lasciato il suo domicilio alle ore 11 per recarsi a Palazzo Reale e avere uno scambio di impressioni col Sovrano. Interrogato dai giornalisti il Presidente si è limitato a dichiarare che il figlio del generale Maura gli aveva offerto tutto il suo appoggio. Il generale Berenguer ha aggiunto che egli farà personalmente alcuni passi ma che non crede di poter ritornare a Palazzo Reale prima delle ore diciassette. Ha inoltre dichiarato che le sue trattative per la costituzione del Gabinetto procedono rapidamene.

Si crede che i ministri giungeranno domani nel pomeriggio. Si afferma che il generale Berenguer si propone di procedere immediatamente alle elezioni legislative e che la censura continuerà a funzionare con la più grande severità.

Il nuovo "Premier,,

Il tenente generale Don Damaso Berenguer Fuste, conte di Xauen, nato il 4 agosto 1873, uscito dalla Accademia generale militare e passato poi in cavalleria, prese parte quale tenente alle operazioni contro gli insorti di Cuba nel 1895 e l'anno successivo ottenne la promozione a capitano per merito di guerra. Agli ordini del generale Luque combattè ancora contro gli insorti cubani durante gli anni 1897 e 1898, e fu premiato con la promozione a maggiore per il combattimento di Auras.

Ritornato in patria e promosso per anzianità tenente colonnello nel 1909, nel 1910 fu destinato a Melilla, dove prese il comando del Gruppo di regolari indigeni, partecipando a numerosi combattimenti per i quali fu promosso colonnello. Per le operazioni del 1913 fu promosso generale di brigata e rimase al Marocco fino al 1916, epoca in cui fu trasferito a Malaga come governatore militare.

Generale di divisione nel 1918, nominato Ministro della Guerra, passò, successivamente, alla carica di Alto Commissario di Spagna al Marocco, distinguendosi per l'occupazione della città di Xauen e di altri territori limitrofi. Nel 1921 diresse personalmente la campagna della zona di Melilla e cessò nella carica di Alto Commissario nel luglio 1922, dopo aver posto un primo argine al disastro militare che minacciò allora per la Spagna la rovina totale delle sue fortune africane.

Nel 1924 fu promosso tenente generale e, dopo aver comandato l'8. Corpo d'Armata, diventò capo della Casa Militare del Re di Spagna. Nel 1927, come premio ai suoi rilevanti servizi in Africa, gli fu concesso — per sè e per i suoi — il titolo di conte di Xauen.

Le agitazioni studentesche

E' stata divulgata anche un'altra versione, secondo la quale il generale De Rivera avrebbe sottoposto alla firma reale un decreto con il quale si dovevano destituire l'Infante Don Carlos dalla sua carica di capitano generale di Andalusia, e il generale Codeo da quella di governatore militare di Cadice. Re Alfonso si sarebbe rifiutato di firmare il decreto e dinanzi a questo rifiuto il dittatore avrebbe rassegnato le sue dimissioni. Tale versione è riportata dall'*Havas*, ma i giornali di stamane la pubblicano a puro titolo di cronaca, confermando invece che gli umori dell'esercito e della Marina e la situazione del Paese sono state le cause del ritiro di De Rivera.

Durante la notte scorsa manifestazioni violente si sono svolte a Madrid da parte di numerosi studenti che hanno percorso le vie della città gridando «Viva la Repubblica». Molte copie del giornale *El Debate*, organo dell'Unione Patriottica, sono state bruciate dai dimostranti. La polizia è intervenuta con forza imponente ed ha affrontato i dimostranti. Alcuni colpi di arma da fuoco sono stati scambiati tra le due parti.

Anche a Barcellona un corteo di studenti si è ammassato davanti ai locali dell'Unione Patriottica dopo aver sfilato per le vie del centro emettendo grida sediziose. Molti operai si erano uniti agli studenti. La polizia ha fatto fuoco sui dimostranti e sei di essi, tutti studenti, sono rimasti feriti.

Si annuncia che Berenguer, riferendosi a tali dimostrazioni ha dichiarato che non tollererà eccessi, e principalmente quelli diretti contro i membri del Gabinetto dimissionario.

Il saluto del "Times,,

LONDRA, 29 sera

Il *Times*, commentando le dimissioni di Primo De Rivera, scrive che esse sono state rese necessarie dall'intollerabile situazione nella quale il dittatore spagnolo era venuto a trovarsi. Il giornale quindi prosegue:

« La situazione immediata è confusa e difficile, ma il probabile risultato è che la Spagna, per un certo periodo, avrà ancora un Governo costituzionale. Benchè la maniera della partenza di De Rivera sembri un poco ignominiosa, essa non ci deve rendere ciechi ai veri servizi che il marchese De Estella ha reso a suo Paese. Egli si è opposto al pericoloso processo di disintegrazione, politica ed economica che affliggeva la Spagna insieme con le altre Nazioni negli anni immediatamente successivi alla guerra e se egli soppresse molte libertà, restaurò però la libertà di lavoro; da allora egli ha sempre mantenuto l'ordine e la sicurezza; ha introdotto un grande numero di miglioramenti amministrativi, ed ha sistemato il problema del Marocco, che era stato invano trattato da tanti suoi predecessori. Egli fu sempre personalmente popolare e la storia certamente gli assegnerà un posto onorevole fra i governanti della Spagna moderna ».

Dubbi americani

NEW YORK, 29 sera

I giornali di New York mettono in grande rilievo la notizia delle dimissioni di Primo De Rivera e dedicano all'avvenimento articoli editoriali. Sulla portata della decisione presa dal dittatore spagnolo e particolarmente sul nuovo sviluppo dalla situazione, la stampa americana non è però molto concorde.

Il *New York Times*, ritiene che le dimissioni di De Rivera porteranno ad un radicale mutamento del regime politico, e prevede il ritorno ad un sistema di governo meno rigido. Altri giornali, come l'*Herald Tribune*, avanzano invece il dubbio che la crisi attuale non possa condurre a simile cambiamento. « Forse Re Alfonso — dice il giornale — cambierà semplicemente i cavalli, ma non il metodo ».

BENEMERENZE DA NON DIMENTICARE

ROMA, 29 sera

(s. m.) *La dittatura del generale De Rivera durava da sei anni, durante i quali il paese amico si è visto sottoposto ad un regime di migliorata vita all'interno e di equilibrio all'estero.*

Salì al potere spintovi dalle sciabole dei suoi ufficiali: il pronunciamento del capitano-generale di Barcellona ha voluto rappresentare una reazione dell'esercito di fronte agli insuccessi della campagna nel Marocco. Primo De Rivera ha risollevato il prestigio della Spagna nella colonia africana riuscendo a stringere alleanza militare con la Francia che era follia sperare solo qualche anno innanzi. Quindi si pose a riordinare l'interno del paese.

Non è facile a qualche giorno di distanza pronunciare un esatto giudizio sulle cause che hanno indotto il dittatore spagnolo a lasciare il potere. Di lui si può dire però una cosa: che è di alto encomio il disinteresse e la nobiltà dei sentimenti che l'hanno sempre guidato nella difficile lunga opera svoltasi nel testè decorso sessennio.

Al suo attivo, ed a quello del Governo da lui presieduto, dobbiamo annoverare anche la riorganizzazione delle forze armate ed in ispecie della marina le cui unità formano oggetto di serio esame da parte anche dei tecnici delle più grandi flotte navali. Nel campo internazionale Primo De Rivera ha costantemente seguito una linea di condotta misurata e moderata. Verso l'Italia la sua politica è stata schiettamente sincera.

Conferendo con elementi spagnoli provenienti dalla Penisola iberica e residenti all'estero, abbiamo raccolto dalle loro bocche espressioni di favore e di benevolenza per l'esperimento dittatoriale di Primo De Rivera. Gli spagnoli ne hanno particolarmente apprezzato il procedimento adottato per porre termine alle continue insurrezioni della Catalogna tormentata da perduranti sintomi di lotte sociali, gravide di serie conseguenze che mantenevano la Spagna sotto un continuo incubo.

Del nuovo governo nulla è permesso dire fino a questo momento. Meglio di qualsiasi dichiarazione parleranno i fatti e gli atti della nuova politica. Mentre seguiamo con vivo interesse le vicende della Spagna, non possiamo esonerarci dal formulare un augurio ed è che l'avvenire del paese amico vada scevro da quelle funeste contese e colpi di mano che in passato avevano paralizzato la sua vigoria politica e che il generale Primo De Rivera era riuscito a spegnere, per lo meno a contenere durante la permanenza al Governo.

LE FESTE DEL PATRONO dei giornalisti cattolici a Roma

ROMA, 29 sera

Stamane alle ore 9 tutti i giornalisti cattolici, presenti in Roma, si sono riuniti alla basilica del Sacro Cuore per assistere all'annuale Messa in onore del loro Santo Patrono S. Francesco di Sales. La santa Messa è stata celebrata all'altare maggiore da Mons. Emanuel. Al Vangelo il Vescovo celebrante ha pronunciato brevi parole, sublimando i compiti della stampa cattolica e rievocando la fulgida figura del Santo Protettore dei giornalisti. Al termine della funzione i giornalisti si sono riuniti nelle sale vicine per la refezione gentilmente offerta dai religiosi.

Abbiamo notato mons. Pucci, il commendator Marconi, il cav. Seraiter, il dott. Maggi ed il dott. Lattanzi per l'*Avvenire*.

Alle ore 8, per identica funzione, si sono riuniti nella cappella Paolina tutti i componenti la redazione e le maestranze dell'*Osservatore Romano*. La Messa è stata celebrata da Mons. Civardi direttore dell'ufficio stampa della Giunta Diocesana. Subito dopo la funzione, il conte Dalla Torre ha portato ai colleghi radunati al Sacro Cuore il saluto dell'*Osservatore*.

Truppe inglesi in Palestina per la difesa di Suez

GERUSALEMME, 29 sera

Negli ambienti politici di questa città si suppone che il Governo britannico abbia intenzione di fare della Palestina la base per la difesa del Canale di Suez. Così si spiega l'erezione di baraccamenti militari a Giaffa ed a Haifa i quali dovranno accogliere le truppe inglesi che in seguito all'accordo anglo-egiziano sgombreranno l'Egitto. (*Radio Stefani*).

LETTERE MALTESI

L'esultanza dell'isola per la vittoria nazionalista

(Nostra corrispondenza particolare)

MALTA, gennaio.

(*Melitensis*). La notizia della vittoria nazionalista riportata nell'ormai famosa causa dei Sindacati operai davanti al « *Privy Counsil* » a Londra, diffusasi immediatamente nell'Isola ha suscitato le più vive manifestazioni di gioia popolare. L'esplosione spontanea e clamorosa di questa gioia è dovuta indubbiamente ai tanti mesi di paziente quanto esasperante attesa della sentenza che, a norma della Costituzione, dovrebbe segnare l'indecorosa fine dell'italofobo governo stricklandiano. Il «Malta» organo del partito nazionalista così riferisce in cronaca, con assoluta verità, le dimostrazioni popolari.

Il popolo andò in cerca dei suoi capi senza esservi spinto da alcuno, rispondendo soltanto ad un impulso spontaneo e irresistibile dei propri sentimenti patriottici e ad un bisogno imperioso di manifestare la propria gioia per la grande vittoria riportata dal Nazionalismo sui suoi nemici. Malgrado l'intenzione assolutamente pacifica del popolo, il Governo di Strickland, che ben conosce le proprie malefatte e vede ormai avvicinarsi a grandi passi il giorno inevitabile del *redde rationem*, prese delle eccezionali misure precauzionali di Polizia concentrando in Valletta quasi tutte le forze dell'Isola. Siamo stati informati che perfino i militari avevano ricevuto ordine di tenersi pronti per ogni eventualità!

Intanto, densi gruppi di persone provenienti da ogni parte dell'Isola andarono in cerca dei Capi Nazionalisti, Sir Ugo Mifsud ed Enrico Mizzi, e degli altri Deputati Nazionalisti (specialmente degli onorevoli Dr. Mifsud Bonnici e Mons. Dandria). Si formò così un immenso corteo popolare che, attraversando Strada Reale, si recò al Circolo «La Giovane Malta», portando in trionfo i Capi Nazionalisti inneggiando entusiasticamente alla vittoria. Alla «Giovine Malta» parlarono applauditissimi gli onorevoli Sir Ugo Mifsud, Enrico Mizzi, Mons. Dandria e Dr. Mifsud Bonnici. La vasta sala del Circolo era gremitissima, ma moltissimi dovettero naturalmente starsene fuori. All'uscita, le dimostrazioni popolari si rinnovarono con sempre crescente fervore. Chiamato insistentemente dalla folla, uscì pel primo dal Circolo «La Giovine Malta» l'on. Enr. Mizzi che fu immediatamente circondato e trascinato per Strada Reale dall'entusiasmo popolare. Numerosi cordoni di polizia tentarono inutilmente di fermare quella travolgente fiumana di popolo, che voleva a qualunque costo accompagnare l'on. Mizzi fino al Circolo «La Valette». Se la polizia avesse agito con maggior senno e più *savoir faire* avrebbe certamente evitato certe colluttazioni che, ad un certo punto, assunsero delle proporzioni allarmanti, anche perchè i dimostranti, vistisi trattati in tal modo dalla Polizia, cominciarono naturalmente a perdere la pazienza.

All'angolo di Strada S. Giovanni, l'onor. E. Mizzi fu pregato di raggiungere il Circolo «La Valette» attraverso Strada S. Giovanni, Strada Zaccaria, Strada Mezzodì e Strada Reale. Ciò che egli fece, seguito dall'immensa folla dei dimostranti. In seguito, al Circolo «La Valette» arrivarono applauditissimi anche gli on. Sir Ugo Mifsud, mons. Dandria, Dr. C. Mifsud Bonnici, Dr. Adami, prof. C. Mallia, Ant. Dalli, Cachia, Zammit, Dr. Tom. Fenech ecc.

Al Circolo «La Valette», pieno zeppo di popolo, parlarono, suscitando un entusiasmo indescrivibile gli onor. Dr Mifsud Bonnici, Ant. Dalli e Mons. Dandria. Le dimostrazioni popolari si protrassero così entusiastiche fino alle 9.30 p. m.

Stamane il popolo volle fare una magnifica e spontanea dimostrazione di simpatia anche al Presidente della Corte d'Appello, prof. Art. Mercieca, degnissimo esponente delle alte e nobili tradizioni dei nostri Tribunali. Il popolo, raccoltosi in Piazza Otto Settembre, accompagnò il Presidente fino all'aula del Palazzo di Giustizia. La polizia vi intervenne occupando l'aula, ma il presidente fece sgombrare dall'aula tutti i poliziotti lasciandovi soltanto il pubblico. Tutti gli avvocati in toga vollero anch'essi raccogliersi nell'aula per fare al Presidente una muta ma eloquente e dignitosa manifestazione di simpatia pel riconoscimento della supremazia delle nostre Corti in materia elettorale.

La sentenza pronunziata dal Comitato Giudiziario del Consiglio Privato di S. M. Britannica, accogliendo in pieno la tesi nazionalista, ha ammesso la supremazia e inappellabilità dei tribunali locali in materia elettorale. Da qui la simpatica manifestazione di simpatia improvvisata all'Illustre Presidente della Corte d'Appello prof. Arturo Merceca.

La sentenza inoltre ha confermata la nullità dell'elezione dei due esponenti stricklandiani al Senato e ciò dovrebbe portar con sè, logicamente, l'annullamento di tutte le misure legislative passate col voto indispensabile dei due individui eletti con scandalosa e illegale manovra stricklandiana. Ma se le prime, laconiche notizie giunte per telegrafo hanno ragionevolmente aperto i cuori alla gioia e alla speranza, per poter parlare di tutte le estensive conseguenze politiche e costituzionali di questa decisione del « *Privy Council* » bisogna aspettare il testo integrale che ormai non tarderebbe molto a giungere.

Questa vittoria ha infuso nuovo entusiasmo e nuovo spirito di lotta nelle file nazionaliste. Ce n'era bisogno per una parziale riparazione di tutte le ingiustizie patite e sopratutto perchè ormai nessuno si fa illusione che Strickland, ancor forte dell'appoggio incondizionato che gli prodiga l'attuale governatore inglese, non vorrà giuocare disperatamente fin l'ultima carta del suo prestigio, della sua nefasta influenza poggiata unicamente nella corruzione, del suo potere dispotico ignobilmente asservitore e parricida.

Vapore brasiliano incagliato

LE HAVRE, 29 sera

Il vapore brasiliano *Alegrete*, diretto a Le Havre con 34.500 sacchi di caffè, si è arenato in seguito alla nebbia sulle rocce ad un miglio dal Capo La Heve. Otto rimorchiatori sono intenti all'operazione di disincaglio. (*Radio Stef.*).

LA MEMORIA CHE NON S'ATTENUA DEL CARD. GAMBA

Il Vescovo dell'Azione Cattolica

Per gli anni che ho trascorso vicino a Mons. Gamba, Vescovo di Novara, in qualità di segretario e propagandista della Giunta diocesana, posso affermare di averne ben conosciuto e sentito lo spirito e lo zelo che lo infiammava per l'Azione cattolica da lui ritenuta e giudicata un vero apostolato pel quale pensava non essere mai sufficiente alcuno sforzo o sacrificio che si dovesse affrontare. Ricordiamo che gli anni dal 1912 in avanti, quella di Novara veniva chiamata « la Provincia Rossa » poichè il socialismo — nelle sue forme più violente ed anche volgari — vi aveva svolta una propaganda intensissima che aveva purtroppo raggiunto risultati insperati dagli stessi organizzatori rossi.

Mons. Gamba sentiva profondamente il male che nella massa operaia ed agricola produceva la diffusione dei principi, più anarcoidi che socialisti, divulgati con la persuasione e l'imposizione dove la prima non arrivava e pensò energicamente a contrastarla, opponendovi anche nel campo civile e sociale una salda propaganda cristiana per mezzo di tutti i rami dell'azione cattolica. Alla quale preparò il terreno con due mezzi efficacissimi: morale e finanziario. Morale, insistendo in ogni occasione, con tutti i metodi, in ogni forma nel far penetrare nel suo clero e nei più intelligenti dei laici il concetto dell'assoluta necessità dell'azione cattolica: finanziario, col devolvere a questa i fondi necessari che gli pervenivano con la destinazione per le opere di cultura e miglioramento sociale da alcune istituzioni che egli aveva promosso e fatto fiorire.

Una parrocchia completa

Mons. Gamba voleva essere informato sull'andamento e lo sviluppo della azione cattolica come ed in egual misura di tutte le altre iniziative ed opere del ministero parrocchiale e — lo disse mille volte sul pulpito, in assemblee, in seminario — non riteneva completa la parrocchia che non avesse qualcuna delle associazioni cattoliche, maschili o femminile, e giudicava non ottimo quel parroco che, senza gravissime ragioni, non avesse dato vita a qualche organizzazione. I gruppi dell'Unione popolare (questa era la forma generale dell'azione a quei tempi) i circoli giovanili, maschili e femminili, le organizzazioni professionali, l'Unione delle Donne cattoliche, erano da lui volute quanto, se non più, le altre istituzioni parrocchiali delle madri cristiane, delle figlie di Maria, delle congregazioni dei luigini e simili. Non v'era parroco che si presentasse da lui che non si sentisse chiedere: quali associazioni cattoliche ha nella sua parrocchia? E mi consta che a non pochi disse: Entro tre mesi dovrà aver costituito il Circolo giovanile cattolico: se vi sono delle difficoltà, le supereremo. Ed erano superate.

Il dotto ed energico canonico Mons. G. Cocchinetti, che per molti anni fu presidente della Giunta diocesana, si recava dopo ogni adunanza di questa a riferirne a Mons. Gamba e ne riceveva incoraggiamenti e sprone a sempre progredire.

Così, in pochi anni, egli aveva nella sua Novara una Giunta costituita da elementi eccellenti, non figurativa e decorativa ma piena di zelo e di attività, ed in tutte le parrocchie con una popolazione adeguata, una almeno delle varie branche dell'azione, per il benessere religioso e sociale della popolazione.

Poichè, è bene dirlo subito, l'opposizione energica e tenace ch'egli voleva e spronava contro il diffondersi del socialismo non voleva significare opposizione al benessere delle classi lavoratrici ed alla loro ascesa sociale ed economica: che anzi la sua predilezione era per le istituzioni che, raggruppando le masse operaie ed agricole, non curavano soltanto lo sviluppo in esse della conoscenza e della pratica religiosa ma, servendosi quasi della religione come elemento più favorevole e disponibile, ne procuravano anche i vantaggi sociali ed economici, persuaso che questi si sarebbero tramutati in più persuasivi ed efficaci mezzi di propaganda religiosa, per avverare ciò che tanto si predicava e cioè esser la Chiesa la migliore amica delle classi lavoratrici.

I ferrovieri cattolici

Ricordo le predilezioni che Mons. Gamba sempre dimostrò specialmente per il Sindacato nazionale ferrovieri cattolici e per l'Unione nazionale postelegrafonici. Nella diocesi di Novara il Sindacato ferrovieri aveva tre importanti Sezioni: quella di Novara, di Domodossola e di Arona ed un gruppo a Borgomanero: non erano meno di 350 i ferrovieri cattolici organizzati, con una fiorente cooperativa di consumo: cifra non lieve se si considerano i tempi difficili, il fiorire delle organizzazioni ferroviarie socialiste (le quali godevano, per molte ragioni, l'appoggio e la simpatia delle sfere superiori e governative) e la ristrettezza del campo d'azione su cui si estendeva la possibilità di organizzazione.

All'organizzazione dei ferrovieri cattolici novaresi, era opinione dei cattolici dirigenti locali che non si sarebbe mai potuto giungere, tante erano le difficoltà che si prospettavano: Mons. Gamba invece vi credeva e spronava ad attuarla, appunto perchè il campo era troppo battuto e mietuto dal nemico. Una sera, l'antivigiglia di Natale del 1913, verso le 22,30, Mons. Gamba era pregato di venire nel vasto salone della Maddalena, in Vescovado, per assistere ad una riunione che desiderava la sua parola. Quando Mons. Gamba entrò nel salone, accompagnato dal Can. Cocchinetti e da altri membri della Giunta Diocesana, fu accolto da uno scrosciare di applausi e da grida di evviva: erano novanta ferrovieri cattolici uniti nella loro sezione, che lo acclamavano: poi il rappresentante del Consiglio centrale di Milano e cinque soci della locale sezione espressero, nel modo migliore che la loro eloquenza di impiegati e di operai permetteva, i loro sensi e propositi di essere e restare fermamente cattolici anche di fronte alle derisioni e alle minaccie degli avversari loro compagni... L'eloquenza non era di forma elegante e la grammatica, la sintassi e l'italianità dei vocaboli era piuttosto trascurata, ma il calore della convinzione e l'ardore dei propositi supplivano e facevano dimenticare ogni altra cosa. Però, quando Mons. Gamba volle concludere la riunione con la sua parola paterna, affettuosa, piangeva e le lacrime gli scendevano dal ciglio consolatrici.

Un pomeriggio, verso le 16,30, Mons. Gamba partiva per Varallo Sesia: il capostazione di Novara, cav. Baj, lo tratteneva, in attesa del treno, nel suo ufficio, quando lo andammo a chiamare perchè salisse nel suo vagone. Giunto alla banchina ove era il suo treno, venne circondato da una trentina di ferrovieri in tenuta di lavoro, che gli baciarono la mano: il macchinista del treno gli disse: « Eccellenza non tema, che il treno è in buone mani: io, il fuochista, il guardiafreno e i due frenatori, siamo tutti nel Sindacato cattolico... ». E quando Monsignore salì nel vagone, i ferrovieri lo applaudirono tra la meraviglia del pubblico: certo, per la stazione di Novara era... uno scandalo!

Quando si chiedeva al Vescovo qualche cosa per le associazioni professionali, faceva magari un sacrificio, ma dava tutto quello che si voleva.

I Circoli giovanili

E per i giovani? L'organizzazione giovanile era la sua prediletta, perchè da essa attendeva tutto il bene, il buon esempio nei paesi, la moralità dei centri, la costituzione delle migliori famiglie, il ravvedimento dei genitori stessi. « Avete il Circolo giovanile? » chiedeva a tutti i parroci: e li spronava perchè lo costituissero, lo facessero vivere. Ricordo le due settimane sociali all'Isola S. Giulio e ad Arona: erano le prime organizzate con tanta serietà di intenti e tante facilitazioni perchè i giovani potessero parteciparvi restando una intera settimana lontani dalla propria casa. V'erano delle difficoltà, suscitate da chi aveva responsabilità d'ordine morale ed economico per tutto quanto richiedeva la gestione di tali adunate: ma Mons. Gamba le risolveva con un taglio netto, ordinando che non si badasse a lavori, a spese, a fastidi, che a tutto avrebbe egli provveduto ed avrebbe data ogni sanatoria, purchè l'iniziativa avesse buon esito: gli stava troppo a cuore poichè si trattava dei giovani e per questi si doveva tutto affrontare e superare. Quelle settimane sociali giovanili rimasero d'esempio e di insegnamento per tante altre regioni che poi le seguirono. Mons. Gamba aveva una sua formola speciale per l'azione cattolica: sia che mandasse a chiamare per suggerire iniziative ed opere, sia che gli si andasse a chiedere facoltà di compiere qualche atto, egli concludeva sempre così: « del resto, fate e tentate tutto quello che è possibile e se avrete bisogno di qualche cosa, venite qui che troveremo: l'importante è di fare ».

Uno sciopero a Sizzano

A proposito di azione sociale e di amore ai poveri. Un giorno scoppia uno sciopero di agricoltori a Sizzano, il paese dei famosi vini, ove ancora esiste il latifondo e dove la popolazione era profondamente religiosa e non v'era altra associazione che la Lega cattolica. Come mai a Sizzano uno sciopero? I socialisti della vicina Romagnano Sesia e di Biandiate erano riusciti a persuadere quella tranquilla massa di lavoratori: i rappresentanti dei pochi padroni del luogo corsero da Mons. Gamba perchè richiamasse gli scioperanti al.... dovere, visto che erano tanto religiosi. Ma il Vescovo manda subito persona di sua fiducia sul luogo perchè gli riferisca come stanno veramente le cose e saputa la verità disse: « Gli scioperanti hanno tutte le ragioni: io avrei fatto come loro. Bisogna far cessare lo sciopero facendo cessare le ragioni gravissime che lo hanno provocato, rendendo giustizia a quei bravi lavoratori ». E così avvenne.

Quando nel 1915 scoppiò il gravissimo sciopero tra gli operai della Manifattura lane di Borgosesia, per cui molte centinaia di operai stettero inoperosi per almeno sei mesi, Mons. Gamba riconobbe la giustizia delle richieste dei lavoratori ed a sostenerne le ragioni, insieme agli organizzatori socialisti, collaborò fino alla fine dello sciopero il segretario della Giunta diocesana: le due organizzazioni, cattolica e socialista, procedettero di pieno accordo nel sostenere — anche con una generosa sottoscrizione — i diritti degli operai, sino alla vittoria.

La stampa

Azione cattolica senza stampa è impossibile: la diocesi di Novara fu in questo sempre all'avanguardia ed ebbe sempre quattro o cinque giornali cattolici, oltre i consueti bollettini parrocchiali. Per Novara e l'agro novarese aveva l'*Azione* bisettimanale, per la Valsesia il *Monterosa*, per l'Ossola il *Popolo*, per il Lago Maggiore Il *Sempione*; organi tutti autorizzati dell'azione cattolica: per il Cusio ebbe l'*Amico* per quanto di iniziativa privata, ortodossamente cattolico. Ma Mons. Gamba favorì anche la stampa quotidiana, appoggiando dapprima la *Provincia di Novara*, quotidiano del pomeriggio e poi *Il Giornale* pure quotidiano, cessato nel 1917 per la guerra. I giornali cattolici quotidiani delle finitime regioni piemontese e lombarda ebbero sempre in lui un valido sostenitore e promotore ed io posso dire che ogni anno molte centinaia di lire per completare l'abbonamento ai quotidiani, di molti organizzati, provenivano direttamente da lui.

Non v'era predica di visita pastorale nei paesi, in cui non raccomandasse la lettura e l'appoggio dei giornali cattolici: e nei convegni d'azione non solo faceva altrettanto ma aggiungeva: « chi legge soltanto certa stampa liberale (e faceva nomi precisi) in breve tempo, fosse anche sacerdote, perde la fede ». Parole di energica volontà per sostenere al più alto grado la stampa cattolica!

L'apostolato per l'azione cattolica perde nell'Eminentissimo Cardinale Gamba un incitatore ed un propulsore mirabile e tutti i cattolici d'azione lo rimpiangono con sincerità e dolore profondo, poichè tutti i Vescovi inculcano questo dovere ma egli voleva su tutti i confratelli eccellere, con la parola e con l'esempio.

Lorenzo Alpino

IL DEBUTTO DELLA TEMI VATICANA

LA PRIMA SENTENZA PENALE
PRONUNZIATA IN NOME DI S. S. PIO XI

CITTA' DEL VATICANO, 29 sera

Chi entra oggi nella cinta della Città del Vaticano dalla porta così detta di Sant'Anna, ha un colpo d'occhio tutto affatto diverso da quello di un anno fa.

La vecchia scuola in via di Porta Angelica è completamente rifatta, in una bella e moderna veste. I lavori sono del resto appena da qualche giorno finiti. Gli operai attendono a riparare e a rifinire, mentre altre squadre lavorano ancora attorno alle vecchie casupole adiacenti.

La sede provvisoria del Tribunale è stata disposta in un'aula del palazzo che sarà adibito a caserma dei Gendarmi. L'addobbo, al quale ha provveduto la floreria apostolica, è semplice e consiste in un lungo tavolo coperto da tappeto verde. Sulla parete di fondo è il ritratto del regnante Pontefice sotto il Crocefisso. Dietro il tavolo si allineano le poltrone per il Presidente e per i giudici. Due altri tavoli presso questi sono destinati al Promotore di giustizia (che corrisponde al nostro Pubblico Ministero) ed al Notaro attuario (che corrisponde al nostro cancelliere).

Di fronte è il tavolo per l'avvocato difensore.

Il servizio d'ordine è rigoroso e esatto, ed il comandante De Mandato si accerta personalmente della sua regolarità.

Alle 11 è dato accesso al pubblico che numeroso e impaziente di assistere allo svolgimento del primo dibattito del Tribunale Vaticano, occupa in pochi momenti lo spazio ad esso riservato nell'aula.

Notiamo fra gli altri mons. Testoni cappellano segreto del Papa, il col. Wuillemenot della Guardia Palatina, il maggiore Phiffer e il capitano Ruppen della Guardia Svizzera, il comm. Bersani, il comm. Martinucci, il cav. Venini, i comm. Costa e Seganti della Floreria apostolica, molti funzionari dello Stato Vaticano e le famiglie dei cittadini.

Al banco della stampa che si estende oltre la balaustra che separa il pretorio dallo spazio destinato al pubblico, siedono assieme ad alcuni redattori dell'*Osservatore Romano* e al prof. cav. Gregoraci, molti colleghi della stampa estera ed italiana.

Oggetto del dibattito giudiziario, è, come è ormai arcinoto, un furto sacrilego, consumato in S. Pietro.

Secondo il C. P. d'Italia e precisamente secondo l'art. 403 n. 3 vengono comminate per reati « sopra cose che servono o che siano destinate al culto, in luogo dedicato all'esercizio di questo o a questo connessi e assegnati a costudire le cose medesime», pene varianti da tre mesi e 4 anni di reclusione.

Potrebbe anche salire la pena di un anno a sei anni se il colpevole operò con iscasso.

Entra la Corte!

Poco dopo le 11, il Cursore annuncia l'ingresso del Tribunale.

Si trovano già nell'aula l'avv. Concistoriale comm. Astorri, difensore d'ufficio dell'imputato che veste la toga di velluto nero con la collana dorata, e mons. Pellizzo economo della Fabbrica di S. Pietro, parte lesa nell'attuale processo.

Entrano il presidente cav. di gran Croce Paolo Pericoli con i giudici avv. comm. Angelini Rota e avv. Carrara e il supplente comm. Guidi; e il procuratore di giustizia comm. Jacoucci.

Giudice e procuratore vestono le nuove toghe nere con bordo rosso. Appena la Corte si è insediata, si fa nell'aula un religioso silenzio. Il comm. Pericoli si alza e pronuncia un breve discorso rivolgendo innanzi tutto in reverente pensiero al Pontefice e mettendo in rilievo che nel suo giubileo, sacerdotale ha voluto porre fine al dissidio esistente tra Chiesa e Stato in Italia. Il comm. Pericoli illustra quindi l'importanza del tribunale di prima istanza della Città del Vaticano dicendo che nello Stato Pontificio tutto deve essere perfetto e specialmente l'amministrazione della Giustizia, la quale secondo le leggi fondamentali dello Stato Vaticano è regolata dal codice italiano, in attesa che siano approntate le leggi speciali. Termina augurandosi che il Tribunale con la sua opera sappia rendersi degno della fiducia in lui riposta dal Governo Pontificio.

Il dibattimento

Il discorso è accolto con caloroso consenso dal pubblico che riempie l'aula, quindi il Presidente ordina al cursore Fabbiani di fare l'appello dei testi. Oltre mons. Pellizzo che già siede presso il Promotore di Giustizia, vengono introdotti i gendarmi Capri Mario e Sbarra Angelo che operarono l'arresto del ladro il quale subito dopo che il comm. Pericoli ha fatto le ammonizioni di legge ai testi, viene fatto entrare nell'aula, accompagnato da due gendarmi. Magro, con baffi neri, vestito abbastanza civilmente, entrando nell'aula volge lo sguardo attorno con una certa sorpresa nel vedersi oggetto di tanta curiosità. Sua madre, venuta appositamente da Pegli, di fondo all'aula assiste al dibattito, struggendosi in lacrime.

Procedutosi all'interrogatorio, dopo aver declinate le proprie generalità, l'imputato ha confessato di avere rubato cinque o sei lire. I due testi, i gendarmi che procedettero all'arresto del De Paoli, dopo avere giurato di dire tutta la verità, appoggiando la mano sul Vangelo, hanno narrato di avere arrestato l'imputato mentre stava estraendo delle monete dalla cassetta delle elemosine. Anche essi hanno dichiarato che il furto deve essersi aggirato intorno a poche lire.

Ha preso quindi la parola il Promotore di giustizia comm. Jacoucci, il quale ha invocato l'applicazione dell'art. 432 del Codice penale italiano, chiedendo, data la lieve entità del furto, la condanna dell'imputato a tre mesi di reclusione senza l'applicazione della pena condizionale.

L'avvocato difensore avv. Astorri ha sostenuto la non applicabilità della recidiva nei confronti dell'imputato perchè le condanne furono emesse da tribunali italiani che rispetto alla Città del Vaticano devono essere considerate emesse al l'estero. Ha sostenuto che il furto delle elemosine non possa considerarsi come reato sacrilego ed implora una condanna mite, anche tenendo presente che lo spirito che anima il diritto canonico vuole la correzione e non la vendetta del reo.

La sentenza

Il Tribunale si è ritirato in Camera di consiglio. Rientrando il Presidente ha letto la sentenza con la quale, ritenuto il De Paoli colpevole di furto semplice, lo si condanna a tre mesi di reclusione, e viene ordinata la consegna della refurtiva alla parte lesa, e la confisca degli strumenti usati per il furto. Il De Paoli è stato anche condannato alle spese di processo.

Il condannato è stato trasportato nelle carceri Vaticane dove sconterà la pena.

Il Santo Padre visita la sede
dell' "Osservatore Romano,,

CITTA' DEL VATICANO, 29 sera

Oggi nel pomeriggio alle 16,30 il Santo Padre si è recato in automobile alla nuova sede dell'organo ufficiale della Città del Vaticano per compiervi personalmente la visita dei nuovi locali e degli impianti tipografici del giornale. Il Santo Padre era accompagnato dal cameriere segreto partecipante Monsignor Confalonieri ed erano a riceverlo al l'ingresso dell'edificio tre guardie nobili, due sediari, il conte Dalla Torre e il governatore della città del Vaticano comm. Serafini cui si sono aggiunti monsignor Caccia, padre Enrico Rosa direttore della *Civiltà Cattolica*, Monsignor Ottaviani Sostituto della Segreteria di Stato e don Mario Beum coi colleghi del quotidiano vaticano.

Lungo tutto il tragitto della vettura era stato disposto un rigoroso speciale servizio, al quale sovraintendeva il comandante De Mandato.

Il Santo Padre ha iniziato la visita degli uffici di amministrazione al piano terreno, quindi è passato nei locali della tipografia che era nella sua più fervida attività avendo in macchina il numero odierno del foglio vaticano.

Il Papa si è soffermato con evidente compiacimento dinanzi alla rotativa duplex ed alle linotypes interessandosi minutamente del loro funzionamento.

Ha condisceso quindi di fare una fotografia insieme agli operai. E' poi salito al piano superiore per visitare gli uffici di redazione, che ha passato in visita uno ad uno.

E' entrato di poi nel gabinetto di lavoro del Direttore ove era stato eretto in precedenza un tronetto.

Il Santo Padre vi si è assiso ed il Conte Dalla Torre, quale direttore, ha umiliato al Papa come espressione dei sentimenti di omaggio e di devozione di tutta la famiglia giornalistica, un fermacarte d'argento sul quale è incisa la testata del giornale.

Il Santo Padre si è poi avviato verso l'ingresso del corridoio, nel cui atrio era stata murata una lapide a ricordo dell'anno giubilare papale e della munificenza da lui dimostrata nei riguardi dell'*Osservatore*. L'iscrizione nel testo latino dice così:

« *Pontifex Pius XI P. M. quod an. MCMXXIX sacerdotii sui quinquagesimo, hanc in vaticanae urbis finibus aedes, aedendo diario cui vulgo* Osservatore Romano *nomen munifice attribuerit benigne quae inviserint diarii moderatores et scriptores grato in Principem providentissimum animo memoriae causa p. p.* ».

Il Santo Padre si è di nuovo soffermato per un'altra posa fotografica e discesa la scala si è portato ai locali della nuova caserma dei gendarmi rifatta sull'edificio dell'antica scuola pontificia e ne ha visitato i vari ambienti ossequiato dalle dignità pontificie, ripartendo in automobile.

A complemento di queste righe di cronaca aggiungeremo che al Santo Padre durante la sua visita è stato fatto omaggio di una copia del giornale di questa sera e di un esemplare del noto volume « Date a Dio ».

L'*Osservatore* pubblicando la notizia della visita dice:

« La festa di S. Francesco di Sales ha avuto così una bellissima sanzione da parte del Papa dimostrando il suo grande interessamento per la stampa cattolica e visitando il giornale che simboleggia la più alta manifestazione del giornalismo cattolico ».

I colleghi dell'*Osservatore* a chiusura della giornata singolare si sono riuniti stasera al Ristorante Rosetta sotto la presidenza del conte Dalla Torre.

L'Arcivescovo di Benevento

Il S. Padre ha nominato Arcivescovo di Benevento il Padre Adeodato di S. Giuseppe, procuratore generale dei Carmelitani Scalzi.

Suffragi per il Card. Gamba

Nella Basilica di S. Maria sopra Minerva verrà celebrato un solenne funerale in suffragio del card. Gamba, arcivescovo di Torino.

Opinioni e fatti

La storia di Mira Bey

I giornali inglesi, nella colluvie nelle cronache su la Conferenza inseriscono con vivace coloritura una vicenda che riguarda il loro paese e la poco amica colonia lontana devota a Gandhi.

Nella carriera tanto movimentata di Gandhi, colui che gli ammiratori considerano un uomo superiore, non vi è certo episodio che desti sorpresa quanto i suoi rapporti con miss Madeleine Slade, figlia di un ammiraglio inglese la quale, dopo essersi convertita al buddismo vive ora una vita cenobitica presso Gandhi, che l'ha accolta come discepola.

Seguendo l'esempio di Kim, l'eroe di Kipling, questa inglese diciannovenne, ricca e bella, ha rinunciato al mondo onde trovare, diretta da Gandhi, la via che conduce al Nirvana.

M. Ketchum, corrispondente del « Daily Express » ha superato un estenuante viaggio, lunghissimo, su un calesse trainato da un asino, per vie cattive e sotto il sole dei Tropici, onde intervistare la giovane nel suo ritiro di Ashram.

Egli ha trovato miss Slade, che ha mutato nome in quello di Mira Bey, in una capanna di sei piedi quadrati, ammobigliata con un arcolaio, una scodella di rame, e due utensili per pulire il cotone.

Miss Slade, che ha conosciuto tutte le comodità del lusso, dorme ora sul nudo terreno; dopo aver gustato le cucine più prelibate si contenta di una quotidiana scodella di riso che mendica tra contadini del vicinato! la sua sontuosa guardaroba è sostituita da un unico sacco giallo di rishi. Infine, supremo sacrificio, ella ha rinunciato alla sua chioma.

Quando M. Ketchum entrò nella capanna, la giovane donna era seduta a terra, all'uso indiano. Il giornalista le chiese innanzi tutto « s'ella non si sentiva fuor di posto in quel paese tanto inquieto », ma la neo-buddista rispose sorridendo, che, uscita dalle tenebre non rifulgeva che luce intorno a lei. Ed aggiunse, grave: « Sono felice quanto lo si può essere. Ho compiuto dei grandi sacrifici, ma essi non sono stati vani. Ho raggiunto nella mia opera la ricompensa. Sono qui perchè credo fermamente nella missione di Gandhi ».

Miss Slade, o meglio Mira Bey, riandò poi le circostanze della sua conversione.

« Vivevo una vita apatica, tutta dedita ai piaceri, quando un giorno, sfogliando fra i libri vecchi sotto le gallerie dell'Odèon, vidi una biografia di Mahatma Gandhi, scritta da Romain Roland.

Colpita da un presentimento l'acquistai.

Leggendo quel libro ebbi una tal gioia, che mi fece scoppiare in lagrime. Decisi di consacrare il resto della mia vita all'India ed a Gandhi.

Scrissi al Mahatma ed attesi, con la febbrile impazienza che si può immaginare, la sua risposta. Infine mi pervenne; se avesse tardato ancora qualche giorno mi sarei imbarcata per Bombay.

Gandhi acconsentiva di ricevermi. Piansi per la gioia. Ma, malgrado la nostalgia che mi spingeva alla partenza, restai un anno ancora a Parigi per imparare il sanscrito, chè non volevo presentarmi al maestro incapace di decifrare i libri sacri dell'India.

Che vi dirò ancora? Dovetti vincere l'opposizione della mia famiglia che tentava di trattenermi celiando dolcemente su quelle che chiamava le mie chimere. Ma io ero diretta verso il mio fine; nonostante tutte le esortazioni m'imbarcai ».

Al termine dell'intervista Mira Bey disse al giornalista che i cabras s'aggiravano numerosi nei pressi della capanna, ma che l'influenza occulta di Gandhi l'aveva tanto bene fortificata contro ogni terrore, che avrebbe potuto dormire tranquillamente in piena jungla.

Leggendo la storia di Miss Slade, convertita dalla ricchezza e dal piacere alla rinunzia e alla mortificazione vien fatto di dolersi perchè alla eroicità dei mezzi non corrisponde la verità del fine; e anche nella sua ricerca spirituale Miss Slade viene attratta da una falsa parvenza del divino, anzichè dal Dio vero.

Peccato. Abbiamo così, una esemplare fanatica di Gandhi: avremmo avuto nel caso più fortunato di una conversione a Cristo, una santa verace.

Comunque, i profani laici, avranno molto da ammirare nel rigoroso cenobitismo della neo-buddista, che si rade le chiome, si veste di un vile cabano, e sceglie gli incomodi di una jungla per giungere al nirvana... Mentre trovan da tirare in ballo isterismi e manie, da disapprovare ironicamente, da misconoscere e da deridere gli eroismi delle fanciulle cristiane per la conquista del Paradiso.

Il Cattolicesimo è troppo famigliare alla sublimità eroica delle donazioni, perchè quei laici si curino di ammirarla. Il buddismo della miss ha, invece, il fascino esotico, indispensabile per « épater le bourgeois ».

Una circolare

L'Osservatore Romano, *occupandosi del famigerato libro di Guido Da Verona, riferisce il seguente episodio*:

« La Libreria Editrice *Italia* di Genova il 6 gennaio scorso così aveva scritto alla Società Editrice Unitas di Milano che ha dato alla stampa il manoscritto giudaico: « Non chieste, ricevemmo da voi il 21 dello scorso dicembre due copie dell'ultimo libro di Guido Da Verona. Siccome non abbiamo mai ospitato nei nostri scaffali e nelle nostre vetrine i libri di questo pessimo scrittore (pessimo per ciò che dice e come dice), ci affrettammo a mandare le due copie in magazzino assieme ai molti libri che attendono la resa semestrale. Oggi però leggiamo su *Il Lavoro* il riassunto di questo libro e siamo presi da tale schifo che sentiamo il bisogno di liberarcene subito e ve le rimandiamo».

Pe tutta risposta, la Libreria Editrice si vide giungere la seguente circolare inviata dall'Unitas agli «Egregi colleghi librai» d'Italia: «Milano, gennaio 1930, VIII. — Mentre stavamo approntando la seconda edizione già segnalatavi con nostra precedente cartolina, l'autorità competente ci ha consigliato di sostituire la primitiva copertina con altra in cui sono soppressi i due ritratti del Manzoni e del Da Verona. La seconda edizione già pronta comparirà dunque col seguente titolo: Guido da Verona: I Promessi sposi, Romanzo ».

« Un consiglio — commenta l'*Osservatore* — e nulla più. L'arte è salva. E questi ne sono i frutti ».

La caverna di Ali-Baba

I lettori hanno appreso, che i giudici parigini hanno assolto nel processo clamoroso degli assegni falsi, il bolscevico Litvinof. La stampa però è stata più severa se non contro l'imputato, contro i sistemi sovietici. Il Journal des Debats *ha scritto*:

« E' la politica portata nella caverna di Ali-Baba. I Sovieti firmano degli « chèques » senza provvigione come fabbricano biglietti falsi americani. Sono tutti eccellenti episodi di guerra contro i Paesi capitalisti. Quelli che ancora ne dubitavano sono davvero di buona pasta. Beninteso gli operatori sono soggetti a cauzioni quanto le operazioni. Ma è pur sempre piccante vedere degli apologisti del furto processare per furto davanti ai T[ribunali] borghesi alcuni compagni di loro disgrazia. Litvinof, contro [cui] si procede ora, è fratello [del] Litvinof ministro degli Affari [Esteri] di Russia, che commise un furto [...] no armata in una banca di T[...]

« E questo ladro di marca [...] buona compagnia. Pare che [abbia] con sè l'on. Staline, oggi uno [dei più] importanti personaggi, più [...] ancora di Litvinof stesso. Si [può] pur ricordare tutti questi [...] senza cattiveria. Non hanno [...] za, laggiù. Sia. Ma allora a [che] serve un processo per provar[e] da parte di gente così libera [i] giudizi borghesi? ».

Davvero nulla da stupirsi.

PER ATTENUARE I DOLORI DIGESTIVI

Affinchè lo stomaco possa compiere normalmente le sue funzioni digestive, il succo gastrico deve essere leggermente acido, ma qualora esista una soverchia acidità queste funzioni vengono intralciate e ne risulta una cattiva digestione. L'acidità provoca la fermentazione dei cibi non digeriti e questa fermentazione produce a sua volta i bruciori di stomaco, i rinvii, la pesantezza, la fiatulenza delle digestioni difficili e dolorose. Quindi, se dopo i pasti vi sentite questi malesseri, prendete della Magnesia Bisurata. Questa polvere neutralizza la soverchia acidità, evita la fermentazione e tutti i disturbi che ne seguono e facilita così le funzioni dello stomaco. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie.

LLOYD TRIESTINO
MARITTIMA ITALIANA

ITALIA BOMBAY

Servizio Celere Combinato per passeggeri e merci

Prossime partenze dall'ADRIATICO
colle navi del
LLOYD TRIESTINO

da **TRIESTE** — il 23 gennaio, l'8 febbraio ed il 23 febbraio.
da **VENEZIA** il 24 gennaio, il 9 febbraio ed il 24 febbraio.
da **BRINDISI** — il 2 gennaio, l'11 febbraio ed il 25 febbraio.

Prossime partenze dal TIRRENO
colle navi della
MARITTIMA ITALIANA

da **GENOVA** — il 1.o febbraio,
da **NAPOLI** — il 2 febbraio

Informazioni e biglietti presso le Sedi Centrali delle due **Società a Trieste** ed a **Genova**, nonchè presso le Agenzie sociali e tutti gli uffici viaggi in Italia ed all'estero. **(Agenzia di Roma: Via Vittorio Veneto, 119-121; Telef. N. 40-254.**

CLINICA DELLE MALATTIE
NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Saragozza
Direttore: **Prof. C. CENI**
Consultazioni e cure (elettro terapia, raggi, diatermia, opoterapia, ecc.) gratuite per i poveri. Tutti i giorni ore 9-11

FRA POCHI GIORNI SARA POSTA IN VENDITA LA NOVITA LIBRARIA PIU INTERESSANTE DI QUESTO INIZIO D'ANNO

SI TRATTA DI UN VOLUME CHE I CATTOLICI INTELLIGENTI NON POTRANNO ESIMERSI DALL'ACQUISTARE

PUBBLICITA' ECONO[MICA]

Questi avvisi si ricevono per Bologna e provincia presso gli UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA indipendenza 2 primo piano, tutti non festivi dalle 8 alle 12 e dalle — per fuori Bologna agli UFFICI [PUB]BLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, [...] tana 4.

Annunzi di indole comm[erciale] Cent. 60 per parola Min[imo]

ETERNIT - Tubi - Le imitaz[ioni] sono fabbricate a macchina.

Vari occasioni

OCCASIONE vendo camera da pranzo ed altri Mobili. Ma[...] Via Castiglione, 21.

MATRIMONIALE mogano [...] primaria fabbrica, causa tras[loco] desi occasione. Mazzini, 50 [...] paia - Dalle 15 alle 16.

Affitti Appartamenti L[...]

AFFITTASI appartamento Via Cappuccini, vani 10, ogni confort - garage(giardi[no] centrale - **DUE** appartamen[ti] Pepoli, otto vani, bagno, garage - Rivolgersi Viale [...] (Porta Saragozza).

AFFITTASI laboratorio [...] appartamento Galliera, 37. Alessandri - Barberia, 22.

AFFITTASI camera ammobi[liata] due letti, XX Settembre, 3 - [...]

AFFITTASI ingressino, cucin[a] camera, Visibile pomeriggio [...]

Camere ammobiliate con [...]

FAMIGLIA distinta, non affit[ta] cederebbe a persona seria, ca[mera] mobiliata, arieggiata, tranq[uilla] scaldamento, Paraggi Foro [...] Cassetta 4 A, Unione Pubblic[ità] Bologna.

Domande d'impiego e di [...]

CHAUFFEUR ventitreenne, co[...] cerca portineria casa signoril[e] referenze, Miti pretese. Cass[etta] Unione Pubblicità - Bologna.

SORELLE cercano portineria. Cassetta 9 C, Unione Pubblic[ità] Bologna.

24ENNE commessa Bar - P[...] offresi, Tonelli - Riva Reno, 10[...]

ENTERASEPTI[KON]
(Disinfettante intesti[nale])

La Stitichezza, la Gastrica, l'Into[ssicazione] il Catarro intestinale, l'Enterite [...] cutanee migliorano grandemente [...] RASEPTIKON RIVALTA, che ria[...] digestive, toglie le soverchie aci[dità] para all'intestino un materiale pi[ù] te eliminabile. Ricevendo L. 10.— [...] L. 57,50 le sei scatole spedirò fran[co] que: **Prof. Dott. P. RIVALTA, Cor**[so ...] ta, 10 - Milano (9).

Dott. C. TORRE, Marsala 4, [...]
Malattie Apparato Dige[rente]
già GABINETTO CLINICO CAVA[...]
RAGGI X - CURA DELL'[...]
Giovedì visite gratuite per [...]

CENTENARI

THOMAS LAWRENCE

ggi, 30 gennaio, finiscono cen- ni dalla morte di sir Thomas rence, uno dei più grandi pit- inglesi del sette-otto cento. Il o decimottavo fu, per l'In- erra, l'età d'oro della pittura. irebbe che sino a quell'epoca nio della stirpe non avesse trovato il modo e il momento di ma- tarsi coi suoi caratteri nativi realizzar la piena delle sue te energie. Codesti caratteri e ste energie fermentavano, si ravano, si sviluppavano a gui- i germi che, nei mesi d'inver- imangon nascosti sotto le zol- nel córtice degli alberi, e che, d'un tratto, a un alito di pri- era, prorompono in meraviglio- oriture. Continuanlo la meta- l'alito di primavera che de- germi e ne determina lo sboc- al vento, al sole, alla gioia, illiam Hogarth che lancia il grido di battaglia contro la ti- ide dell'arte esotica e che af- a dover l'Inghilterra, come l'I- la Spagna, la Fiandra, l'O- crear, dalle sue viscere pro- e dal suo spirito nazionale, te tutta sua. Ed ecco, con arth, una pleiade d'artefici, al- addirittura straordinari, tutti, per un verso e chi per un altro, voli. Sintesi del loro program- un semplice motto: *all beauty uth*. Nasce così la pittura di co- e, la pittura di genere, la pit- di paesaggio, la pittura ani- stica. Uomini e cose ne' loro ggiamenti quotidiani, ne' loro ti naturali, nella vicenda de' fenomeni di luce e di tenebra, orriso e di pianto. Il cielo, i ti, i piani, i fiumi, i laghi, le i castelli, i villaggi, le case cozia e di Britannia popolano le. E, nelle case, le scene do- che nella loro gamma dal co al comico. E, tra i monti i boschi e lungo i fiumi e le gge marine, la caleiloscopica ne della vita vegetale e ani- . Sovrana su tutti questi ra- dell'arte rappresentativa, la ra, che vorrei chiamar psico- a: il ritratto. La storia del o glorioso è tutta in questa anda di nomi che suscitano, al rammentarli, un mondo, es- almente inglese, di freschezza, imità, di beltà, di poesia in- arabile: Hogarth (1697-1764), olds (1723-1792), Gainsbo- (1727-1788), West, Copley, ly, Barry, Blake, Nortcote, d, Wilson, Crome, Stubss, d, Morland, Wright, Allan, tson, Bird, Rowlandson, Gill- Highmore, Knapton, Hay- n, Hudson, Hoare, Ramsay, e, Cotes, Zoffany, Dance, ney, Russell, Beechey, Hop- Stuart, John Downman, burn, Owen, Philips, Shee, Le- ce.

*

mmaso Lawrence nacque a ol nel 1769, l'anno stesso che ero alla luce Napoleone e Wel- on (curiosa coincidenza: Na- ne e il suo vincitore definiti- Napoleone e l'artefice che, co- vedremo, figurerà nella tela i nti che lo precipiteranno per pre nella polvere). Padre di maso era un umile albergatore gli fece imparare a memoria i più celebri di Sakespeare e Milton e il fanciullo li recitava nore degli ospiti della locanda na, che ne rimanevano stupi- narra che, essendo stato con- a visitar le gallerie di Gor- n-House, il bimbo, dinanzi a quadro di Pier Paolo Rubens, mò: «Voglio essere pittore io! ». Era il grido dell'istin- nfallibile. Chè se al mondo ci un pittore nato, codesto pittore oprio il Lawrence. A 10 anni mmaso mise su *atelier* a Oxford mincia subito a dipinger ritrat- due ghinee. L'aristocrazia si lla nello studio dell'*enfant pro-* . Signori, signore, vescovi, au- à si disputano l'onore di ve- ritrarre da lui che lavora con dità e facilità sorprendenti. odidatta? Quasi autodidatta. e qualche lezione e qualche revole consiglio da un certo liam Hoave, e basta. Un amico di Lawrence, Feuillet de Conches, parla così del fanciullo ritrattista: «In meno di sette od otto minuti, la sua mano sveltissima butta giù lo schizzo molto rassomigliante: poi sviluppa il disegno, lo ritocca, lo anima e, quindi, con intuito sicuro, sceglie i colori più leggiadri o solenni, a seconda del personaggio, e ne avviva la tela ».

Da Oxford, Lawrence si trasferisce a Bath dove furoreggiano i suoi ritratti a due matite. Da Bath, nel 1787, a Londra. E, a Londra, Tommaso, nel pieno sviluppo della sua tecnica, giovine affascinante e magnifico, divien ben presto l'*arbiter elegantiarum* dell'alta società. Uno dei suoi primi modelli londinesi fu l'attrice, allora celeberrima, Miss, Farren, più tardi contessa di Derby. Per un capriccio bizzarro, egli la rappresentò all'aria aperta, vestita di bianco, a braccia nude e con un boa e un manicotto di color fulvo. Codesta fantasiosa eccentrità, eseguita con mirabile bravura, suscita, nel *Salon* del 1790, fervidissimo entusiasmo. Intorno a Lawrence si addensa una folla di clienti. Re Giorgio III lo prende a benvolere e lo impone, di soli 22 anni (i regolamenti ne esigevano 24) all'Accademia. Muore, poco dopo Reynolds, e Tommaso è nominato primo pittore del Re. Del resto, cotal diluvio di onori non aggiunge nulla alla immensa voga di Lawrence. Tutti i personaggi più in vista dell'aristocrazia, del clero, della magistratura, dell'esercito, della marina si danno in nota, mesi e mesi prima che venga il loro turno, nel taccuino del pittore. Le donne, specialmente, attratte dalla grazia squisita con cui Tommaso riesce a fermare le più eteree leggiadrie del loro abbigliamento e a cogliere la primaverile freschezza del loro sorriso, affluiscono.

In pochi anni Lawrence arricchisce. I suoi ritratti costano, nel 1802, a seconda della dimensioni, trenta, sessanta, centoventi ghinee. Dal 1815 in poi, una testa di tre quarti si paga cento ghinee: una mezza figura, quattrocento: una figura a mezza gamba, cinquecento: in piedi, sei e settecento ghinee: prezzi, per l'epoca, favolosi. Il pittore idolatrato mena splendida vita: spende e spande come un principe del sangue: abita una casa sontuosa: possiede cavalli magnifici: quadri, disegni e, dicono, sculture di Van Dyck, di Paolo Veronese, di Leonardo da Vinci, di Raffaello, di Michelangiolo. Innumerevoli le feste che dà, nelle sue sale, al fior fiore della *hinglife*: Ma, anche innumerevoli le carità occulte che prodiga alle miserie più spaventose della metropoli.

Intanto, la fama di Lawrence ha corso, oltre Manica, l'Europa, e, oltre l'Oceano, l'America. Dovunque lo desiderano e lo chiamano. Imperatori, re, cardinali, diplomatici illustri vorrebbero un ritratto uscito da' suoi pennelli. E Lawrence compie una *tournée* nel continente. Nella Hofburg di Vienna posa davanti a lui l'imperatore d'Austria, l'arciduca Carlo e il Duca di Reichstadt, l'*Aiglon*. Sempre a Vienna, si fanno raffigurare il principe di Schwartzemberg e il conte Capo d'Istria. A Berlino, Lawrence ritrae il re di Prussia e il general Blücher. A Pietroburgo, lo czar Alessandro. A Roma, in Vaticano, Sua Santità Pio VII e il segretario di Stato cardinal Consalvi. A Parigi, il duca di Richelieu, il re Carlo X, il Delfino, la duchessa di Berry. A Parma, l'ex-imperatrice Maria Luisa.

Ma due circostanze storiche solennissime aureolarono di trionfo il nome e l'arte di Lawrence: la caduta di Napoleone e il congresso di Aix-la-Chapelle adunatosi per discutere dell'assestamento europeo. Ad Aix-la-Chapelle, Lawrence colorì l'immagine di tutti i plenipotenziari. E, dopo Waterloo, Giorgio IV diè l'incarico al suo pittore di dipingergli, pel suo castello di Windsor, tutti i principali autori della sconfitta dell'Uom fatale: Alessadro, Francesco, Metternich, Blücher, Wellington, Platoff.

Più di seicento son le tele di Lawrence: basti citar le più note: *Giorgio III*, *Giorgio IV*, *Giorgio Canning*, il barone *De Hardenberg*, il conte di *Messelrode*, la regina d'Inghilterra, il duca di *Yorck*, la principessa *Amélia*, la principessa *Carlotta*, la principessa di *Galles*, *William Pitt*, *Walter Scott*, *Th. Champhell*. *lord Grey*, lord *Erskine*, *lord Turlow*, *lord Melville*, il pittore *Gerard*, *Mrs. Siddons*, ecc. ecc..

Morì, carico di gloria, facendosi leggere, da un amico, una poesia, il 30 gennaio 1830. Lo seppellirono nella basilica di S. Paolo, accanto alla tomba di Reynolds.

Oggi, la critica è con Lawrence piuttosto severa. Ma non pochi dei suoi ritratti non han nulla da temere dai secoli.

ITALO FIRANDI

Un Presidente uscente

Portes Gill senatore e avvocato

(Nostro servizio particolare)

CITTA' DEL MESSICO, 29 genn. (S. I. C.). Il presidente Emilio Portes Gill, che uscirà di carica il 5 febbraio e verrà sostituito dal neo presidente eletto Pascual Ortiz Rubio, continuerà probabilmente ad attendere ai suoi incarichi politici nella capitale federale, come Senatore dello Stato di Tamaulipas.

Si asserisce che Portes Gill preferirebbe questo incarico a qualsiasi altro di natura politica. Si era, detto che molto probabilmente il suo successore gli offrirà di far parte del Gabinetto in qualità di Ministro per gli Affari Interni, ma sembra che Portes Gill non abbia molto desiderio di restare al Governo preferendo un semplice mandato senatoriale.

Al momento della sua elevazione a Presidente Interinale della Repubblica degli Stati Messicani da parte del Congresso Unionista, al posto di Generale Obregon, vittima di un assassinio, egli apparteneva al Gabinetto del Presidente uscente. Plutarco Galles, Ministro degli interni, ma ricopriva contemporaneamente la carica di Governatore dello Stato di Tamaulipas. Questa era anzi la sua carica originaria ed egli era stato si può dire « ceduto » dal Governo Statale a quello federale, mediante una legge speciale del parlamento statale.

Portes Gill è oltre che un uomo politico un avvocato di grandissimo valore. Egli non avrebbe alcuna difficoltà a farsi una vasta lucrosa clientela se abbandonasse la vita politica militante e si dedicasse invece all'esercizio professionale.

Questa eventualità non è probabile poichè egli ha una spiccata preferenza per la vita politica, e siccome possiede una modesta ma sufficiente fortuna con cui può vivere agiatamente può accontentare i propri gusti.

Egli è inoltre uno dei pochi uomini politici attualmente sulla scena politica messicana totalmente sfornito di un passato militaristico, e per questo motivo egli gode i favori e la fiducia dei residui del vecchio regime i quali considerano con sospetto tutti gli uomini politici che hanno o hanno avuto rapporto con l'esercito. Portes Gill fu per qualche tempo consigliere legale dell'Eesrcito federale ma ha sempre rifiutato di accettare qualsiasi grado o carica militare.

Scuola privata e scuola di Stato

I risultati di un'inchiesta – I vantaggi della libertà

L'ultimo fascicolo degli «Annali della Istruzione Media», la superba rivista che, diretta con amore e con umanistico intelletto da Ciro Trabalza, direttore generale delle Scuole Medie, costituisce una splendida documentazione degli studi pedagogici e dell'alto livello raggiunto dalla nostra scuola, contiene due note di particolare interesse per quanti si occupano di questioni scolastiche. Antonio Muzi riferisce i risultati degli esami di maturità ed abilitazione nell'anno 1929 ed Aurelio Giuseppe Amatucci scrive sulla «disciplina degli alunni dell'ultima classe delle scuole medie ».

Una statistica

Dalle statistiche compilate dal primo riferiamo i seguenti dati.

Per la maturità classica si presentarono all'esame provenienti da istituti regi 5093 alunni e ne furono dichiarati maturi 3878 con una percentuale di promossi del 76 per 100. Da istituti pareggiati su 631 candidati si ebbero 468 promossi (74 per cento). Dalla scuola privata su 3590 candidati maturi risultarono 1972 (55 per cento).

Maturità scientifica: istituti regi 1431 candidati di cui 1085 maturi (76 per cento); istituti pareggiati 11 candidati, 8 maturi (72 per cento); scuola privata 974 candidati, 639 maturi (38 per cento).

Abilitazione magistrale: istituti regi 2888 con 2309 abilitati (79,5 per cento); istituti pareggiati e privati 1760, abilitati 937 (53 per cento).

Abilitazione per la ragioneria: istituti regi 2759 candidati, 2204 abilitati (80 per cento); istituti pareggiati 91 candidati, 57 abilitati (62,5 per cento) istituti privati 1000 candidati, abilitati 535 (53,5 per cento).

Abilitati per l'agrimensura: istituti regi 1006 candidati, 828 abilitati (82 per cento); istituti privati 416 candidati, 231 abilitati(55 per cento),

Confrontando i dati del 1929 con quelli degli anni anteriori, il ch.mo Autore nota il sensibile miglioramento gradatamente verificatosi nella percentuale dei promossi tanto per la scuola pubblica e privata, e conclude: « i risultati qui esposti autorizzano dunque ad affermare che la scuola media italiana in ogni suo tipo procede con sicurezza nel cammino tracciatole dalla Riforma e trae dalla sua opera quei frutti di cui la rendono degna la solerzia dei suoi Maestri e la vigile cura delle sue gerarchie ».

Conclusione che siamo ben lieti di poter far nostra tanto più che, e non da oggi, abbiamo avuto troppe volte occasione di reagire contro un ingiustificato e dannoso pessimismo diffusosi intorno alla Scuola dopo la riforma Gentile.

I tre decimi

Ma, alla luce delle stesse statistiche, ci sia lecito trarre, in un giornale cattolico altre considerazioni. Quando si parla di scuola pareggiata e privata, si parla, almeno fra noi, di istituti in gran parte a carattere cattolico. Orbene, dal numero degli esaminandi possiamo dedurre tutta la vastità e la bontà del nostro insegnamento. Vediamo anzi tutto l'istruzione classica. Gli istituti regi sono rappresentati da 5093 alunni, i pareggiati e privati da 4221. Il che vuol dire che, nei confronti della scuola più tipicamente italiana e cioè nel ginnasio-liceo, la popolazione scolastica nelle scuole non regie è solo di un quinto inferiore a quella delle regie. Non si vogliono qui sopra valutare delle cifre: ma oltre i tre decimi degli esaminandi provengono certamente da scuole cattoliche. E chi sappia quali e quanti sacrifici costano queste scuole, prive come sono d'ogni aiuto statale, può facilmente dedurre l'esatto valore che tale proporzione deve assumere. Valore che è ribadito dalla percentuale dei promossi. Siamo, è ben vero, in condizioni di inferiorità di fronte alle scuole di Stato. Ma la inferiorità è più apparente che reale. Le scuole pareggiate toccano il 74 per cento dei promossi contro il 76 per cento delle regie. La scuola privata solo il 55 per cento. Bisogna però non dimenticare che, sotto questo nome sono compresi i candidati provenienti da qualunque e da nessuna scuola e cioè tutti coloro che, rimandati un primo anno, non ritengono di dover ripetere negli istituti di Stato e ritentano la sorte come privatisti.

Negli altri tipi di scuola secondaria superiore gli istituti regi hanno maggiore proporzione di inscritti. Ed è spiegabile in quanto essendo le scuole cattoliche tenute in maggioranza da Ordini e Congregazioni religiose, queste, per tradizione e per la intima natura dei loro ordinamenti, dedicano la loro attività prevalentemente alla scuola classica.

Queste statistiche fanno tuttavia nascere un rammarico: che cioè le scuole cattoliche manchino di un centro atto a metterne in luce tutta la vastità e la bontà. I dati che non sarebbe difficile raccogliere e controllare sarebbero il più efficace strumento di propaganda e la migliore difesa dei loro diritti. Amiamo troppo la scuola per poter pensare ad inutili discordie e puerili lotte verso un ipotetico primato. Ma la sana emulazione fra i diversi istituti dovrebbe essere, se non andiamo errati, uno dei presupposti della libertà d'insegnamento e della riforma Gentile.

Un vincolo nuovo

Se i dati raccolti da A. Muzi sono implicita difesa dell'ordinamento scolastico odierno, A. G. Amatucci porta il proprio autorevole contributo per derimere uno dei più grossi inconvenienti cui, sinora ha dato luogo. « Il Ministero, — scrive il ch.mo Autore — mosso da alcune informazioni avute durante il passato anno scolastico, chiese ai presidi dei RR. licei classici e scientifici e degli istituti magistrali se gli alunni dell'ultima classe avessero mostrato, negli anni scorsi, di seguire, specie nell'imminenza degli esami di Stato, con maggiore o minore interessamento le lezioni, di spiegare in maggiore o minore misura la necessaria diligenza e di essere più o meno ossequienti al volere degli insegnanti e soggetti al dominio della scuola ».

I risultati dell'inchiesta tenderebbero a mostrare la gravità dell'inconveniente in quanto la indisciplina e la minore assiduità alle lezioni, si verifica in più della metà dei licei classici, poco meno della metà degli scientifici ed in due quinti degli istituti magistrali.

Per ricondurre le cose alla normalità si propongono dagli stessi capi dell'istituto varii rimedi tra i quali l'obbligo di una determinata media per potersi presentare agli esami e la partecipazione alle commissioni esaminatrici di insegnanti dell'istituto di provenienza. Noi non seguiremo il prof. Amatucci nella confutazione di siffatti pretesi rimedi, i quali aggraverebbero la situazione e minerebbero alle sue basi la riforma. Trattasi di inconveniente portato dalla riforma stessa e cioè del nuovo rapporto che questa ha creato tra discente e docente. L'alunno vedeva, per il passato, nell'insegnante sovra tutto il giudice: colui cioè da cui dipendevano le sue sorti scolastiche e, in ultima analisi, il passaggio o la riprovazione. Sentiva quindi piuttosto timore: riverenziale, se si vuole, ma timore. Oggi, questo vincolo meramente disciplinare non ha più ragione d'essere. L'alunno deve sostituirlo con altro sentimento: quello della fiducia. Sarà disciplinato ed assiduo alle lezioni solo quando riterrà che l'affidarsi al proprio insegnante è la migliore condizione per poter superare l'esame di Stato. Ora, io sono persuaso, per esperienza diretta e conoscenza diretta, che gli insegnanti meritano nella loro grandissima maggioranza questa cieca fiducia. Ad ogni modo, se l'inchiesta fosse stata estesa alle scuole private si sarebbe constatato che in queste la disciplina e la frequenza nelle ultime classi non differisce affatto da quelle delle prime.

La ragione è tutta psicologica. Lo alunno e la famiglia scelgono loro la scuola privata perchè la ritengono, per una qualsiasi ragione, migliore delle altre.

Alla scuola di Stato si continua ad andare per tutt'altre considerazioni. Sino alla Riforma sovra tutto perchè si riteneva più sicuro e più facile il buon esito finale.

Tale criterio, errato sempre, è oggi assurdo ma, nelle famiglie, continua ad esistere. E l'alunno, vedendolo crollare proprio negli ultimi anni ed essendo precedentemente distolto dal crearsi nuovi e migliori rapporti con l'insegnante, si lascia dominare da errata preoccupazione verso l'esame di Stato sino a sentire il peso di tutto ciò che a questo direttamente non prepari.

Il tempo, ristabilendo le cose nella loro realtà, creerà fra alunni e famiglie da un lato e gli insegnanti dall'altro, quella unità spirituale che il prof. Amatucci invoca. Tale unità non può derivare che da una libera scelta: ed ecco la Scuola privata rendere un nuovo servizio alla sorella maggiore: alla scuola di Stato.

Giampietro Dore

Come i cappellai americani giudicano i "senza cappello,,

PARIGI, 29 sera

Si ha da Nuova York che la Lega per la riforma del vestito maschile, ha iniziato una campagna contro il Consiglio comunale di Wilkesbarre (Pennsylvania) i cui componenti sono tutti proprietari di fabbriche di cappelli, numerosissimi in quella città. Allarmati per il propagarsi della moda mascolina di uscire senza cappello, questi accorti industriali sono corsi ai ripari emanando, in qualità di pubblici amministratori, nientemeno che un editto dove è dichiarato che « le creature di Dio che in inverno passeggiano a testa scoperta, non possono essere che dei pazzi. Siccome i pazzi devono essere allontanati dalla società, si dovrà dunque provvedere a ricoverare nel manicomio i cittadini incontrati per le strade senza cappello ».

E' facile immaginare le furie degli aderenti alla Lega, la quale si è decisa così a una intensa campagna in favore dei «senza cappello».

LA CITTÀ SABAUDA

LE FESTE TORINESI per i Principi di Piemonte

TORINO, 29 sera

Torino è in ansia festosa e fattiva. Avendo su Roma la fortuna di essere stata scelta dai Principi di Piemonte come residenza abituale, si dispone a meritarsela con tutto quel gran senso dell'onor della razza, della fedeltà alle tradizioni, della fama di ottimo gusto, proprio alla capitale del Piemonte.

Le cose, o ben fatte, o nulla.

I festeggiamenti per l'arrivo dei Principi si svolgeranno per la intera durata del Carnevale.

Il palazzo reale, è perfettamente pronto; ci hanno edotti anche degli ultimi materni tocchi vivi dati dalla Regina Elena, dei ricchi libri di orazione, di musica, dei pianoforti e degli archi di violini e viole che attendono Maria José di Savoia.

Ma per la festa della città, del popolo torinese, ai Principi, artisti e autorità preparano meraviglie.

Fin dall'inizio della stagione d'opera al «Regio», la direzione del teatro aveva promesso agli abbonati due serate di eccezione: quella di gala con i Principi di Piemonte ed i concerti Toscanini. La sorte avrebbe deciso a quale dei due turni di abbonati sarebbero toccate l'una o l'altra serata. Giorni sono, presenti i rappresentanti dei due turni, il Podestà in persona procedeva all'estrazione a sorte; favorito è restato il turno pari, al quale sarà di diritto riservato l'onore di assistere alla serata principesca. E gli altri?

Grande aspettativa era diffusa tra il pubblico curioso di sapere quale sarebbe stata l'opera scelta per lo spettacolo. Finite le rappresentazioni della *Forza del Destino*, si era pensato all'altro spartito verdiano in cartellone, il *Nabucco*, legato per tanti ricordi al Risorgimento.

Si è ricordato che i Principi avevano avuto già a Roma il *Don Pasquale*, e, decisi a non far nulla che potesse sembrare imitazione del gusto dei quiriti, i torinesi hanno abolito lo spettacolo lirico.

Dinamicamente, Gioachino Forzano ha creato una leggenda eroica sabauda-belga, concertata e allestita con genialità... senza precedenti.

Il « Regio », per prepararla, si fa della notte giorno.

Nello spettacolo equestre che si svolgerà al Teatro Vittorio Emanuele, gli attori saranno scelti tra il fior fiore della nobiltà subalpina, e il tema fissato dagli ideatori è la apoteosi delle due Case Reali. Tutte queste feste, come il ballo alla aristocraticissima Filarmonica, la cerimonia all' Università dove al Principe Umberto verrà conferito il titolo di docente « honoris causa », avvengono al chiuso, innanzi ad un ristretto numero di persone, escludendo la gran massa della popolazione.

Le accoglienze di Torino, restano per gran parte nell'ambito della ufficialità. Ma il popolo piglierà sopravvento su qualsiasi manifestazione predisposta, con la spontaneità del suo saluto lungo il percorso dei Principi, all'arrivo. Renderanno gli onori i fanti del 92.o, reggimento di Umberto di Savoia con tutte le truppe del presidio. Il tragitto sarà pavesato sfarzosamente a gran festa.

Un corteo in costume — Roma che insegna... — recherà alla Reggia con solenne grazia, i doni della terra per offrirli agli sposi.

« Famija Turineisa », si è creduto in obbligo di intonare il suo Carnevale 1930 all'avvenimento. Il titolo sarà infatti « 'l pi bel di d' *Giandôja* », definendo come « il più bel giorno » della maschera quello dello sposalizio di Umberto e Maria di Savoia.

La sera delll'arrivo, che non è ancora precisato, ma si annunzia molto vicino dai bagagli scaricati alla Reggia, avremo una luminaria fantastica.

Torino vuol essere d'una ospitalità ardente, commossa, quanto perfetta, in ogni dettaglio.

E' questo, nel suo bel carattere.

I SOVRANI BELGI partiranno in marzo per l'Egitto

BRUXELLES, 29 sera

Il ministro degli esteri Hymans accompagnerà i Sovrani belgi nel loro viaggio in Egitto. Le Loro Maestà si imbarcheranno a Genova ed arriveranno ad Alessandria verso il 10 Marzo. (*Radio Stefani*).

Furto al Museo di Leningrado

LENINGRADO, 29 sera

Un grave furto è stato perpetrato al Museo russo di Leningrado. I ladri hanno asportato moltissimi oggetti di valore e un considerevole numero di antiche monete d'argento. Nessuna traccia finora dei ladri. (*Radio Stefani*).

CALCOLI

Sventura all'uomo che non sa fare i suoi calcoli; ma la sentenza non fa al caso.

La mancanza di denaro è considerata sorella siamese della ignoranza della matematica; al povero si dà spesso l'onorifico titolo di « idealista », al ricco quello, a denti stretti, di « calcolatore ».

Quando finisce in miseria un poeta vagabondo, gli si fa colpa di non aver fatto il negoziante. Se al negoziante un cattivo affare rovescia il banco, noi lo accusiamo d'essersi messo a vendere con un cervello illogico, di caccianuvole, per cui... ben sarebbe stato per lui far canzoni e versi.

Moritz Frankl, nacque munito di facoltà calcolatrici a tutta prova, come d'una doppia pelle.

Gli si preconizzò, sin dagli albori nei quali i numeri danzavano come insetti nell'aria di maggio, una esistenza non perforabile dai disastri che toccano alla gente con la testa nel sacco.

Egli — vivaddio — l'aveva sopra le spalle.

Il maneggio della industria più assortita di tentacoli, gli sarebbe stato facilissimo sin dal tempo che maneggiava balocchi e simili inezie.

La gestione di un patrimonio irto di cifre come un pover'orto di pruni, era per lui affare da nulla a dieci anni.

In pochi secondi poteva moltiplicar cifre astronomiche, elevarle a potenza, estrarne da esse complicate radici.

Con l'andar degli anni, diventò bravò a vista d'occhio; chè dargli ad amministrare l'intero mondo era — per dir così — come mettere quattro soldi a ballare nel mio pugno.

I calcoli tornarono sempre giusti e salirono alto, negli empirei, inaccessibili del genere.

Venuta l'ora di chiuder l'esercizio e di fare i definitivi conti di cassa, Moritz Frankl, vecchio, col cervello consunto dalle sue acrobazie come una corda che ha troppo servito al prestigiatore, si trova miserevolmente burlato...

Vuote le saccocce, più vuote le mani, non ha un tozzo di pane più un tozzo di companatico (che fan due cose essenziali alla vita...).

Come un vagabondo, negazione di ogni abilità riflessiva, domanda l'ammissione nella casa di ricovero di Budapest.

Deludono le nuvole; deludono i numeri.

Buon giuoco di noi hanno gli istinti poetici; ci truffano quelli matematici.

Ma se dura è la disdetta all'idealista, più dura, acerba, essa è al perfetto calcolatore.

Maritz Frankl, hai visto?

E non c'era conto che non ti tornasse.

Lascia lì; nella casa di ricovero, piuttosto, vedi di distrarti in irriflessive faccende, prova a far versi, prenditi — almeno adesso — il lusso di essere un caccianuvole.

Hai visto cos'hai guadagnato, tirando le somme finali?

Martin con la cappa

Quanto si beve nella Svizzera

BERNA, 29 sera

L'Ufficio statistica del Cantone di Berna ha proceduto recentemente ad una nuova valutazione annuale delle spese del popolo per le bevande alcooliche. Le conclusioni di questo lavoro sono le seguenti: vino 245 milioni di franchi; birra 160 milioni; sidro 50 milioni: acquavite 50 milioni; ossia un totale di 505 milioni di franchi.

Confrontando queste cifre con alcune altre risulta che la Svizzera spende ogni anni per il latte 350 milioni di franchi e per l'istruzione pubblica 120 milioni. Il totale delle entrate delle ferrovie federali supera di poco i 400 milioni di franchi. Le imposte dirette ed indirette pagate dai contribuenti ai Cantoni ed ai Comuni ascendono a circa mezzo miliardo di franchi, ossia ad una somma che corrisponde press'a poco a quella spesa per le bevande alcooliche.

Questa cifra di mezzo miliardo è ancora più impressionante se si considera che in Svizzera si contano circa 900 mila famiglie; e quindi ognuna di esse ha speso in media circa 500 franchi per bevande alcooliche. La spesa è senza dubbio troppo elevata, poichè trattasi di una spesa di lusso

America quaternaria

ROMANZO DI IGINO GIORDANI — **Illustrazioni di Mario Luzzi**

Appendice puntata N. 14

Con chi?

Una *girl*, iu no: una ragazza, vammo una casetta e i business ciarono ghet, on, come si fa?... vi piacciono questi spaghet- Acqua? Yes, ser! Già: questo è drai, iu no: secco; non vi- Ma vuol dire che se ne beve più negli altri pleis...: questione di re mócce moneta. Ce ne vogliono udi, qui... Eh, poveri italiani...: si son fatti ricchi,, millionèr; tanti s'ammazzano di lavoro, ndo ci riesce di trovare una giof- sbarcano qui, senza lingua, bisnes... e spesso cascano ma- no... Beve caffè o solo acqua?... ser. Giusto, ha letto il peiper? è stato arrestato e messo nel ere sperimentale — *experimen- jail*, iu no?. Chissà che povaret- sarà: lo faranno passare per un ante, iu no?

Probabile: com'è codesto car-

Ma, un pasticcio, sa: un pleis, la giustizia è fatta a macchi- sa, come metti cinque soldi in lla fessura là, vedi, e tiri l'ondl en fuori il peppermint; così, so lo... Un povero diavolo sarà... Pallante... Balladio... S'è fatto ere dentro, senza sapersi difen- iu no, in questo paese, senza niente di male...

— Dev'essere un grande stupido.

— Eh, Ai ghess so, sicuro; ma sa? mani c'è la causa... Tutti i gior- li ne parlano; perchè è la prima ta che la sperimèntal cort 'uorks — come si dice? — funziona...

— Dov'è questo?

— A Newmark, iu no?

— Newmark? Interessante. E chi è cotesto disgraziato?

— Quello stupido?

— Sì quello stupido...

— Veramente, il peiper dice che è uno scolar, iu no: una persona dotta; un — hau iu sei? — eòlogo, onòlogo... sonting laic dat.

— Filologo?!

— Precisamente. Filologo. Difatti, dice, studia molto, iu no, gli stons le pietre.

— Pietre? Ma allora è geologo?

— Yes, ser: non gliel'ho detto?

— Ma allora è Palladio Morgagni?

— Yes ser: non ce l'ho detto?... Ecco il peiper... dov'è... Ecco qua: « Franz O' Hara e Palladio Morgagni, famous geologist, da carcere sperimental...

— Che m'ha combinato, quello sciagurato? — fece Adolfo mettendosi le mani in testa. — Che m'ha combinato?... E adesso? Quello è capace di farsi condannare come un becco al macello... ai lavori forzati, alla sedia elettrica...

— Lo conosce, ser?

— Se lo conosco. E' il più gran geologo e il più gran cretino che mi sia mai venuto incontro di qua e di là dell'Atlantico. Scellerato d'un cavapietre! E adesso mi tocca correre da lui... a Newmark... Dov'è codesto paese? Vedere di salvarlo... Quello è capacissimo d'ogni corbelleria.

— Eh, già — sentenziò il cameriere riassumendo — se, come lei mi dice, è geologo... Appresso che ordina, ser? Abbiamo spezzatino alla livornese... bif stiu con onions... E non ci badare, sai?... Sono cose che capitano!... Poveri italiani iu no? Yes, ser!... Sicuro... Conto?... Yes, ser!... Eh... sicuro, iu no?

***

Nel pomeriggio, alle 3,14 andò da Mr. Jones, sensale di quadri agente di collocamento, fornitore, reclamista, 24 E. 145 St. Telef. 2094 Harlem.

Un paio di stanzette incapsulate in un corridoio senz'aria, male rischiarate di luce elettrica, d'un edificio sovrammesso a una stazione ferroviaria, e gremito d'uffici, d'agenzie, gabinetti medici, negozi, tipografie, lavanderie, banche e magazzini.

Adolfo fu fatto aspettare dalla dattilografa nella prima stanzetta, un pezzo.

Quando Mr. Iones entrò, senza salutare, si diresse alla stanza interna, accese un sigaro, diede un calcio all'uscio, si sdraiò sulla poltrona di legno chiaro che mareggiò tutta sul perno cardanico; afferrò il telefono, una matita, e contemporaneamente parlò, telefonò, scrisse, e tirò boccate. Dopo 20 minuti di tal giostra diede ordine d'introdurre il pittore.

— Ho visto i modelli dei quadri, e vi dico subito... Allòooo?... No, giovinotto mio; così non può andare... Allooo?... Miss Buncon speating?... Voi avete talento per la pittura di quella che è la chiave del successo... Allooo... By, by... Neod Co?... 3568 Cathedral?...

... E lì accendendosi e riaccendendosi più volte il sigaro, interrompendosi e pigliando appunti, strizzando gli occhietti a centesimo, sminuzzò il suo frammento d'idea

Sotto l'aspetto della pittura oggi la donna rende. Rende come «réclame». Ecco qua un mio libro:... «Come ho lanciato 400.000 libbre di dentifricio Teethil ». Come? Ma è chiaro: non già producendo al pubblico un groviglio di cifre o spiattellandogli i requisiti scientifici, o sparandogli le lodi dello specifico, o... Che sapevo io dello specifico? E che m'interessava il saperlo?!... Sono andato al sodo... Ho messo una bella donna, sul cartellone della rèclame. E sotto ha scritto: « Teethilu...

Così per lucido da scarpe; così per mobili, accendisigari, ascensori, tacchi di gomma, spaghetti lessi, corse all'ippodromo, cavoli di California... Io non chiamo le cose col loro nome: E' questo un materialismo che a me ripugna: sono un idealista io, voi l'avete capito: un sano idealista. Io chiamo le cose con nome non loro, un simbolo, una figura: la donna. Le femminilizzo: così le rendo accette agli uomini che vivono per le donne; e alle donne che vivono per sè stesse. C'è filosofia qui. In questo paese poi, l'uomo regna, ma la donna governa: voi lo sapete, vero? Chi passa per strada dunque non ha tempo di leggere gli annunzi; chi compra il giornale salta di piè pari le «réclames»; le parole nel mondo affarista non dicono nulla. Viceversa anche l'uomo più frettoloso, sbircia la bella figura, la rapisce a volo con l'occhio, se la indemania nella fantasia, la vagheggia per un attimo e con la visione carina, gli entra dagli occhi gli si stampa come una diapositiva nel cervello, il pensiero e il nome — uno solo — del prodotto. Ecco perciò, amico mio... Voi, benedetto, dipingete sante. Ma che idea balzana, anticommerciale europea. Non v'offendete. Certo dall'Europa ci è venuta qualche cosa carina... in passato: quadri, attori, cantanti, Colombo, Lafayette e altri prodotti che tennero la piazza un bel pezzo. Ma, oggi, il mondo è qui. Wall Street è il cuore metallico del globo: e Wall Street è a cento passi dal mio ufficio. Lo sapete, vero? Le sante, dicevo... non sono più di moda, le sante, non sono; la donna-santa è spaesata; non è pratica; a noi occorre la donna-réclame, la donna-lucido, la donna-dentifricio, la donna-accendisigari. Leggete il mio libro, leggete. Ci sono idee, ci sono. Uscite tutte da qui: la mia pratica di *businessman*. Provate... Giusto, c'è da lanciare una salsa messicana che non so bene a che cosa serva e di che sia composta... Provatevi a farmi una figurina, tutto brio, occhi neri... vivi... fuoco... così: messicana, capite? A questo la donna serve, oggi, ragazzo mio Allooo... Mrs. Robinson speateny?...

A rivederci, giovinotto; andate pure... Allooo... Siete solo? Vostro marito?... Ah... ah pzz!.. O gel!...

E si sganghèrò all'indietro dalle risa, convergendosi occhi, tempie, mascelle, busto dentro la capacità del ricevitore.

Adolfo prese il cappello e andò via, senza rispondere: poichè quella bocca orgiastica, viziosa di prosseneta, trafficatore di femminilità, senza neppure pagarla, gli stava urgendo le tempie e i polsi; e sulla soglia si scosse la polvere dalle scarpe e tirò via senza voltarsi.

— La fame piuttosto — ruggiva ripercorrendo i corridoi fumidi.

Quando fu sulla via, prese un tram; per quella volta lo spettacolo delle vie rutilanti non lo attrasse; si macerava dentro lo sdegno:

— Piuttosto il cameriere, piuttosto il lustrascarpe...

E rincasando mugolava ancora:

— Quando dovessi prostituire l'arte così, brucio le mie tele e gitto via i pennelli. Ah, mezzano insatirito!.. La donna-dentifricio! la donna-accendisigaro! Con 20 secoli di Cristianesimo sulle spalle... La donna-anima, imbecille, la donna-angelo, la donna-santa. Qui è l'arte. O niente.

(*Continua*)

L'ABBONAMENTO ANNUO A LA **FESTA** E' DI SOLE L. 60

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 29. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,20 — Consolidato 5% 79,55 — Obbligazioni Venezie 72,55 — Banca Commerciale Italiana 1443 — Banca Nazionale di Credito 555 — Banco di Roma 117,50 — Cosulich 94 — Meridionali 1180 — N.G.I. - Rubattino 494 — Seta di Chatillon 204 — Snia Viscosa 72 — Ilva 226 — Montecatini 260 — Fiat 366 — Adriatica Elettrica 246 — Terni 411 — Riseria Italiana 65 — Bonifiche Ferraresi 462 — Assicurazioni Generali 4650 — Credito Fondiario 5% 453 — Credito Fondiario 6 per cento 486. — *Cambi*: Parigi 75,05 — Londra 92,98 — New York 19,10 — Svizzera 369,10.

BORSA DI MILANO

MILANO, 29. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,10 — Consolidato 5% 79,52 — Banca d'Italia 1990 — Banca Commerciale Italiana 1440 — Banca Nazionale di Credito 558 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 794 — Cosulich 94 — Mediterranee 705 — Meridionali 1190 — N.G.I. - Rubattino 497 — Libera Triestina 118 — Cotonificio Veneziano 40 — Lanificio Rossi 3550 — Seta di Chatillon 204 — Linificio Nazionale 328 — Snia Viscosa 71 — Ilva 227,50 — Metallurgica Italiana 200 — Miniere «Elba» 50 — Montecatini 260.50 — Fiat 366,50 — Adriatica Elettrica 245 — Edison 806 — Vizzola 920 — Terni 411 — Distillerie Italiane 152,50 — Industrie Zuccheri 750 — Raffinerie Liguri Lombarde 885 — Riseria Italiana 63 — Gulinelli Distilleria 258 — Bonifiche Ferraresi 460 — Fondi Rustici 191 — Beni Stabili 679,50 — Eridania 449. — *Cambi*: Parigi 75,04 — Londra 92,96 — New York 19,08 — Svizzera 369,07 — Berlino 4.567 — Bruxelles 966,10 — Zagabria 33,72 — Spagna 247,50 — Olanda 7,678.

BORSA DI ROMA

ROMA, 29. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 67,05 — id. f. m. 67,15 — Consolidati 5% cont. 79,20 — id. f. m. 79,60 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 72,60 — Banca d'Italia 1980 — Credito Fondiario 489 — Banca Commerciale Italiana 1440 — Credito Italiano 795 — Banco di Roma 117,50 — Banca Nazionale di Credito 556 — Credito Marittimo 518 — Banca d'America e d'Italia 100 — Consorzio Mob. Finanziario 819 — Ferrovie Meridionali 1190 — Rubattino 495,50 — Cosulich 9450 — Libera Triestina 122 — Tramways 243 — Cotoniere Meridionali 2675 — S.N.I.A. 70,75 — Soie de Chatillon 203,50 — Varedo 44,50 — Terni 414 — Elba 4950 — Metallurgica Italiana 203 — Ilva 231 — Ansaldo 113 — F.I.A.T. 367 — Azoto 160 — Montecatini 260 — Monte Amiata 283 — Antimonio 196 — Elettricità e Gas di Roma 815 — Romana Zuccheri 110.25 — Eridania 453 — Pantanella 212 — Bonifiche Ferraresi 461 — Fondi Rustici 190,50 — Immobiliare 1008 — Beni Stabili 680 — Imprese Fondiarie 178 — Risanamento 1235 — S.A.T.A. 1750 — Acqua Marcia 1480 — Condotte 730 — Acquedotto Serino 524 — Marconi 266 — Cementi Spalato 210 — Isonzo 78 — Fondiaria Vita 755 — Acquedotto Palermo 529 — Saturnia 95 — S.I.E.T. 131 — Banca Italo Britannica serie B e C 482. — *Cambi*: Parigi 75 — Londra 92,98 — New York 19,09,3/4.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 29. — Rendita Italiana 3,50 per cento f. mese 67 — Consolidati 5% f. mese 79,50 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 72,45 — Banca Commerciale Italiana 1442 — Banco di Roma 117,50 — Banca Nazionale di Credito 555 — Banca Italo Britannica serie A 476 — id. id. serie B e C 476 — Assicurazioni Generali 4670 — Cosulich 94 — Veneziana Navigazione 267 — Libera Triestina 190 — Cantiere Navale Triestino 70 — Cantieri Acciaierie Venezia 120 — Costruzioni Venete 280 — Adriatica di Elettricità 245,25 — Terni 412 — Ilva 226 — F.I.A.T. 370 — Cotonificio Veneziano 38 — Soie de Chatillon 206 — Grandi Alberghi 68 — Montecatini 260 — Italiana Gas 239 — Conterie Veneziane 1875. — *Cambi*: Parigi 75.06 — Londra 92,985 — Zurigo 369,20 — New York 19,111 — Madrid 251 — Berlino 4,567 — Bruxelles 2.661 — Vienna 2,691 — Zagabria 33,75 — Praga 56,58 — Bucarest 11,40 — Budapest 334.

Varie

IL MOVIMENTO DELL'ORO NEGLI STATI UNITI — Le esportazioni di oro dagli Stati Uniti, nel 1929, si elevarono a 116.538.000 dollari, contro 560.759.000 dollari dell'anno precedente. Le importazioni hanno raggiunto la cifra di 291 milioni 649.000 dollari, contro 168.897.000 dollari nel 1928.

LA PRODUZIONE ZUCCHERIERA ITALIANA E MONDIALE — Secondo i calcoli fatti dai cecoslovacchi, la produzione di barbabietole per la campagna 1929-30 sarà complessivamente nel mondo di 33.110.802 contro 33.170.983 nel 1928-29; all'Italia in questi calcoli vengono attribuite 3 milioni 096.884 tonnellate con un aumento del 9 per cento rispetto alla campagna 1928-29.

LE VENDITE A RATE IN INGHILTERRA - La Comp. «United Dominions Trust », una Società sorta in Inghilterra circa undici anni or sono per il finanziamento delle vendite a rate da parte di commercianti al dettaglio, ha potuto concludere un accordo nientemeno che con la Banca d'Inghilterra, per l'aumento del proprio capitale da un quarto a tre quarti di milione di sterline, allo scopo di poter dare maggior incremento alla propria attività. Tale attività, col consenso della Banca d'Inghilterra, continuerà a svilupparsi nell'unica direzione in cui si è sviluppata finora; cosicchè l'unico scopo della Compagnia continuerà ad essere quello di provvedere a favore dei consumatori, il credito necessario per l'acquisto a rate di articoli utili o necessari, di uso comune, esclusi gli articoli di lusso.

Il fatto è commentato come sintomo dei nuovi orientamenti che, a poco a poco, si determinano anche in quelle che sembrano le sfere più inaccessibili dell'alta finanza inglese.

Borsa cereali

MILANO, 29. — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: numerosi affari, fondo sostenuto. Apertura: marzo 138,75; maggio 142,40; luglio 128,65. Chiusura: marzo 138,65; maggio 142,25; luglio 128,85.

Granoturco: limitato numero di affari, andamento sostenuto. Apertura: marzo inquotato; maggio 66,60; luglio 67,20. Chiusura: marzo 65,75; maggio 66,80; luglio 67,35.

Riso: scarsità di affari, prezzi in ripresa. Apertura: marzo 132,35; maggio 136,20; luglio 138,25. Chiusura: contanto 130; marzo 132,85; maggio 137; luglio 139.

Risone: scarsità di affari, prezzi in ripresa. Apertura: marzo 92,85; maggio 95,65; luglio 96,75. Chiusura: marzo 93,60; maggio 96,35; luglio 97,85.

Fallimenti e concordati

FIRENZE. — *Borghesi Ulisse*, mercerie. Per adempiuto concordato, il fallimento è stato revocato. — *Forconi Giovanni*, impresa trasporti. Chiuso il 13 gennaio per insufficenza d'attivo. — *«Imperia»*, ditta in persona di *Tellini Gina e Querci Mario*, industria dolci. Chiuso il 13 gennaio per insufficenza di attivo.— *Mannelli Sabatino e Mazzei Oliva Linda*, industria scope, Prato. Omologato il concordato al 5%. — *Zingoni Livio*, vini, Lastra a Signa. A domanda del curatore è stata retrodatata la cessazione dei pagamenti al 30 novembre 1926.

LANCIANO. — *Laccetti Giuseppe* fu Antonio, proprietario e rappresentante della ditta Antonio Laccetti e figlio, ferramenta e legnami, Vasto.

LECCE. — *Coluccia Cesare*, Galatina. Chiuso il 14 gennaio per insufficenza d'attivo.

LUCCA. — *Cagnoni Pietro*, Armi (Pietrasanta). — *Lorenzoni Alberto*, Arni (Pietrasanta).

MASSA. — *Angelotti Ernesto*, varii. — *Chesi Silvio*, generi alimentari, Marina di Massa. — *Cricca Amilcare* fu Oreste, macelleria, Carrara. Il fallimento è stato esteso a Pianini Elide mar. Cricca. — *Tazzini Pietro*, bestiame. Il fallimento è stato esteso Tazzini Roberto, macelleria.

MACERATA. — *Valentini Arduino*, cereali, Morrovalle (fraz. Trodica). —

MANTOVA. — *Bertoli Licurgo*, moto aratura, Moglia di Gonzaga. — *Guandalini Oscar e Severo e Cristianini Leonida*, macchine, Suzzara. — *Mantovani Paride*, prodotti di agricoltura, Ostiglia. — *Pini Luigi*, formaggi, Curtatone. — *Rebecchi Secondo*, tessuti, Roncoferrato.

PADOVA. — *Filippi Jolanda* mar. *Barone*, modisteria. Curatore avv. Cesare Paccagnello. Attivo L. 1442, passivo L. 7625,60. — *Rossetto Antonio*, pizzicheria, Tremignon. Curatore avv. Cesare Paccagnello. Attivo L. 19.000, passivo L. 27.400. — *Zanco Amerigo*, pizzicheria, Este. Curatore dott. Mario Pegoraro. Attivo L. 50.000, passivo lire 157.895. — *Cavinato Remo*, Salette di Vigodarzere. Curatore avv. Sebastiano Gozzo. — *Fasciato Valentino*, calzoleria, Battaglia. Curatore avv. Giorgio Bernanrdi. — *Frison Domenico*, Villafranca Padovana. Curatore avv. Enrico Buosi. — *Salmaso Riccardo*, calzoleria, Teolo. Curatore avvocato G. B. Fiecchi. — Piccolo fallimento: *Piva Angelo*, panificio, Candiano.

PESCARA. — *Varrasso Luigi* fu Vito e *Grifone Dora* di Oscar, Torre dei Passeri.

PISTOIA. — *Bianchi Eliseo*, ditta, chincaglieria, Catena di Pistoia. — *Cappellini Gelindo*, terraglie e vetrerie, Casalguidi. — *Vanneschi e Gabbani*, ditta (Gastone Vanneschi e Mario Gabbani) con rappresentanza in Montecatini Terme.

RAVENNA. — *Segurini e Fiorentini*, salumeria.

REGGIO EMILIA. — Concordato preventivo. *Cassa Cooperativa fra gli agricoltori di Reggio Emilia*, anonima, con succursali in Correggio e Guastalla, è stata ammessa a questa rocedura avendo rassegnato la posizione al Tribunale, attivo L. 5.616.512,96, passivo L. 5,396,231,85, con la proposta del 40 per cento. — *Bergianti Ottavio*, salumi, Veggia di Casalgrande.

ROVERETO. — *Galizzi e C.*, ditta in persona di *Galizzi Orsolina e Ussiglio Giuseppe*, merciai ambulanti, Bezzecca. — *Marzadro Eduino*. — *Caliari Bernardino*, esercizio albergo, Mori. — *Recchia Aldo*, panificio, Volano all'Adige. — *Roat Valentino*, profumerie.

SASSARI. — *Angius Battista* fu Antioco, industria casearia e cereali, Alghero. — *Fumi Giacomo*, sartoria.

S. MARIA CAPUA VETERE. — *Vitaliano Italiano*, Sparanise.

SIRACUSA. — *Marfa Salvatore*, calzature.

SULMONA. — *Giancola Ercole* e F.lli, industria mobili, Molina Aterno.

TARANTO. — *Avitabile Roberto*. — *Mazza Pietro*, tessuti, Avetrana.

TERAMO. — *Cichetti Giuseppe e Marcacci Francesco*, bar, forno, autorasporti e vendita benzina, Montorio al Vomano.

TERNI. — *Belli Margherita*. *Mearelli Tito*, calzature, Narni. — *Pazzaglia Alfredo*. — *Schifani Camillo*, oreficeria, corso Vittorio Emanuele 82. — *Stentella Marzio* ditta, Vasciano di Terni. — Piccoli fallimenti: *Brempini Raimondo*, Amelia. Per esiguità del passivo il fallimento è stato revocato. — *Valli Vincenzo e Sarti Assunta*, Papigno. Per esiguità del passivo, il fallimento e Sarti Assunta, etao etao etaoi etaoi e limento è stato revocato.

TRANI. — *Festa Domenico* fu Lodovico, materiale impiant idi illuminazione trasportabile, Canosa di Puglia. — *Giordano Donato* fu Savino, mercerie, Canosa di Puglia. *Caccavo Samuele* fu Savino, cappelli, Canova.

TRENTO. — *Rizzoli Giacomo*, industria alberghiera, via Schivabriga, 4.

TREVISO. — *Brunetta ing. Cesare*, proprietario Cereria E. Morandi. — *Bigantina Riccardo*, tipografia. — *Fabio F.lli*, industria cordami, Spercenigo. — *Mantovani Francesco*, pizzicheria, Casale sul Sile. — *Scarpa* coniugi, Vittorio Veneto.

TRIESTE. — *Pizzoferrato Raffaele*, Monfalcone. — *Sarosa Pietro*, via Valdirivo 13.

UDINE. — *Del Pozzolo Michele*, Pordenone. — *Pittero Giuseppe*, biciclette, Val Vasona.

VENEZIA. — *Baldan G. B.*, esercizio forno, Mestre. — *Mosca Dino*, vino e liquori, Burano. — *Smeacetto Romualdo* di Antonio, macelleria, Portogruaro, via Vittorio Emanuele n. 61. — *Baldan G. B.*, calzature, Mestre. — *Coin Gilberto* di Alfonso, panificio, Dolo. — *Walch Gustavo*, pellami, S. Marina. — *Dettamante Giuseppe* fu G. B., macelleria, S. M. Formosa 5237. — *Mazzola Luigi*, industria gazose, Portogruaro.

VERONA. — *Benassi Edoardo*, stracci e affini. — *Brentegani Emilio*, rivendita stoffe, Torri del Benaco. — *Galvani Angelo* di Urbano, generi alimentari, via Mentana 14. — *Guglielmi Guido*, berretti, San Pietro Incariato. — *Miglioranzi Giuseppe*, Valleggio sul Mincio. — *Rizzo Alfredo*, legnami. — *Soc. An. «L'Imperiale»*, via Mazzini.

VICENZA. — *Cres Alfredo e Anzio Luigia*, esercizio caffè. — *Busellato F.lli* (Giuseppe e Giovanni), Thiene. — *De Longhi Antonio*, esercizio forno, Thiene. — *Fortin Cesare*, merciaio ambulante, Noventa Vicentina. — *Saveanago Angelo*, trattoria.

VITERBO. — *Barduani Mauro* fu Giovanni, calzature, Civita Castellana.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

L'incontro Italia-Svizzera

Allenamento degli azzurri

Contrariamente alle prime notizie, il Commissario tecnico incaricato della formazione delle squadre nazionali A e B, ha deciso di far svolgere il prossimo allenamento agli « azzurri » a Pavia, anzichè a Rapallo come era stato annunziato. All'allenamento che si svolgerà oggi sul campo del Pavia F. C., dovranno essere presenti i candidati alle nazionali A e B nonchè le rispettive riserve.

Verranno così giocate due partite: una fra la Nazionale A ed il Pavia; l'altra fra la Nazionale B e la squadra del G.U.F. di Pavia.

I precedenti incontri dei due undici

Nella imminenza dell'incontro delle nazionali d'Italia e della Svizzera giova ricordare che la Svizzera ha finora disputate 92 partite internazionali, vincendone 24, pareggiandone 15 e perdendone 53. La sua prima partita venne giuocata contro la Francia il 12 febbraio del 1905. L'Italia ha giocato 85 partite vincendone 37, pareggiandone 22 e perdendone 26. La prima partita dell'Italia venne giocata a Milano contro la Francia il 15 maggio 1910; Svizzera ed Italia hanno quindi iniziato la loro attività internazionale con la stessa avversaria. La Svizzera e l'Italia hanno giocato fra loro 15 partite con 7 vittorie italiane, tre vittore svizzere e 5 partite chiuse alla pari.

Il campionato mondiale di hockey

Un nuovo rinvio delle gare

MILANO, 29 sera

La situazione meteorologica non ha subito varianti a Chamonix nelle ultime ventiquattr'ore e quello che è peggio non c'è nessuna idea di un abbassamento di temperatura. Si rimandano così le gare del torneo di hockey di giorno in giorno, mentre si studiano le eventualità che la sosta inattiva si prolunghi troppo. Si è parlato così di un trasporto in blocco al Palazzo del Ghiaccio di Berlino o di un trasferimento a St. Moritz, ma nulla per ora è positivo, perchè si spera sempre che il tempo si rimetta a fare giudizio.

PUGILATO

Fiermonte vittorioso a New York

NEW YORK, 29 sera

Il pugilatore italiano dei pesi medi Enzo Fiermonte ha fatto ieri sera il suo debutto negli Stati Uniti in un incontro a dieci riprese svoltosi alla Broadway. Era stato scelto come suo avversario l'americano Pal Silvers, ma poi è avvenuta una sostituzione ed è salito sul ring Edwin Siegle, che Fiermonte ha battuto ai punti.

Il pugilista italiano ha dato prova di velocità impressionante.

Roberti contro Buffi pel campionato

ROMA, 29 sera

E' stata definitivamente stabilita la data per il combattimento pugilistico fra Roberti e Buffi per la disputa del campionato assoluto d'Italia. Il match si svolgerà al Teatro Comunale di Lucca la sera del 9 febbraio prossimo.

Delinquente sacrilego che tenta di bruciare la Chiesa Parrocchiale

GUASTALLA, 29 sera

Ieri sera verso la mezzonotte, un ignoto sacrilego nascostosi senza dubbio in qualche angolo oscuro della Chiesa, ha tentato di bruciarla. Il delinquente, accortosi delle difficoltà che l'incendio avrebbe trovato per propagarsi nel corpo principale della Chiesa stessa, non essendovi che pochi banchi e qualche sedia pensò di dar fuoco alla Sagristia e più precisamente ai grossi armadi contenenti biancheria, pianete, messali, candelieri, cera ed altro. Non contento di questo, accatastò i banchi della chiesa e cercò di incendiarli con sedili di sedie impagliate imbevuti di sostanza infiammabile.

Il cappellano can. don Cavalcabue, ancora alzato a quell'ora, si accorse, guardando da una finestra della sua abitazione, che in chiesa vi erano le lampade accese della luce elettrica. Pensò che fosse stata dimenticanza del parroco o che il parroco stesso fosse in chiesa. Il cappellano volle però accertarsi della cosa e tentò, ma invano, di entrare in chiesa. Accortosi subito dell'incendio in sagristia, ed avendo udito all'interno camminare frettolosamente in chiesa, si allarmò, corse alla più vicina casa del signor Bedogna per chiamare aiuto.

Di questa momentanea assenza del curato approfittò senza dubbio il delinquente, che trovavasi ancora in chiesa per uscire e dileguarsi nella oscurità della notte. Infatti, ritornato subito il curato in chiesa, trovò la porticina che dà sulla strada aperta, mentre prima non era riuscito ad aprirla. In breve le fiamme, coll'aiuto degli accorsi, furono circoscritte nella sagristia e spente.

Sono andate distrutte quasi tutte le suppellettili esistenti negli armadi, per un valore di quindicimila lire circa.

E' impressionante il fatto che a Villa Tagliata, nello spazio di tre mesi vi siano stati otto incendi e ritenuti dolosi per il modo in cui sono avvenuti. La popolazione è giustamente impressionatissima.

I VINCITORI DELLA MOSTRA del concorso stradale

NAPOLI, 29 sera

Stamane presso il Consiglio provinciale dell'Economia, dove si è tenuta la Mostra del concorso stradale, l'on. Biagio Boriello à proceduto alla assegnazione dei premi, consistenti in medaglie d'oro e d'argento, alle varie amministrazioni provinciali, comunali e consorzi di bonifica, che sono risultati vincitori del concorso stesso. Alla cerimonia hanno presenziato oltre i rappresentanti delle autorità cittadine moltissimi rappresentanti del Consiglio provinciale dell'Economia del Mezzogiorno e delle isole.

Hanno pronunziato discorsi il marchese del Prete per l'Associazione organizzatrice del concorso e l'on. Boriello i quali hanno suscitato l'entusiasmo dei presenti.

BOLLETTINO DEL TEMPO

29 gennaio 1930

dalle ore 12 del 28 alle 12 del 29 gennaio

CITTA'	Temperatura nelle 24 ore		STATO del cielo	STATO del mare
	mass.	min.		
Bologna	+ 8	+ 6	coperto	
Ancona	+ 15	+ 3	piovoso	legg. mosso
Catania	+ 12	+ 6	coperto	legg. mosso
Firenze	+ 13	+ 2	nebbioso	
Fiume	+ 14	+ 9	coperto	legg. mosso
Foggia	+ 13	+ 6	piovoso	
Genova	+ 13	+ 8	sereno	mosso
Messina	+ 13	+ 8	coperto	calmo
Milano	+ 8	+ 4	nebbioso	
Napoli	+ 11	+ 8	coperto	legg. mosso
Palermo	+ 11	+ 6	1/2 coperto	legg. mosso
Roma	+ 14	+ 8	coperto	mosso
San Remo	+ 14	+ 7	sereno	legg. mosso
Sassari	+ 13	+ 7	coperto	
Taranto	+ 14	+ 7	nebbioso	mosso
Torino	+ 6	— 1	1/4 coperto	
Trento	+ 8	+ 4	piovoso	
Trieste	+ 13	+ 3	1/2 coperto	mosso
Tripoli	+ 15	+ 7	sereno	agitato
Venezia	+ 13	+ 6	nebbioso	calmo

Situazione barica: Il ciclone alquanto approfondito è passato sul mare Adriatico; altri centri di bassa pressione si trovano a nord-ovest dell'Irlanda e sulla regione baltica. Le alte pressioni si affacciano appena sulle coste iberiche e marocchine e sull'Asia Minore.

Probabilità: Le condizioni del tempo perdureranno generalmente cattive specialmente sul basso versante adriatico e jonico e sulla Sicilia dove si avranno pioggie copiose; sul rimanente cielo quasi ovunque coperto con pioggie in diminuzione. Venti occidentali deboli o moderati sull'alta Italia; forti o fortissimi sul medio e basso versante adriatico e jonico; moderati o forti sul rimanente. Mare agitato sopratutto nei bacini meridionali. Temperatura relativamente mite.

CORRIERE BOLOGNESE

La Ditta Ines Mingardi

che ha il rinomato laboratorio in via Alessandrini N. 17, ha voluto con squisito pensiero, prendere viva parte alle Auguste Nozze delle L.L. A.A. il Principe di Piemonte e la Principessa Maria Josè del Belgio, offrendo alla Augusta Sposa uno splendido sciallo appositamente ricamato su disegno del valente disegnatore Elio Mingardi. Il bellissimo ed artistico lavoro, ammirato per due giorni nelle vetrine della Società I.S.I.A. in via Rizzoli, è stato assai gradito da S. A. la Principessa di Piemonte che ha espresso il suo vivo compiacimento con parole lusinghiere per la signora Ines Mingardi e le sette signorine che eseguirono con grande perizia il magnifico ricamo.

S. A. la Principessa si è degnata di fare pervenire alla signora Ines Mingardi il seguente telegramma:

« S. A. la Principessa di Piemonte ha gradito il bel dono e ringrazia del gentile pensiero.

Marchesa Brivio
Dama di Palazzo ».

L'alto compiacimento della Principessa di Piemonte torna ad onore di una delle più rinomate e reputate industrie cittadine i cui prodotti sono molto apprezzati e ricercati non solo in Italia ma anche all'Estero.

L'improvvisa morte di un oste per paralisi cardiaca

Verso il mezzogiorno di ieri il conducente la trattoria di via Mascarella 24, tale Bentivogli Ettore detto Vittorino, di anni 53, da Dugliolo (Molinella), provvedeva, come di solito, alla preparazione della ministra per il fabbisogno del suo esercizio.

Davanti la cappa del camino sorvegliava la cottura delle tagliatelle quando, improvvisamente, si abbatteva al suolo senza pronunciare parola, riportando una ferita al sopracciglio sinistro.

Certa Cappelli Amedea, di anni 40, addetta all'esercizio, provvedeva a soccorerlo, aiutata da tale Leccardi Gina, di anni 41, che in quel momento entrava nel locale.

Le due donne telefonavano ai pompieri che accorrevano sul posto con l'autolettiga.

Purtroppo però, al loro arrivo, il povero oste era già deceduto ed i pompieri non potevano effettuare la rimozione della salma che fu lasciata a disposizione dell'Autorità.

Del fatto veniva informata la R. Questura che provvedeva ad inviare il funzionario di diurna rag. D'Alia il quale, coadiuvato dal medico dott. Pedrelli, abitante lì presso constatava la morte del Bentivogli dovuta a paralisi cardiaca.

La salma è stata quindi rimossa e trasportata nella Camera mortuaria della Certosa a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Bimba scottata da latte bollente

Tale Magagnoli Jolanda ha accompagnato ieri all'Ospedale Maggiore la propria bimba Bacchioli Marisa di Armando di trenta mesi, la quale è stata ricoverata per ustione di primo grado al volto ed al cuoio capelluto, guaribile in quindici giorni. La Magagnoli ha dichiarato che la piccina si è scottata nella propria abitazione rovesciandosi addosso una tazza di latte bollente.

Lieve investimento d'auto

E' stato medicato all'Ospedale Maggiore per una contusione alla regione sacrale-lombare, guaribile in otto giorni, certo Dante Desideri di Nazzareno, di anni 40, dimorante in via Nosadella 4. Ha dichiarato di essere stato investito, mentre transitava in bicicletta in via D'Azeglio, dall'automobile N. 7712 BO, condotta da tale Morelli Adolfo di Guglielmo, di anni 33, domiciliato in via Leonello Spada n. 34.

ECHI DI CRONACA

Mobili, Mobili, Mobili

Preferite quelli della Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 e Saffi 1, riconosciuti per qualità e prezzi i migliori.

Burro cometa

della CREMERIA DELLA MIRANDOLA. Qualità squisita da tavola. In vendita ovunque. Esigetelo.

CREDITO ROMAGNOLO

Banca regionale fondata in Bologna nel 1896

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BOLOGNA

Capitale sociale versato e riserve Lire 26.849.509,…

Il CREDITO ROMAGNOLO

svolge la sua attività nelle Provincie di Bologna, Forlì e Ravenna mediante 79 Filiali, 20 Recapiti Commerciali, 2 Ricevitorie e Casse provinciali, 21 Esattorie - Tesorerie Comunali e 7 Agenzie Viaggiatori.

ESEGUE LE PRINCIPALI OPERAZIONI DI BANCA

EMETTE ASSEGNI CIRCOLARI PROPRI

PAGABILI A VISTA E GRATUITAMENTE IN TUTTO IL REGNO

Presso le Filiali di BOLOGNA - FAENZA FORLI' - RAVENNA - CESENA - IMOLA

TESORO CORAZZATO SOTTERRANEO

PEL SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

PER LE STATUE SACRE

Per essere certi di ricevere opere eseguite con dignità di arte e spirito religioso, è bene fare le richieste direttamente allo *Scultore cav. LUIGI GUACCI, Cavaliere del Lavoro in Lecce*, senza il tramite d'intermediari nè di Lecce, nè di altrove.

DIFFIDARE dei girovaghi e di tutti quelli che si dicono allievi dello Scultore GUACCI e, girando per le varie provincie o mandando circolari, vantano di avere grandi stabilimenti e di avere conseguito titoli e premi.

DIFFIDARE perchè è a solo scopo di accaparrare commissioni. Le statue dello Scultore GUACCI hanno un'apposita targhetta col suo nome.

Lo studio del GUACCI, per la sua rinomanza, è stato visitato da S. A. R. il Principe Ereditario, dai Cardinali Pompilj, Laurenti e De Lai, dalle LL. EE. il Ministro Belluzzo e il Sottosegretario Bisi dell'Economia Nazionale, da S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez e da altre spiccate personalità.

A richiesta spedisce fotografie e preventivi per qualsiasi soggetto, compreso i nuovi Santi e i nuovi Beati, in carta pesta, in legno, in marmo e in bronzo.

VIAGGIO in EGITTO

Una scelta comitiva di escursionisti verrà organizzata dall'Ente Viaggi Educativi Sociali di Milano, in via Dante, 7, per la visita dell'Egitto.

I turisti, che salperanno da Brindisi il 9 febbraio a bordo del piroscafo «Helouan», visiteranno successivamente le antichità ed i templi meravigliosi di Alessandria, Cairo, Luxor, Tebe, Karnak, ecc.

Nel ritorno il bel viaggio verrà completato con le visite a Rodi e ad Atene.

Richiedere informazioni e programmi presso la nostra Amministrazioni in via Mentana 4 — Bologna.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.

IL CORRIERINO

è la gioia di tutti i bambini

16 pagine di cui 8 a colori

Chiedetelo in tutte le edicole

Genitori!

Se volete bene ai vostri bimbi abbonateli al *CORRIERINO.*

Parroci!

Ai vostri ragazzi dell'Oratorio date il *CORRIERINO.* E' il divertimento più ricercato, più sano, più economico!

Con 15 Lire lo potrete avere in casa tutte le settimane

Per i mutamenti di indirizzo

Preghiamo gli abbonati che ogni volta venga mutato l'indirizzo del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) il costo della nuova targhetta.

Le belle famiglie italiane

si mantengono in buona salute con l'uso costante della

MAGNESIA S. PELLEGRINO

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

La festa di San Francesco di Sales

Come ogni anno, la festa di San Francesco di Sales, Patrono della Stampa cattolica, è stata solennizzata nella Basilica della B. V. delle Grazie.

Sull'altare della miracolosa immagine l'ill.mo e rev.mo Vicario generale mons. cav. Luigi Quargnassi, ha celebrato la Santa Messa assistito dai chierici serviti.

Erano presenti l'avv. comm. Giuseppe Bresadola presidente della Giunta Diocesana, il dott. cav. Leopoldo Parotoner, don Comelli direttore de «La Vita Cattolica», l'avv. Candolini, la contessa Margherita Ceconi Gropplero presidentessa delle Donne cattoliche, il dott. Blasutti presidente della Federazione Giovanile cattolica, le rappresentanze della Gioventù femminile cattolica dei vari Segretariati della Giunta Diocesana, il rappresentante de *L'Avvenire d'Italia*, don Giuseppe Minigher direttore dello Stabilimento Arti Grafiche Friulane e tutte le maestranze della tipografia.

Al Vangelo mons. Quargnassi ha pronunciato elevate parole ricordando la grande figura di San Francesco di Sales illustrandola quale protettore della Stampa cattolica e spiegando i compiti della stampa cattolica stessa. Il Vicario generale terminava con l'esortare tutti alla continua collaborazione per la diffusione dei giornali cattolici.

L'adunanza

Nella sala delle riunioni parrocchiali delle Grazie, gentilmente concessa, ha avuto luogo, dopo la Messa, l'adunanza. Al tavolo di presidenza avevano preso posto col comm. avv. Brosadola, il cav. monsignor Quargnassi e don Bosco Ermenegildo segretario generale della Giunta Diocesana. Sulla parete era stato disposto un trofeo di bandiere dai colori del Vaticano e d'Italia.

Prendeva per primo la parola il comm. Brosadola che dopo aver ringraziato il Vicario generale per il suo ambito intervento, registrava come anche quest'anno colla valida protezione di San Francesco di Sales avesse luogo la bella adunanza in un felice momento di ripresa della stampa cattolica nella Arcidiocesi. Il comm. Bresadola ricordava che come San Paolo andava ripetendo «Guai a me se io non predicassi l'apostolo» così ogni cattolico deve oggi ripromettersi di essere apostolo della stampa cattolica. La stampa cattolica rappresenta oggi la Comunione dei Santi perchè unisce attraverso il giornale tutti i cattolici del mondo e ne illustra le opere, vero stimolo di emulazione nelle opere di bene e di apostolato. L'oratore rivolgeva un commosso ringraziamento a tutti i collaboratori della diffusione della stampa cattolica e ringraziava sopratutto con ispirati accenti il nostro San Francesco di Sales. Un altro passo nella organizzazione a favore della stampa cattolica questo anno veniva registrata anche da parte della Giunta Diocesana che in luogo della Commissione Stampa ha costituito ora il Segretariato della Stampa a direttore del quale è stato chiamato il carissimo don Valentino Buiatti. Il comm. Bresadola aveva poi un felice ricordo grato per i padri serviti perchè proprio all'ombra del Santuario delle Grazie, particolarmente caro ai friulani, ogni anno ha luogo la festa del patrono della Stampa cattolica.

Il Presidente della Giunta passava poi a parlare dei premi che si dovevano a distribuire e affermava che se piccolo era il loro valore materiale, grande era il loro significato per lo spirito con cui venivano distribuiti ed a segnati e diceva che il premiare i più distinti nella campagna per la stampa cattolica significava nell'intendimento della Giunta, premiare tutti coloro che hanno dato la loro opera per il fine santo.

Il comm. Brosadola chiudeva con una perorazione ricordando che ognuno di noi deve dimostrare di essere degno dei santi protettori della Arcidiocesi che hanno santificato col martirio la nostra terra e gloriato con la palma eroica la fede di Cristo.

I premiati dell'«Avvenire»

Don Ermenegildo Bosco dava lettura dei premiati per la benemerenza acquisita in favore della «Vita Cattolica» e mons. Guargnassi procedeva alla distribuzione dei premi consistenti nelle effige di S. Francesco di Sales del Barberis e nei diplomi di primo e secondo grado. Anche quest'anno numerosissimi sono i benemeriti del valoroso settimanale diocesano.

Ha avuto un particoare significato invece quest'anno la premiazione con la dispensa dei primi diplomi ai benemeriti dell'*Avvenire d'Italia* per l'opera prestata a favore del quotidiano durante il 1929.

Ecco il titolo di onore ne facciamo l'elenco:

Premiati con il volume di San Francesco o (premio individuale). Don Valentino Buiatti, Direttore del Segretariato Missionario Diocesano. Sac. Gioacchino Calligaris, Cappellano di San Nicolò. Sig. Luigi Comuzzi, presidente del Circolo giovanile Cattolico «Lelio Michelini» di Udine.

Premiati con il diploma particolare che porta le immagini di S. S. Pio XI, di S. E. Mons. Arcivescovo e di San Francesco di Sales con la scritta in bella distribuzione artistica internata da fregi: «Azione Cattolica Italiana — Giunta Diocesana di Udine» — La Giunta Diocesana su conforme proposta del Segretariato per la stampa di azione cattolica ha conferito: Diploma di 1.o e di 2.o grado al Sig.... per l'opera esimia prestata a favore del quotidiano *L'Avvenire d'Italia*.

Parrocchia di Tarcento, Parrocchia di Codroipo, Parrocchia di Tolmezzo, Parrocchia di Tricesimo, Parrocchia di Palmicco, Parrocchia di San Giorgio di Udine, Parrocchia di San Quirino di Udine, Parrocchia di San Marco (Chiavris) di Udine, Unione Uomini Cattolici del Carmine.

L'elogio di mons. Quargnassi

Dopo la distribuzione prendeva la parola mons. cav. Luigi Quargnassi che esprimeva la sua viva soddisfazione per il risveglio circa la diffusione della stampa cattolica nella nostra arcidiocesi.

Particolarmente si compiaceva con il carissimo collega don Olivo Comelli per la sua opera intelligente esplicato in «Vita Cattolica» il valoroso settimanale che va seminando tanto bene in tutta la vasta arcidiocesi. Mons. Quargnassi dopo aver avuto un riverente pensiero per San Francesco di Sales che tanto visibilmente protegge la nostra stampa, aveva una parola di elogio per don Valentino Buiatti e per G. P. Fabretto, nonchè per don Giuseppe Minigher di cui elogiava le qualità di amministratore e di direttore della Tipografia nonchè per tutte le maestranze della stessa. Chiudeva con una alata invocazione al Santo Protettore.

Don Giuseppe Minigher interloquiva affermando tutta la mirabile disciplina e volontà delle maestranze della Tipografia Arti Grafiche, maestranze che ai disopra dei rapporti puramente professionali vanno svolgendo una preziosa opera intelligente con vero senso di amore e di collaborazione alla causa comune.

L'adunanza si scioglieva con la preghiera.

Più tardi seguiva un fraterno agape tra maestranze e direttore della tipografia e giornalisti cattolici.

Per la prima volta quest'anno la festa di San Francesco di Sales nella nostra Arcidiocesi ha visto anche i premiati dell'Avvenire dItalia. E' la definitiva sanzione che dà la Giunta Diocesana al quotidiano dei cattolici del Friuli» ed è un riconoscimento verso quelli che più, e primi, si sono distinti nell'appoggio al quotidiano nostro con la propaganda, gli abbonamenti, la diffusione.

Per la prima volta, dunque, la festa della stampa cattolica è stata festa comune del settimanale diocesano e del quotidiano provinciale cattolico ed il fatto ha un significato che si presta a liete considerazioni. Bisogna dire ancora una volta che la augusta e paterna parola di S. E. Mons. Nogara a favore del quotidiano è stata scoltata e obbedita e che i sacrifici e l'opera costante e amorosa della Giunta Diocesana va trovando pronta corrispondenza. Circa lo spirito di attaccamento che ormai distingue i friulani per il «loro» giornale quotidiano potremmo narrare episodi toccanti, venuti anche dal popolo con quella spontaneità che caratterizza l'anima semplice dei lavoratori e dei fedeli figli della chiesa.

Ma se il primo anno di lavoro per il quotidiano trova nel giorno di San Francesco già una picola schiera di benemeriti il secondo anno che si è felicemente iniziato troverà una schiera triplicatag ne siamo certi. Da ogni parte della Arcidiocesi ci giungono sicuri attestati e promesse di frutti consolanti. Il lavoro pertanto deve intensificare da ognuno in nobilissima gara col confratello settimanale che vede ogni anno aumentare le falangi dei benemeriti.

Rinnoviamo frattanto un ringraziamento agli amici e un appello per il nuovo lavoro.

L'auto di S. E. mons. Paolini contro un carretto

Lungo la strada di Basiliano, l'altra sera l'automobile di S. E. mons. Paolini, veneratissimo vescovo di Concordia, andava a cozzare contro un carretto mancante dei lumi prescritti. Nell'urto violento la macchina subiva avarie notevoli. Il carreto si rovesciava e il conducente, certo Nino Bobbo, veniva scaraventato lungi qualche metro e riportava la frattura della clavicola.

Immediatamente discendeva dall'auto S. E. il Vescovo, che prestava al ferito le prime cure.

Ci felicitiamo con S. E. mons. Paolini per lo scampato pericolo.

La distribuzione delle tessere ai soci del "Lelio Michelini,,

Domenica scorsa ha avuto luogo in forma solenne nella sala parrocchiale delle adunanze, la distribuzione delle tessere della Gioventù Cattolica ai soci del «Lelio Michelini».

La distribuzione venne fatta dal rev. parroco del Carmine, mons. Ermenegildo Querini, il quale tenne anche un piccolo discorso ai giovani, trattando dell'importanza e del significato della tessera stessa. Parlò quindi brevemente e in forma toccante l'ass. eccl. del Circolo stesso, don Felice Spagnolo il quale invitò i giovani a fare sempre più e sempre meglio.

Parlarono rivolgendo il loro saluto agli amici il presidente uscente ed il nuovo presidente eletto. Notato, simpaticamente un gruppo di ex soci, ora divenuti, come ben disse mons. parroco, padri di famiglia e perciò membri dell'Unione Uomini Cattolici.

La bella manifestazione si chiuse tra gli applausi ed i voti più fervidi per un sempre più bello avvenire.

L'Acquedotto del Friuli Centrale

Presso la Federazione Fascista ha avuto luogo una riunione di tutti i Podestà dei Comuni facenti parte del Consorzio per l'Acquedotto del Friuli Centrale. Venne approvato il seguente ordine del giorno:

I Podestà dei Comuni di Basiliano, Lestizza, Campoformido, Pasian di Prato, Meretto di Tomba, Flaibano, riuniti presso la F. P. F. per trttare circa l'adesione dei Comuni di Coseano, S. Maria la Longa, Codroipo, Fagagna, Mortegliano al Consorzio dell'acquedotto del Friuli Centrale già costituito;

sentite le relazioni del dott. Pagani e del Presidente del Consorzio stesso cav. Modotti;

vedute le leggi 25 giugno 1911 e specialmente quella sulla bonifica integrale che assegna notevoli e tanto necessarie facilitazioni alle opere interessanti lo sviluppo delle zone agricole, quale è quella del Consorzio in oggetto;

mentre esprimono un plauso all'opera svolta dai suddetti dirigenti e li invitano a continuare nella loro azione fino al compimento di un lavoro di vitale importanza che tanto beneficio apporterà alle popolazioni del Friuli centrale,

deliberano

1) di comprendere nel Consorzio suddetto i Comuni di S. Maria la Longa, Coseano, Sedegliano, Codroipo (per la frazione di Beano) e Fagagna;

di nominare un Comitato promotore composto di cinque membri e cioè dai signori: Pagani cav. dott. Raffaello, presidente; Madotti cav. Giovanni, vice presidente e dai rappresentanti dei Comuni di Fagagna, Sedegliano, S. Maria la Longa, Comitato che dovrà in accordo alle Autorità e Superiori Gerarchie condurre a termine tale provvida iniziativa.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nell'ultima tornata la Giunta Provinciale ha approvato i seguenti oggetti:

Frisanco: Riscossione dazio energia elettrica — Chiusaforte: Tariffa daziaria. Regol. riscossione energia elettrica — Pravisdomini: Addizionale comunale al dazio consumo sulle bevande vinose, alcooliche e sulla birra — Udine: Amm. Prov. Contributo L. 50.000 Cons. Irrig. Medio Friuli — Codroipo: Regolamento manutenzione strade comunali — Villa Santina: Linea elettrica nell'abitato. Nulla osta — Tavagnacco: Nuovo elenco strade comunali — Tranvia S. Daniele: Tarcento, Treppo Grande, contributo — Pasiano di Pord.: Compenso alla S.I.T.A. per servizio automobilistico — Cordovado: Inversione mutuo L. 51.000 per la disoccupazione — Venzone: Svincolo cauzione lavori ripristino acquedotto — Sacile: Inversione mutuo — Fanna, Vivaro, Arba: Mutuo per costruzione acquedotto — Resit.: Mutui disoccupazione lavori strada allacciamento frazioni — Malborghetto: Addizionale comunale sulle bevande — Cimolais: Addizionale comunale sulle bevande — Basiliano: Acquisto piante ornamentali e fiori — Gonars: Premio di rendimento al personale dipendente — Udine: Aumento compenso all'incaricato di suonare la campana del Castello — Arba: Applicazione tassa famiglia pel 1930 — S. Leonardo: Convenzione regolatrice servizio manutenzione strade — Gemona: Autorizzazione a stare in giudizio contro il Comune di Buia per approvvigionamento — Teor: Premio di rendimento ai dipendenti comunali — Udine, Ammin. Prov.: Contributo al Ministero per campi fortuna — Muzzana: Vendita cas e di proprietà comunale — Rivignano: Regolamento servizio pesa pubblica — Attimis: Applicazione imposta industria e commercio con le aliquote massime — Porpetto: Utilizzazione legname bosco ceduto «Promiscuo» — Arta: Svincolo cauzione Ditta Brunetti Andrea — Ravascletto: Svincolo cauzione ditta Fratelli Tamburlini — Tarvisii: Fornitura gratuita di 16 piante all'O. N. F. — Latisana: Affittanza carceri mandamentali — Forni di Sopra: Prelevamento somme a deposito — Cordenons: Liquidazione pensione al Segretario comunale — Rigolato: Vendita piante resinose bosco «Questulis» — Moggio: Taglio piante e vendita del legname — Pasian di Prato: Deposito fondi bisogni eccedenti — Porcia: Contributo alla Congregazione di Carità — Teor: Rinnovazione e decurtazione effetto cambiario — Resiutta: Contrattazione prestito cambiario L. 20.000 — Buia: Acquisto obbligazioni delle Venezie — Clauzetto: Applicazione tassa famiglia pel 1930 — Muzzana: Liquidazione interessi anticipazioni di cassa — Clauzetto: Applicazione tassa esercizio pel 1930 — Malborghetto: Corresponsione interessi all'Esattore — Polcenigo: Contributo alla Croce Rossa Italiana — Udine: Casa Ricovero: Usufrutto Legato De Petri — Precenicco: Contributo pro Befana Fascista — Pordenone Erogazione L. 15.000 alla Colonia Elioterapica — Lusevera: Cessione gratuita di terreno al Comitato pro erigendo Asilo Infantile — Udine, Amm. Prov.: Contributo in occasione delle nozze del Principe — Pravisdomini: Pagamento spesa partecipazione Mostra distruzione e ricostruzione — Forni Avoltri: Contributo agli Orfani di Guerra — Gemona: Spesa per caserma R. Guardia di Finanza — Pinzano: Contributo alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura — Arba: Contributo all'Ospizio Marino Friulano — Udine: Società Protettrice Infanzia: Contributo per istituzione Colonia Elioterapica — Cavasso Nuovo: Contributo pro Beafna Fascista — Premariacco: idem — Udine: idem — Muzzana: Erogazione beneficenza in occasione nozze Principe — Cividale, Pavia: Contributo Battaglia Grano pel 1930 — Udine: Acquisto scorta medaglie d'oro per premiazioni — Sutrio: Acquisto cinematografo per le scuole — Tarcento: Contributo pacco Natale ai poveri — Tramonti di Sotto: Contributo alla Cattedra Amb. d'Agricoltura — Manzano: Compenso prestazioni bandistiche — Enemonzo: Assicurazione mobili di proprietà del Comune — Codroipo: idem — Manzano: Contributo alla Congregazione di Carità.

Il Direttorio Federale

Su proposta del Segretario Federale, S. E. Turati, Segretario del Partito, ha ratificato la nomina del Direttorio Federale che resta così costituito:

Preindl dott. Enrico, Vice Segretario Federale.

Pagani dott. cav. Raffaello, Segretario Federale amministrativo.

De Valenzuela cav. Matteo, membro.

De Nardo dott. Luigi, membro.

Ottelio co. Antonio, membro.

Colledan rag. Rinaldo, membro.

Michieli-Zignoni Umberto, membro.

Ai membri del Direttorio non verranno per ora affidati incarichi per la dirigenza delle singole zone territoriali le quali tutte rimarranno pertanto alle dipendenze dirette del Segretario Federale.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

La scoperta di uno Stradivarius ?

La stampa in questi giorni informava che a Matonisch (Belgrado), tale Lolin Spacoje ha trovato un violino Stradivarius. In seguito alla lettura della notizia, un giovane barbiere di Gemona addetto al salone del signor Elia Aleardo, si provò a leavare dal fondo della cassa armonica del vecchio violino di proprietà del proprio padrone, un po' di polvere, e con stupore vide apparire una fascetta bianca ancora ben conservata uso filigrana, rettangolare, portante scritto per esteso la celebre firma dello Stradivari. La firma estesa a caratteri un po' grossi, porta ai lati del rettangolo due piccoli centri concentrici con in mezzo una croce sormontata dalle iniziali A. S. Nella dicitura si legge: «Antonius Stradivarius Cremensis», e più sotto: «Faciebat Anno 1716». Il violino è di tre quarti di misura e appare assai adoperato, ma in ottimo stato. Si tratta veramente di un autentico Stradivarius?

Due bambini morti per ustioni

Una ventina di giorni fa, a Rodeano Basso il bambino Aldo Campana di Emilio, di anni due, si rovesciava addosso dell'acqua bollente e, in seguito alle scottature, ieri il poveretto, dopo lunghe sofferenze, moriva.

— Una analoga sciagura avveniva due settimane or sono a Volparis, in quel di Precenicco. Il bambino Amelio Leonardon di Antonio, di anni 2, cadeva sopra i tizzoni ardenti, riportando gravissime ustioni in seguito alle quali ieri decedeva.

Stato civile

Denuncie di nascita: nati maschi 6; femmine 5. Totale 11.

Pubblicazioni matrimonio: Bertolissio Pietro commesso di negozio con Pellegrini Angelina impiegata; Zamolo Bibiano bracciante con Caporale Luigia casalinga; Granzotto Romualdo ragioniere con Macor Iolanda casalinga; Vaccaroni Primo commerciante con Pasio Albertina civile; Minotti Carlo selcino con Dominissimi Amante Teresa casalinga.

Matrimoni: Barro Ido commesso di negozio con Canciani Antonietta; Moretti Pietro bracciante con Zenarola Assunta.

Denuncie di morte: Tedeschi Ermenegildo fu Luigi di a. 63 maniscalco, Nalato Maria di Ostilio m. 3; Pivanti Passarella Iris di Giorgio a. 29 civile; Cecchino Luigi fu Francesco a. 71 facchino; Bortolossi Gottardo Teresa fu Luigi a. 49 tessitrice.

Cronaca varia

LE PROIEZIONI AL CINEMA EDEN — La proiezione all'Eden delal magnifica film ufficiale delle fauste nozze Savoia - Brabante hanno richiamato una folla enorme di spettatori. Il podestà ha diretto al Sig. Volterra proprietario del Cine una lettera di ringraziamento per l'invito alle autorità e di plauso.

UNA SERIE DI FURTI — Durante la notte ignoti ladri sono penetrati nella abitazione dell'ing. Antonio Magini di Rodolfo in viale Venezia N. 97 ed hanno asportato vestiti, soprabiti, un grammofono, una macchina da scrivere e oggetti preziosi per un danno di oltre seimila lire.

— Una cesta contenente un paio di stivaletti diretta dal Comando dei RR. CC. di Padova alla tenenza di Cividale per la strada è stata svaligiata del contenuto.

— Una bicicletta lasciata momentaneamente incustodita sull'atrio dell'Asilo Maria Bambina, e di proprietà del sig. Luigi Malisana è stata involata dalle solite mani ignote.

— E' stato arrestato e passato alle carceri certo Luigi Gabai fu Giovanni di anni 28 perchè durante l'assenza del Commissario Provinciale delle RR. Poste, co. dott. Giacomo Agapto, quale fattorino postale si portava per ragioni di ufficio nella stanza del superiore e dalla giacca dello stesso appesa all'attaccapanni toglieva l'orologio d'oro con catena. Il Gabai portava poi l'orologio al Monte di Pietà ricavandone L. 75 e consegnava la catena a un suo creditore.

INFANTICIDA ASSOLTA — Alla Corte di Assise si è svolto il processo contro tale Maria Di Lenardo di Valentino di anni 21 nata in Germania e domiciliata a Pradielis rea di infanticidio. In seguito a lverdetto dei giurati che hanno negato il questito principale la infanticida è stata assolta.

VILLA SANTINA
NELLO SPORT

La Direzione Sportiva dell'O.N.D. di Villa Santina organizza una grande serie di gare e festeggiamenti sportivi che richiameranno ai confini della Patria l'attenzione del pubblico appassionato e l'intervento di numerosi campioni e specialisti d'Italia.

Il programma, diviso in quattro giornate sportive, è così disposto:

Gare nazionali — 21 aprile: Corsa veloce m. 100 — Corsa veloce m. 400 — Corsa mezzofondo m. 1000 — Staffetta m. 200-200-400-800 — Corsa campestre m. 5000 — Salto in alto con rincorsa — Salto in lungo con rincorsa.

29 giugno: Corsa ciclistica «Campionato delle Alpi» Km. 100 sul percorso: Villa Santina, Tolmezzo, Resiutta, Chiusaforte, Dogna, Pontebba (controllo a firma) e ritorno — Gara di marcia (campionato Val Tagliamento) Km. 20 per squadre di tre concorrenti, sul percorso: Villa Santina, Invillino, Verzegnis, Tolmezzo, Caneva, Villa Santina.

Alle gare suddette potranno partecipare tutti i dopolavoristi d'Italia.

Gare regionali — 16 febbraio: Gara sci «Campionato Carnico» Km. 5, libera ai dopolavoristi nati in Carnia.

29 giugno: Gara artistica Balilla per squadre di 24 componenti, riservata ai gruppi O.N.B. della Carnia.

3 agosto: Convegno motociclistico Friulano, con premi a tutti gli intervenuti, ai gruppi più numerosi, ai provenienti da maggior distanza, sia isolati che raggruppati in Moto Clubs — Gara di tiro al piattello — Gara pugilato «Campionato Alpi Carniche» per categorie.

Le gare suddette sono libere a tutti i dopolavoristi del Friuli. La serie sportiva terminerà con le seguenti gare artistiche:

Gara esposizione delle vetrine — Gara illuminazione degli edifici — Saggio artistico di cori e danze della Carnia, in costumi.

Le iscrizioni si ricevono, accompagnate dalla quota fissata per ogni gara, presso la Direzione Sportiva dell'O.N.D. in Villa Santina (Friuli).

Varie dalla Provincia

AD OSOPPO è stata denunciata per furto tale Anna Penchiarutti fu Pietro di anni 52, che in più riprese si era appropriata di una ceta quantità di vino in danno dei fratelli Pellegrin.

A NIMIS il bambino Giuseppe Fadin di anni 4, cadeva nel cortile della propria abitazione fratturandosi il femore destro.

A TARCENTO ha avuto luogo l'assemblea degli «Scarponi». In essa sono stati presi vari provvedimenti fra i quali è stata fissata la data del 9 febbraio per la inaugurazione del Gruppo e del gagliardetto del Gruppo stesso.

A NIMIS, cadendo dalle scale il ragazzo Aldo Menessini di anni 9 si è prodotta una grave lesione all'occhio sinistro e ferite multiple alle mani. Guarirà in quindici giorni.

A STAZIONE PER LA CARNIA è stata inaugurata la Sez. del Dopolavoro.

A TRASAGHIS sono stati denunciati ai Carabinieri i bambini Ettore e Vittorio Ridolfo e Venturini Giuseppe tutti di Avasinis i quali hanno scassinata una cassetta delle elemosine della Chiesa Parrocchiale asportandone tutto il contenuto.

A RESIA è stato arrestato certo Antonio Buttolo fu Valentino perchè colpito da mandato di cattura.

A LESTIZZA ignoti da una tenuta agricola del dott. Pagani hanno asportato 500 metri di filo zincato. Il furto è stato denunciato.

A PALMANOVA è improvvisamente morto per paralisi cardiaca l'operaio Antonio Piani di anni 76.

TREVISO

Diario sacro

Oggi la Chiesa ricorda la vergine e martire Santa Giustina. Nobile patrizia romana, resistè all'imperatore Alessandro che, stanco di essere turlupinato, le fece recidere la testa. (Secolo III).

Presso i Carmelitani Scalzi: ore 7.30 Santa Messa con discorso per gli ascritti alla Confraternita di Santa Teresa del Bambino Gesù.

Domani venerdìSan Pietro Nolasco. Di nobile famiglia francese, sacrificò le proprie sostanze per soccorrere i cristiani caduti nelle mani dei turchi; a questo scopo fondò anche l'Ordine della Mercede. Morì l'anno 1256.

Nella Cappella anotti: alle 17.30 Ora Eucaristica con predicazione.

Beneficenza

La nobile contessa Frova, per festeggiare il compleanno della figlia, ha rallegrato con un dolce la mensa delle bambine dell'Istituto «Don Nicola Mazza».

— L'Istituto medesimo è stato beneficato dai signori Ilario e Tina Van Den Borre con L. 50, offerte in memoria della loro mamma.

La Direzione dell'Istituto ringrazia vivamente i buoni benefattori.

Concorsi per ufficiali aggiunti

I concorsi per 31 posti di Ufficiali aggiunti (grado XI, gruppo C.); per 49 posti di Aiutante Ufficiale (grado XII, gruppo C.) e per un posto di alunno d'ordine (grado XIII, gruppo C.) banditi con Decreto di S. E. il Capo del Governo in data 31 ottobre 1929, sono prorogati al 28 febbraio p. v.

Per maggiori schiarimenti gli Aspiranti potranno presentarsi all'Ufficio Gabinetto della R. Prefettura.

Un infanticidio a Casier

Alle ore 14 di ieri tale Bariol Antonio fu Federico d'anni 34 da Melma, passando per il Sile scorse nellacqua del fiume il cadaverino di un bimbo.

Il Bariol si recò immediatamente ad avvertire i Carabinieri della Stazione di San Lazzaro, i quali accorsi prontamente provvidero a far trasportare il cadaverino nella cella mortuaria di Casier.

Nella giornata di ieri il Sostituto Procuratore del Re cav. Sartorello si recò a Casier per dare il nulla osta per il seppellimento del cadaverino.

I Carabinieri stanno svolgendo accuratissime indagini.

Cronaca ospedaliera

CADE E SI FERISCE — Il fanciullo Cavecchia Fioravante di Angelo di anni 14 da Sernaglia della Battaglia saltando giù da una sedia si feriva accidentalmente all'occhio sinistro con una punta di ferro.

Il medico riscontrava lamazione alla palpebra superiore, ed iniezione congiuntiva bulbare.

Pronunciava però giudizio favorevole tanto, per la conservazione che per la funzione dell'organo.

Il Cavecchio dovrà tuttavia aspettare la guarigione per parecchi giorni.

Varie di cronaca

COLTO DA MALORE CADE E RESTA FULMINATO. — Alle ore 15 di oggi sulla strada Callalta nella località Lanzago di Melma procedeva sur una carrettina trainata da un cavallo tale Frison Marco fu Giovanni d'anni 68, da Eenego (Vicenza), proveniente da Cavazuccherina e diretto verso Cittadella a San Giorgio in Bosco.

Il povero Frison che procedeva a passo d'uomo, colto da improvviso malore, reclinava la testa sull'omero, e cadeva dalla carrettina a terra. Immediatamente alcuni passanti accorsero presso el caduto, ma questi constatavano che il poveretto era ormai cadavere.

Accorse sul posto il Comandante la Stazione dei Carabinieri di Fiera con alcuni militi per le constatazioni di legge. Il dr. Visentini di Melma accorso sul posto constatò che il povero Frison era morto per un assalto apoplettico. Il cadavere si trova ancora sul posto in attesa del nulla osta per il seppellimento.

CONTRAVVENZIONI. — Ticò Mario d'anni 20, da Treviso abitante nei pressi di San Nicolò fu posto in contravvenzione dagli agenti di P. S. perchè faceva il mestiere di stracciVendolo senza averne la licenza.

— Meoni Umberto fu Gregorio, d'anni 50 da Colle di Val D'Elsa fu posto in contravvenzione dai medesimi agenti di P. S. perchè distribuiva avvisi rèclame senza la licenza prescritta.

PER IMMORALITÀ. — Dagli Agenti della Questura fu dichiarata in arresto nei pressi di San Nicolò la trentenne Battiston Irene da Castelfranco, per immoralità.

VENEZIA

Importanti disposizioni per la musica sacra

Il «Bollettino Diocesano» testè uscito rilevata la necessità di disciplinare la musica durante le funzioni religiose, pubblica le seguenti disposizioni della superiore Autorità Ecclesiastica:

1.o — I parroci e rettori di chiese non potranno invitare per organisti, se non coloro che hanno l'approvazione della Nostra Commissione per la Musica Sacra.

2.o — Non si facciano esecuzioni musicali quando il numero dei cantori è esiguo: i cantori dovranno essere almeno in numero di tre per i canti ad una voce ed in numero adeguato per gli altri.

3.o — Si osservi strettamente il n. 5 del Regolamento per la Commissione Patriarcale di musica sacra, che, cioè, nessuna musica potrà esser eseguita se non sarà controfirmata dalla Commissione per la musica sacra.

4.o — Durante le S. Messe od altre S. Funzioni è vietata qualsiasi esecuzione musicale per organo unito ad altro strumento o ad altri strumenti, od anche da farsi da strumenti senza organo.

5.o — Richiamando la Costituzione del Nostro Sinodo Diocesano n. 226 sotto precetto di santa obbedienza, è vietato di far eseguire il canto in chiesa alle donne e alle fanciulle riunite in gruppo formante coro a sè, quesi come cappella musicale. Tale canto si potrà tollerare quando tutti i Circoli femminili siano radunati in una sola chiesa per funzioni esclusivamente loro senza intervento del pubblico, o in oratori di istituti dove si radunino esclusivamente le alunne dell'istituto o le giovani di qualche associazione cattolica.

Tenta uccidere per 24 lire

MILANO, 29 sera

Il siciliano Domenico Barbagallo, di anni 40, falegname aveva dato del lavoro a un altro falegname, il ventitreenne Vasco Fila di Leonardo, abitante in via Padova 92, il quale si trova da tempo disoccupato. Si trattava della lucidatura di alcuni mobili, lavoro che non sembra il Fila abbia eseguito sempre con soddisfazione dei clienti perchè recentemente il Barbagallo si rifiutò di dargli il pattuito compenso di 24 lire per la lucidatura eseguita per suo conto di alcune sedie.

Incontratisi ieri casualmente i due nella bottega di un terzo falegname, sita in viale Monza 59, il Barbagallo, alle rimostranze del Fila, ribadì il suo proposito di non pagarlo, dichiarando che il lavoro era stato mal fatto. Su questo particolare nacque una discussione violenta che minacciò di finire male, ragione per cui il falegname proprietario della bottega mise i due litiganti alla porta. Sempre discutendo ad altissima voce, essi giunsero in via Aldo ..tte, e qui si misero le mani addosso. Un milite fascista e alcuni passanti s'intromisero e riuscirono a separarli. A un certo punto, però, il Fila fece ancora l'atto di gettarsi sull'avversario, e allora questi indietreggiando d'un passo cavò di tasca una rivoltella e ne sparò sei colpi in direzione del Fila, che rimase però illeso.

Trattenuto immediatamente dallo stesso milite presente, il bollente falegname siciliano è stato subito disarmato e accompagnato al Commissariato di Greco, dove lo ha dichiarato in arresto denunciandolo per mancato omicidio e perchè sprovvisto di porto d'armi.

Gare sciatorie funestate da una triplice disgrazia mortale

MACERATA, 29 sera

Durante le gare di sci indette dal G.U.F., che hanno luogo a Bolognola, ed alle quali prendono parte numerosi universitari delle Marche, dell'Abruzzo, della Romagna e della Toscana, è avvenuto un tragico incidente. In una prova in discesa tre studenti precipitarono in un burrone: tutti e tre rimasero cadaveri. Essi sono: Italo Bonelli, da Fossombrone (Pesaro); Mariano Pettini, da Montecassino (Caserta) e Giacomo Azzolin, da Comacchio (Ferrara).

Le gare sono state sospese in segno di lutto.

Valanga che travolge tre sciatori

NOVARA, 29 sera

Mentre un gruppo di sciatori ossolani compieva delle esercitazioni sciatorie sul monte Basodino, una valanga, staccatasi da un'altezza di 50 metri, ne investiva tre, certi Boniperti, Mellerio e Vanzetti, travolgendoli. Soccorsi dai compagni essi hanno potuto cavarsela con leggere contusioni e alcune lesioni al capo.

STRAFALCIONE

Quei che dice esser Migone
Un gran mago od un profeta,
Dice un grosso strafalcione
Con linguaggio da poeta;
Il Migone è industriale
Che vi dà l'Acqua Chinina
Che difende, se vi assale,
Dei capelli la rovina.

Dr Calogero Frangipane
Consultazioni medicina interna
RAGGI X
Elettro - terapia, diatermia, raggi ultravioletti
Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti i giorni esclusi i pomeriggi festivi.
VICENZA
P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) - Tel. 8-64
Abitazione: Via Guanto N. 4 Telef. 2-21

ISTITUTO DI CURA D' ANTUZZI
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
VICENZA
AMBULATORIO Piazza Duomo 2 Tel. 3-70
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno pomeriggi festivi)
CASA di CURA - Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-88

Banca Cattolica Vicentina
Sede Sociale e Direzione Centrale in Vicenza
Uffici: **Vicenza** (con Agenzia di Città), Arsiero, **Arzignano**, Asiago, **Bassano**, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, **Lonigo**, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, **Schio**, Sossano, **Thiene**, Trissino, Valdagno, Valstagna.
Recapiti: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, S. Giovanni Ilarione.
Compie tutte le operazioni di Banca.

SETTIMA EDIZIONE - ORE 1.40
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana

IL PREMIO "della Fiera Letteraria,, a Piero Gadda

ROMA, 29 sera

Ieri sera si è riunita per la seduta definitiva la commissione per il premio della Fiera letteraria 1929 composta da Alfredo Gargiulo, presidente, G. B. Angioletti segretario, Emilio Cecchi, Umberto Fracchia, Corrado Pavolini, Giuseppe Ungaretti. Curzio Malaparte, assente giutsificato, aveva mandato il suo voto per iscritto. Prima di iniziare la votazione la commissione ha ribadito il concetto generale di preferire per l'assegnazione del premio uno scrittore giovane, sembrandole che fosse meglio segnalare una forza non ancora riconosciuta piuttosto che convalidare una rinomanza già fuori discussione. Dopo un lungo scambio di idee la discussione si è ristretta intorno alle seguenti opere: Corrado Alvaro, «L'amata alla finestra»; Antonio Aniante, «Il Paradiso dei 15 anni», Luigi Bartolini, «Passeggiata con la ragazza», Arturo Loria, «Fannias Ventosca», Alessandro Bonsanti, «La serva amorosa», Piero Gadda «Mozzo». La votazione è stata movimentata dovendo l'opera prescelta raccogliere la metà dei voti più uno. Al primo girone i voti sono andati così suddivisi: 3 Alvaro, 1 Bartolini, 1 Bonsanti, 2 Gadda. Del secondo 3 Alvaro, 3 Gadda, 1 Bartolini. L'ultima votazione ha dato finalmente la maggioranza asosluta Gadda con 4 voti. Alvaro ha avuto 2 voti, e 1 Bartolini.

Verso le 23 sono intervenuti alla riunione le LL. EE. Bottai e Alfieri che si sono intrattenuti cordialmente con i membri della commissione e con gli altri letterati presenti.

L'OPERA NAZIONALE degli invalidi di guerra

ROMA, 29 sera

Con R. D. in corso, su proposta del Capo del Governo e in base alle nuove norme dettate dalla R. D. 18 nov. 1929 n. 2056, si è provveduto alla ricostituzione della amministrazione centrale dell'opera nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra. A presidente ed a vice presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ente per il triennio 1930-1932 sono stati rispettivamente nominati l'on. prof. Alessandro Lustig, senatore del regno ed il dott. Aurelio Nicolodi cieco di guerra, che già da parecchi anni coprono tali cariche. Sono stati inoltre chiamati a far parte del Consiglio quale membro di diretta scelta governativa il dott. Alessandro Messea prefetto del regno a riposo, e quali delegati di enti vari i sigg. dott. Luigi Leonardi e dott. Raffaele Formosa pel ministero delle finanze rispettivamente per i servizi del tesoro e per quelli delle pensioni di guerra, il dott. Steano Deruggero per il Ministero dell'interno; dott. Anselmo Anselmi per il Ministero delle corporazioni; avv. Luivi Borelli, Giovanni Ragozzino; Aldo Pini, Giuseppe Roberto, per l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra. Pel Comitato esecutivo in seno al Consiglio anzidetto, e di cui sono componenti di diritto il presidente, il vice presidente ed il rappresentante del Ministero delle Finanze. Per i servizi del tesoro sono stati chiamati a far parte i predetti invalidi di guerra, sig. Borelli e Roberto.

Il turismo dal Brennero al Garda

ROMA, 29 sera

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Bolzano il seguente telegramma: In obbedienza agli ordini di V. E. si sono riuniti; ospiti del consiglio provinciale della economia di Bolzano, i rappresentanti della più cospicue attività politiche amministrative ed economiche della provincia di Bolzano dopo ampia e completa discussione, concretato accordi per costituire un ente coordinatore dello sviluppo del turismo nella regione che va dal Brennero al Garda; regione che è e sarà sempre concorde nel costruire col lavoro e colla fede le maggiori fortune di questa sentinella di Italia. Prefetti Marziali, Piomarta. (*St.*).

Conferenza di Padre Semeria a Milano

MILANO, 29 sera

Questa sera nella sede della «Famiglia Torinese» in corso Roma, Padre Semeria ha ripetuto la conferenza già detta a Torino: «Savoia e Brabante». Un pubblico sceltissimo è intervenuto alla manifestazione, che è stata preceduta da un breve discorso del console della «famiglia», lo scrittore Pietro Gaudenzi, che ha presentato l'oratore.

Padre Semeria, come sempre, è stato felicissimo ed ha riscosso alla fine numerosi applausi.

LE OBBLIGAZIONI ROMENE

ROMA, 29 sera

La confederazione generale bancaria fascista comunica: La Romania procede al riscatto delle obbligazioni 4 per cento dell'ex comitato di Bucovina emissioni 1894 e 1910. Le obbligazioni vengono riscattate in ragione di 2 corone per un Leu. Per ottenere il riscatto i detentori di dette obbligazioni devono depositarle fino al 15 febbraio 1930 presso il ministro Romeno delle finanze a Bukarest unendo una domanda contenente la indicazione del proprietario e quella della data e luogo di acquisto dei titoli più un certificato comprovante la nazionalità del proprietario. I pagamenti saranno effettuati esclusivamente presso gli uffici finanziari Romeni e perciò dovrà essere cura degli interessati di provvedere direttamente o per mezzo di procuratori all'incasso presso gli uffici romeni.

La pietosa fine di un giovanetto

ADRIA, 29 sera

L'altra mattina alcuni contadini, passando per una via di campagna in località Grignella, scorgevano in un fossato, con la testa immersa nell'acqua ed il resto del corpo sul ciglio, il cadavere del quattordicenne Sallarin Antonio di Francesco, di anni 14, da Grignella. Il medico, accorso, potè constatare che la morte non era avvenuta per annegamento, ma per improvviso malore.

Il cadavere è stato trasportato nella cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Cade in un fosso annegandovi

PADOVA, 29 sera

Il bambino Davino Peroni, di Antonio, di Trebaseleghe di circa 2 anni, lasciato momentaneamente incustodito nel cortile di casa, si recava a giocare sulla riva di un fossato nel quale quale cadeva annegandovi.

I carabinieri furono informati del fatto e si recarono sul luogo per le constatazioni di legge.

Anno XXXV. - N. 26

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Giovedì 30 Gennaio

VITA POLITICA ED ECONOMICA DEL PAESE

L'adunata dei Podestà

ROMA, 29 sera

Domattina a Palazzo Venezia avrà luogo, come abbiamo annunziato, l'adunata dei Podestà dei Comuni capiluoghi di Provincia. Viva è l'attesa per le dichiarazioni che l'on. Mussolini farà in questa adunanza sui problemi interessanti l'amministrazione locale. I 92 podestà dei più importanti centri italiani riceveranno precise direttive per l'azione che sono chiamati a svolgere, e notevolissime precisazioni sulle questioni in corso di esame e di soluzione interessanti la vita e lo sviluppo di tutti i comuni del Regno.

I bilanci preventivi

Il ministro delle Finanze ha presentato già alla Camera i bilanci di tutti i Dicasteri e se n'è iniziata la distribuzione a Montecitorio. Per l'esame di esso è stata convocata la Giunta generale del Bilancio in seduta plenaria, sotto la presidenza dell'on. Tumedei. Nella prima riunione sarà stabilito l'ordine dei lavori e si procederà alla nomina del relatore per ciascun bilancio.

I primi bilanci distribuiti sono quelli dei Ministeri dell'Interno, degli Esteri e della Guerra.

Il bilancio del Ministero dell'Interno presenta un complesso di spese effettive di L. 823.506.509, con un aumento di L. 74.469.776 in confronto dell'esercizio precedente. Dall'esame dei capitoli risulta che nella parte ordinaria si ha un aumento di oltre 100 milioni, dovuto per oltre 53 milioni a maggiori spese e a stipendi, paghe e indennità varie al personale in dipendenza della legge 27 giugno 1929, e per oltre 52 milioni per maggiori assegnazioni all'Opera nazionale per la Maternità e l'Infanzia (35 milioni) e per altre spese varie.

Nella parte straordinaria si ha una diminuzione di L. 25.922.224, che compensa in parte le maggiori spese della parte ordinaria in modo da ridurre l'aumento complessivo a quello sopra indicato. Le spese effettive sono così ripartite: spese generali, L. 188.819.420; debito vitalizio, L. 56 milioni e 308.000; spese per l'amministrazione civile, lire 194.486.580; spese per la sanità pubblica, L. 30,142.709; spese per la sicurezza pubblica, L. 353.749.800.

Lo stato di previsione del Ministero degli Esteri per l'esercizio 1930-1931 presenta un complesso di spese effettive di L. 197.788.100, con un aumento di L. 27.251.000 in confronto dell'esercizio precedente. Anche in questo bilancio l'aumento delle spese è in gran parte dovuto ai miglioramenti concessi al personale in dipendenza della legge 27 giugno 1929. Tali aumenti importano infatti un aumento di spesa di oltre 15 milioni.

Le spese effettive del Ministero degli Esteri sono così ripartite: spese generali proprie del Ministero L. 18.013.100; debito vitalizio, lire 3.010.000; spese di rappresentanza all'estero, L. 147.345.000; spese per le scuole italiane all'estero 29.420.000 lire.

Nel bilancio del Ministero della Guerra si ha un aumento di lire 161.148.000. La cifra complessiva risulta infatti per il nuovo esercizio di 2.877.316.045, di cui 2.853.316.045 per spese effettive e 24 milioni di movimento di capitali. La maggiore spesa dipende per 156.032.760 lire dagli aumenti concessi al personale per la legge 27 giugno 1929.

Le spese effettive sono così ripartite: oneri per il personale civile di ruolo (stipendi e assegni) 57.960.000 lire; oneri per il personale militare (ufficiali, sottufficiali e militari di truppa, stipendi e assegni) lire 788.725.000; spese per i corpi di polizia (carabinieri reali) 394.848.600 lire; più L. 73.188.200 per spese di servizi; oneri per gli operai e avventizi L. 71.345.000; spese per le pensioni ordinarie L. 210.600.000; spese per i servizi della difesa nazionale L. 1.256.649.245.

Il ministro Acerbo riceve i canapicultori

Stamane alle ore 11 S. E. Acerbo, ministro dell'Agricoltura e Foreste, ha ricevuto i rappresentanti dei canapicultori accompagnati dall'on. dott. Gino Cacciari presidente della Confederazione degli agricoltori, dall'on. dott. Julo Fornaciari e dal sen. prof. Antonio Marozzi. Si sono recati in rappresentanza presso il ministro insieme col presidente del Consorzio dott. Roberto Roversi, il direttore dott. Elia Torelli, il dott. Grillenzoni, il sig. Aroldo Ferri, i consiglieri del Consorzio dott. Armando Biavati, rag. Roberto Scagliarini per la provincia di Bologna, il cav. Corrado Bozzoli, Carlo Barillari, Cavazzini Arturo, Marianti Ferruccio e dott. Olao Montanari per Ferrara, il comm. Chianese, il comm. Furnari, l'avv. Michele per Napoli, il colonnello Raimonti Pompeo per Ascoli Piceno, Ferri Giacomo per Verona, Casazza Giovanni per Rovigo, Bosso cav. Luigi per Cuneo, Corelli dott. Enrico per Ravenna, Fesano dott. Iginio per Forlì. Era anche presente al completo la giunta confederale. Fatte le presentazioni l'on. Cacciari ha informato S. E. il ministro che i rappresentanti provinciali dei canapicultori adunatisi in Roma alla Confederazione degli agricoltori, dopo l'insediamento ufficiale del Congresso nazionale hanno espresso il desiderio di essere ricevuti per presentare i loro voti sul problema della canapa. Il dott. Roberto Roversi, a nome del Consorzio, ha illustrato al Ministro le conclusioni della discussione fatta dai rappresentanti dei canapicultori nell'adunanza tenutasi a Palazzo Margherita consegnando quindi al Ministro un ordine del giorno col quale i canapicultori, prospettata la situazione del prodotto, domandano quegli appoggi da essi ritenuti più favorevoli alla tutela economica della canapa e alla maggiore effusione di essa in Italia e all'estero. Il ministro Acerbo ha ringraziato con molta cordialità l'on. Cacciari e ha rivolto parole di viva simpatia ai canapicultori e dopo aver dichiarato di conoscere le loro preoccupazioni e la tenacia con cui proseguono nella difesa del prodotto ha preso atto delle loro richieste assicurando di dedicare ad esse tutto il suo interessamento.

La Borsa delle sete a Milano

MILANO, 29 sera

S. E. Marescalchi, sottosegretario all'agricoltura e foreste giunto stamane a Milano ricevuto alla stazione dalle autorità cittadine, ha inaugurato la contrattazione a termine per le sete istituite nella sezione bozzoli e sete della Borsa merci, che ha sede presso l'Associazione serica italiana. Erano presenti, oltre a S. E. il prefetto Siragusa presidente del consiglio provinciale dell'Economia, il vice presidente ing. Tallarini, il dott. Arnaldo Mussolini, il Podestà, il comandante della divisione, il senatore Menozzi ed altre Autorità e personalità, nonchè una folla di serici.

S. E. Siragusa, nel porgere il saluto al sottosegretario on. Marescalchi, ha accennato all'importanza del nuovo ramo della Borsa merci di Milano, rilevando che il Governo, col suo costante interessamento per l'agricoltura e con la recente costituzione di un sindacato per la difesa delle sete voluto dal Duce, porge un aiuto attivo e cospicuo alla ripresa dell'industria serica. Hanno parlato quindi il gr. uff. Ferrario, presidente dell'Associazione serica italiana, ed il comm. Ghezzi presidente del Sindacato serico, i quali dalla esposizione della situazione serica mondiale in generale e di quella italiana in particolare hanno tratto argomento per mettere in evidenza l'importanza della nuova istituzione ed i benefici che questa industria è destinata a recare alla economia nazionale.

Parla il rappresentante del Governo

Accolto da vivi applausi, ha preso quindi la parola S. E. Marescalchi. Egli ha ricordato che Milano ha inaugurato da pochi mesi la Borsa merci del vino, che è la prima del mondo e che oggi apre quella delle sete che è la prima dell'Europa: ciò corrisponde ai due primati che l'Italia detiene: mondiale per la produzione vinicola in rapporto a superficie; europeo per la produzione di bozzoli. « Milano, del resto, — dice l'oratore — è il primo mercato di Europa per prodotti serici ed è nel cuore della Lombardia, ove esistono i maggiori stabilimenti di lavorazione della Seta ».

Fatta rilevare l'importanza grandissima che la sericoltura ha nel bilancio economico della Nazione (prodotto lordo 2 miliardi e mezzo e negli scambi coll'estero un sesto del valore totale di esportazione), il Sottosegretario mette in luce i riflessi agricoli ed industriali: le 600 mila famiglie di contadini che allevano bachi, i 200 mila operai che lavorano nella seta.

Nota la tenacia e l'importanza di cure date dal Giappone a questa branca di attività, così da essere arrivato a raddoppiare la produzione dell'anteguerra ed assorbire i due terzi del movimento seta greggia, oggetto di scambio. Accenna alla seta artificiale che è insieme concorrente e collaboratrice: ma avverte che non è questa la causa del disagio attuale.

Traccia il problema del risorgimento sericolo italiano basato su tre punti: accrescere la produzione nazionale di bozzoli e la sua produzione unitaria, così da abbassarne il costo; aumentare la capacità di resistere alla concorrenza asiatica: espandere l'esportazione dei nostri manufatti serici. Su ognuno di questi punti si sofferma, mostrando le reali possibilità italiane; insiste sulla necessità di attrezzare meglio l'industria: di organizzarla in modo da soddisfare i mercati consumatori principali: principalissimo quello nord-americano che è il dominatore nella richiesta di prodotti serici, perfezionare i sistemi di scopinatura, adottare il seriplano, migliorare la confezione, standardizzando le sete. In tutto questo la borsa, che si inaugura, sarà luce e stimolo indirizzo e propulsione.

Il problema dell'industria sericola

Il Sottosegretario chiude, esprimendo la speranza che anche questa campagna per il miglioramento per la produzione e il commercio serico intervenga presto quella decisiva spinta che il Capo del Governo seppe così poderosamente imprimere in altri campi dell'attività agricola, affermando che l'industria sericola è vera sorgente di benessere, di potenza del nostro Paese. Al discorso dell'on. Marescalchi molto applaudito, è seguito l'inizio delle contrattazioni a termine, che si sono svolte fra il maggiore interessamento delle autorità e personalità presenti, le quali si sono poi recate al palazzo dei Giureconsulti, dove è stato offerto un *vermouth* in onore del'on. Marescalchi. Nel pomeriggio il Sottosegretario di Stato, accompagnato dalle autorità, si è recato a visitare gli stabilimenti per la stazzonatura delle sete.

Il rapporto della M. V. al Capo del Governo nell'annuale della fondazione

ROMA, 29 sera

Il giorno primo febbraio, ricorrendo l'annuale della fondazione della Milizia, il Capo del Governo, comandante generale della Milizia, terrà gran rapporto con la partecipazione del capo di Stato Maggiore, dei comandanti dei raggruppamenti e dei comandanti delle Milizie speciali, nonchè dei luogotenenti generali in servizio a Roma.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 29 sera

Il S. Padre ha ricevuto in particolare udienza:

i Monsignori:

Ettore Fronzi, arcivescovo di Camerino;

Domenico Spada, cancelliere dei Brevi apostolici;

Ernesto Ruffini, segretario della S. Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi;

Padre don Federico Stotzingen, Abate primate dei Benedettini Confederati.

La residenza del Delegato Apostolico in India dono giubilare dei cattolici indiani al Papa

MADRAS (India), 29

I particolari che si conoscono circa lo sforzo fatto dai cattolici delle Indie per offrire una residenza definitiva al Delegato Apostolico delle Indie, come dono giubilare a S. S. Pio XI, stanno a dimostrare che la somma di 110.000 rupie (circa 800.000lire) che fu raccolta, è costituita specialmente dalle offerte delle classi povere. Solo 160 persone hanno offerto somme di 50 e più rupie, per un totale di 18.000 rupie (circa 125.000 lire), tutto il resto è stato dato dalla povera gente. Così è veramente commovente il leggere nella lista di sottoscrizione la seguente nota: « I pescatori di Negambo, Ceylon, hanno dato due giorni di pesca ».

S. E. Mons. Moonoy, Arcivescovo Titolare di Trenopoli, è il primo Delegato Apostolico delle Indie, che occupa la nuova residenza, che è stata edificata a Bangalore nello stato di Mysore. La residenza è un bel palazzo, molto comodo, dal quale si gode una delle più belle vedute della città. La somma raccolta fu sufficiente non solo ad acquistare quella residenza, ma anche per comperare una residenza estiva nelle montagne di Nilgiri.

Per raccogliere le offerte si era costituito a Bangalore un Comitato Centrale, sotto la presidenza del Vescovo Mysore. Il defunto Patriarca delle Indie Orientali si era interessato moltissimo di quella iniziativa, che aveva raccomandato in modo particolare all'Episcopato delle Indie e ne aveva sollecitato l'esecuzione.

Fra tutte le Diocesi, la maggiore offerta è quella di Colombo che raggiunge 34.143 rupie. Viene seconda Calcutta con 8.600 rupie, seguono Malacca con 5.663, Jaffna con 4.228, Mysore con 4.196 etc. etc. (*Ag. Fides*).

Un convento di carmelitane nell'Annam

HUE (Annam), 29

Il Convento delle Carmelitane di Hue ha mandato 8 Suore Professe e 2 Suore Laiche a fondare un nuovo Convento a Thanh-Hoa, nel Vicariato Apostolico di Phat-Dien. Il nuovo Convento di Thanh-Hoa è la prima comunità di contemplative stabilitasi nel Vicariato di Phat-Dien. Fino ad ora quel Vicariato non contava che 10 Suore di N. S. delle Missioni, che dirigevano due scuole, e 168 Suore indigene della Congregazione delle Amanti della Croce.

Invece il Vicariato di Hue, nella Cocincina Settentrionale ha due comunità contemplative, la Trappa di Notre-Dame d'Annam con 45 Monaci (tre europei e 42 indigeni) ed il Carmelo di Hue, che contava 23 religiose (6 europee e 17 indigene).

La popolazione totale del Vicariato di Phat-Dien è di 2.000.000 di abitanti, dei quali 127.000 sono cattolici. Il Vicariato di Hue conta 760.000 abitanti, fra i quali i cattolici sono 71.750.

(*Agenzia Fides*)

LA STAMPA SVIZZERA e il progetto d'attentato a Ginevra

BERNA, 29 sera

La stampa svizzera, nei limiti in cui li riporta, è unanime nel respingere categoricamente i commenti della stampa italiana al comunicato del Consiglio federale svizzero sui risultati della inchiesta relativa ad un progetto di attentato a Ginevra. La *Gazzetta di Losanna* scrive che il linguaggio della *Tribuna* è inaccettabile. Il *Bund* dice che il linguaggio assolutamente incredibile della *Tribuna* è inaccettabile. Il *Bund* dice che il linguaggio assolutamente incredibile della *Tribuna* deve essere categoricamente respinto, ed aggiunge che è tempo ormai che il Governo italiano esprima categoricamente la sua disapprovazione per tale linguaggio, se non vuole che avvenga una rottura delle corrette relazioni esistenti tra i due paesi. Il *Giornale di Ginevra* qualifica il tono della stampa italiana come nettamente aggressivo ed intollerabile ed aggiunge che i giornali italiani dovrebbero pur sapere che le loro intimidazioni non hanno alcuna presa sulla Svizzera. Il *Basler Nachrichten* rileva che le parole fuori posto della *Tribuna* obbligano la Svizzera a ricordare che attentati antifascisti sono avvenuti a più riprese sul territorio italiano, che hanno potuto essere sventati e che alcuni dei loro autori non hanno potuto essere arrestati dalla polizia italiana, nonostante le attive ricerche.

La *Neue Zuercher Zeitung* scrive che se il risultato negativo della inchiesta è spiacevole per la stampa fascista, questa non deve dimenticare che sono stati i suoi attacchi ingiustificati che hanno obbligato il Consiglio Federale a dare notizia della inchiesta stessa alla opinione pubblica. (*Stefani*).

Chicago cerca a New York denari per pagare i debiti

CHICAGO, 29 sera

Pare che l'Amministrazione comunale di Chicago riesca a concludere a New York un prestito di 54 milioni di dollari, occorrenti per uscire dal disagio economico, in cui essa si dibatte. Come si sa, le banche cittadine si sono rifiutate di concedere prestiti al Municipio pure con la garanzia delle imposte; non restava quindi che rivolgersi altrove e fu inviato segretamente un rappresentante della città a Nuova York per sondare il terreno presso quegli istituti finanziari. Le notizie pervenute finora in proposito sono ottimiste e tutto lascia sperare che il sospirato prestito verrà finalmente stipulato. (*Radio Stef.*).

L'attivo della Grecia fra debiti e riparazioni

ATENE, 29 matt.

Nel discorso pronunciato alla Camera il Presidente del Consiglio ha annunciato che con la Francia è intervenuta una sistemazione della questione dei debiti di guerra. Ponendo in rilievo il successo ottenuto dalla Grecia nella soluzione del problema delle riparazioni, l'oratore ha esposto le seguenti cifre:

« La Grecia, per un periodo di 59 anni, percepirà sulle riparazioni tedesche un'annualità del valore medio di 390.000 lire sterline; sulle riparazioni bulgare di 341.000 sterline durante 36 anni e sulle riparazioni ungheresi di 363.000 sterline per un periodo di 14 anni un totale complessivo pertanto di un milione e 182.400 sterline all'anno. La Grecia, d'altro canto, paga per i debiti di guerra in media 286.700 all'Inghilterra, 6700 agli Stati Uniti e 25.300 alla Francia. Tenuto conto di queste cifre, si può calcolare che la Grecia per il periodo di 66 anni riceverà in tutto 6.536 milioni di dracme in più di quanto essa dovrà pagare per i suoi debiti di guerra».

Venizelos ha posto in rilievo l'importanza per la economia nazionale greca e per la stabilità della moneta del fatto che la Grecia importerà tutti gli anni un milione di lire sterline in media; ha espresso i suoi ringraziamenti alle Grandi Potenze per l'appoggio dato ai suoi sforzi all'Aja e ha rilevato che gli accordi intervenuti costituiscono per la Grecia il trionfo della idea della giustizia e mettono fine alla principale causa di attrito tra la Grecia e la Bulgaria, come anche tra le grandi Potenze occidentali, terminando così il periodo della guerra nell'Europa Centrale e tra l'Ungheria e i paesi della Piccola Intesa. (*Radio Stefani*).

Invasione di guardie bianche negli uffici delle ferrovie orientali cinesi

MOSCA, 29 sera

Notizie da Harbin recano che 600 guardie bianche, congedate dalle ferrovie orientali cinesi conformemente al protocollo di Khaptarvsk, armate di bastoni di cauchtcau penetrarono nei locali dell'amministrazione delle ferrovie. Un gruppo di essi entrarono nel gabinetto del direttore sovietico delle ferrovie, Rudy, facendo violenza sul personale di servizio. Le guardie bianche reclamavano da Rudy sussidi per l'ammontare di tre mesi di salario. Rudy rispose che il regolamento di servizio delle ferrovie non prevede simili sussidi e li ha invitati a rivolgersi alla direzione delle ferrovie. Senza lasciarsi intimorire gli assalitori strinsero dappresso Rudy, minacciandolo violentemente. Soltanto dopo l'arrivo delle guardie gli assalitori lasciarono Rudy e raggiunsero le altre guardie bianche che organizzarono un comizio. Un distaccamento di polizia, giunto con grande ritardo, ha provveduto a sgombrare i locali da parte dei dimostranti. Ad Harbin regna inquietudine. (*Radio Stef.*)

Scontro aereo in Danimarca Due aviatori uccisi

COPENAGHEN, 29 sera

Presso Gedser due aeroplani hanno avuto una collisione. I due piloti sono rimasti uccisi, in seguito alla caduta degli apparecchi. (*Radio Stefani*).

Quattro morti durante un ciclone in Argentina

BUENOS AYRES, 29 sera

Un ciclone si è abbattuto sulla provincia di Cordova, quattro persone sono rimaste uccise. Mancano particolari a causa della interruzione delle comunicazioni. (*Radio Stefani*).

Minaccia di distruzione del "Graf Zeppelin,,

BERLINO, 29 sera

Intorno all'*hangar* del dirigibile «Graf Zeppelin» è stata raddoppiata la vigilanza da parte delle autorità di polizia alla quale la Società aeronautica ha fatto ricorso, in seguito a lettere minatorie da essa ricevute. Nella lettera si minaccia la distruzione della aeronave. (*Radio Stefani*).

Aeroplano americano precipitato - Un morto e un ferito

NEW YORK, 29 sera

Mentre volava a bassa quota nei pressi di Preakness nel New Jersey, è precipitato al suolo un aeroplano pilotato da Cristoforo Adams. Questi è rimasto ucciso sul colpo e un passeggero, che era con lui, ha riportato gravi ferite. (*Radio Stefani*).

Scialiapin in tribunale

BUKAREST, 29 sera

Per oggi è chiamato in giudizio il basso Scialiapin convenuto dal direttore del teatro dell'Operà Mohr Questi chiede al cantante russo un indenizzo di circa centomila lire, dicendo che mentre l'artista si impegnava di cantare in un concerto in quel teatro accettò contemporaneamente un'altra scrittura. La causa è seguita con vivo interesse dai circoli artistici rumeni. (*Radio Stefani*).

Il premio "Britannia,, assegnato all'aviatrice Bainley

LONDRA, 29 sera

Il Royal Aero Club ha conferito il premio «Britannia» per il 1929 a LadyBainley. Questa aviatrice, pilotando un proprio apparecchio, ha effettuato nello scorso anno un volo dall'Inghilterra al Sud Africa e ritorno, compiendo diciottomila miglia. (*Radio Stefani*).

I disoccupati inglesi

LONDRA, 29 matt.

Il 21 corrente il numero dei disoccupati inglesi inscritti nelle liste per la riscossione del sussidio ammontava a 1.473.400 con una lievissima diminuzione sulla settimana precedente, ma con un aumento di 47.780 disoccupati nei confronti della stessa epoca dello scorso anno. (*Radio Stef.*).

SCHOBER A ROMA

VIENNA, 29 sera

Il cancelliere Schober partirà lunedì mattina alla volta di Roma. Egli sarà accompagnato dal signor Peter segretario generale degli Affari Esteri presso l'Ufficio del Cancelliere federale, dal capo sezione dott. Schuller e da un impiegato del Cancellierato.

L'arrivo di Schober a Roma avrà luogo la mattina del quattro febbraio: la sera dello stesso giorno il Cancelliere parteciperà ad una rappresentazione di gala al Teatro Reale dell'Opera. Schober sarà invitato a colazione dal Re. L'on. Mussolini darà in onore dell'ospite un pranzo e il Ministero degli Esteri una colazione. Anche la Legazione austriaca offrirà un pranzo, il giorno 7 Schober farà visita al Papa; e nel pomeriggio ripartirà dalla Capitale.

Al Cancelliere è stata conferita dall'Università di Vienna la laurea *ad honorem* in diritto e scienze statali.

IL GOVERNO INGLESE per la tregua doganale

LONDRA, 29 matt.

Il Presidente del « Board of Trade », interpellato alla Camera dei Comuni, ha dichiarato che il Gabinetto inglese, anche dopo le risposte avute dai *dominions*, manterrà le proposte per la tregua doganale.

« Abbiamo avuto — egli ha detto — 26 o 28 adesioni da parte di nazioni europee e non europee e perciò alla Conferenza di Ginevra, qualunque difficoltà si prospetti, noi faremo del nostro meglio per appoggiare il progetto della tregua doganale ».

Graham ha dichiarato che i governi dell'India e del Sud Africa hanno comunicato alla Società delle nazioni la loro decisione contraria alla tregua, mentre il Libero Stato di Irlanda si è dichiarato favorevole. (*Radio St.*)

Un fallito rocambolesco furto a Varsavia

Lingotti d'oro per 800.000 sterline Funzionari e banditi in combutta

VARSAVIA, 29 matt.

Si apprendono interessanti e romanzeschi particolari intorno ad un audacissimo tentativo di furto in danno della Banca Czentok Low che la polizia è riuscita a sventare all'ultimo momento per un caso veramente fortuito. I funzionari che erano sulle tracce in Varsavia di un noto malfattore furono meravigliati di trovare tra le sue carte anche un preciso diagramma di tutti gli «allarmi» elettrici che si trovano sulla banca. Indotti naturalmente a pensare che egli facesse parte di una banda ladresca che si era prefissa un colpo contro la banca furono iniziate attivissime indagini che portarono alla scoperta di un lungo tunnel sotterraneo scavato partendo da una casa attigua ai locali dell'istituto di credito e che aveva ormai raggiunto i recessi dove è custodito il deposito della banca dalla quale i ladri non erano quasi più divisi che da una sia pur solida parete.

Nella banca Czentok Low sono custoditi lingotti d'oro per 800.000 sterline, sicchè si calcola che se questo audacissimo colpo, per perpetrare il quale si stava lavorando da sei mesi fosse riuscito sarebbe stato uno dei più clamorosi che le cronache ladresche ricordino. Le indagini della polizia hanno anche potuto constatare che il piano rocambolesco era stato preparato da alcuni funzionari della banca i quali si erano procurati la collaborazione di una banda internazionale di ladri che essi stessi finanziavano. I ladri per lo scavo sotterraneo si erano serviti dei più moderni mezzi e sono riusciti a mettersi in salvo. (*Radio Stefani*).

Il processo al simulatore del furto di falsi Murillo e Tintoretto

PARIGI, 29 sera

Dinnanzi alla Camera correzionale sono comparsi ieri nel pomeriggio il sig. Antonio Lafitte ed alcuni suoi complici. Il Lafitte che, dopo di avere divorziato dalla signora Chardonnet aveva ricevuto come sua parte di beni comuni un Murillo e due Tintoretto, aveva assicurato questi ultimi per la somma di due milioni e mezzo. Avendo bisogno di denari, egli tentò di vendere i suoi quadri in America, dove però furono riconosciuti falsi. Il Lafitte al ritornò simulò un furto di quadri e tentò di riscuotere il premio di assicurazione. Un'inchiesta sul preteso furto permise però di scoprire la truffa e la società di assicurazione intentò causa. Il processo è stato rimandato ad otto giorni. (*Radio Stefani*).

Riunione per la modificazione degli orari ferroviari

FIRENZE, 29 sera

Oggi giovedì, alle 20, si riuniranno presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, i rappresentanti della Direzione Generale delle FF. SS. delle Direzioni Compartimentali di Roma, Ancona, Firenze, Bologna e dei Consigli Provinciali dell'economia dell'Italia Centrale, per esaminare le proposte di modificazione ai futuri orari estivi.

La produzione industriale del mondo

ROMA, 29 sera

Statistiche assai interessanti sono state pubblicate recentemente in Inghilterra sulla produzione industriale del mondo. Per quanto riguarda l'industria automobilistica mondiale, è da rilevare che nel 1928 essa ha sorpassato i 93 miliardi di lire, mentre i calcoli approssimativi di chiusura del 1929 dimostrerebbero che essa ha superato i 117 miliardi. Questa cifra rappresenta circa il doppio del valore della produzione mondiale dell'acciaio e del cotone, ed equivale dieci volte quella della produzione dell'oro e dell'argento, è eguale o leggermente sorpassata soltanto dal carbone e dal grano.

Nel 1928 l'industria automobilistica mondiale ha consumato più di 7 milioni e tre quarti di tonnellate di acciaio, più di 500 mila tonnellate di caucciù, 115 milioni di metri quadrati di vetri, 30 mila tonnellate di alluminio, 100 mila tonnellate di cuoio più di 190 mila tonnellate di piombo, più di 30 mila tonnellate di zinco, 21 mila tonnellate circa di stagno, più di 8 mila tonnellate di nickel, e di cromo senza contare i legni, le vernici, i tessuti per le carrozzerie.

La malattia del Vescovo di Como

COMO, 29 sera

Le condizioni del nostro amatissimo vescovo mons. Adolfo Pagani sono andate aggravandosi e destano serie preoccupazioni. I medici prof. Buschi di Como e prof. Beduschi di Milano di cui hanno diagnosticato una arteriosclerosi cerebrale, riscontrando anche nell'infermo una grande depressione delle forze. Ieri è venuto a visitare mons. Pagani l'Arcivescovo di Milano Card. Schuster accompagnato dal suo Segretario. Nelle chiese continuano fervorose le funzioni propiziatrici.

L'arrivo del Re di Svezia

ROMA, 29 sera

Stamane, alle ore 7,20, è qui giunto, in forma privata, il Re di Svezia. A ricevere il Sovrano alla Stazione era il ministro di Svezia presso il Quirinale, col personale della Legazione.

La salute della Regina di Svezia

ROMA, 29 sera

Sullo stato di salute della Regina di Svezia è stato pubblicato il seguente bollettino.

«L'espettorato è aumentato considerevolmente, con tosse persistente e affaticante. Il funzionamento del cuore è talvolta insufficiente, le forze sono indebolite tanto da destare inquietudine. Nondimeno la Regina passa notti relativamente calme ».

La tessera degli arditi all'on. Mussolini

ROMA, 29 sera

Il Capo del Governo ha ricevuto ieri l'on. Scorza, che gli ha consegnato la tessera numero dell'Associazione nazionale degli Arditi di guerra.

LA LINEA AEREA Torino-Pavia-Venezia-Trieste

ROMA, 29 sera

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il regio decreto-legge concernente la abrogazione della legge. 18 maro 1926 N. 562 che approva la convenzione tra lo stato e la società italiana per l'esercizio della linea aerea Torino-Pavia-Venezia-Trieste. E il 17 maggio 1928 N.o 1346 che approva la convenzione tra lo Stato e la Società Italiana Servizi aerei per l'esercizio continuativo della linea aerea: Venezia-Brioni, Lussin Piccolo Zara.

Il Ministro dell'Aeronautica ai palombari dell'"Artiglio,,

GENOVA, 29 sera

Al capo della società genovese di ricuperi, comm. Quaglia, il generale Balbo ha inviato il seguente telegramma:

« Il comandante l'Aeroporto di Desenzano mi segnala l'opera generosa e infaticabile dei vostri palombari, per il ricupero dell'apparecchio «S. 65» e le ricerche della salma del pilota Dal Molin.

« Nel rinnovare i vivissimi ringraziamenti per la disinteressata offerta, prego esprimere ai valorosi palombari la riconoscenza dell'Aeronautica e la mia personale per la magnifica opera di cameratismo che non sarà dimenticata. Il ministro dell'Aeronautica *Balbo* ».

FURTO SACRILEGO a Sesto S. Giovanni

MILANO, 29 sera

Il parroco della chiesa di S. Maria, a Sesto S. Giovanni don Giovanni Rigamonti, questa mattina, recandosi alla sacristia per prepararsi alla prima Messa, ha trovato che nell'interno della chiesetta regnava il più completo disordine Tutte cassette per la raccolta delle offerte erano state asportate e dal Tabernacolo aperto mancava una pisside di argento dorato.

Nella notte alcuni ladri avevano profanata la chiesa, asportando quanto era loro sembrato avesse qualche valore. Come gli sconosciuti siano penetrati nella chiesa e come ne siamo usciti rimane ancora un mistero. Le porte non presentano tracce di scasso. Il maresciallo dei carabinieri di Sesto, al quale è stata fatta la denuncia del delitto, ha iniziato le indagini del caso. Dal punto di vista del valore il bottino effettivo dei ladri si è ridotto, fortunatamente, a ben poco.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ABBONAMENTI 1930

ITALIA E COLONIE

Annuo	L. 65,—
Semestre	L. 33,—
Trimestre . . .	L. 16,50
Sostenitore . . .	L. 100,—
Benemerito . . .	L. 200,—
A tutte le 12 ediz.	L. 600,—

Da oggi al 31 Dicembre 1930 L. 62

ESTERO

Annuo	L. 150,—
Semestre	L. 77,—
Trimestre . . .	L. 40,—

LA FESTA . . .	L. 60,—
IL CARROCCIO .	L. 14,—
LA FIORITA . .	L. 14,—
IL CORRIERINO .	L. 15,—
L'ALBA	L. 15,—

Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale dell'*Avvenire d'Italia* N. 8815, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia*, Bologna, Via Mentana N. 4.

***

A chi li chiede si inviano numeri di saggio

***

Per l'estero sono sempre in vigore gli abbonamenti in base alla Convenzione di Madrid, a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali.

IL MALTEMPO

La plaga del Varo preda delle acque

VENTIMIGLIA 29

Lungo il litorale del Varo le ... nue dirotte pioggie di questi ... hanno causato gravi danni. Una ... minaccia di crollare, essendo ... que penetrate nelle fondamenta ... stissimi campi di vigna sono ... mersi nella fertile plaga del Varo ... piana di Frèjus è tramutata in ... sto Lago. Le acque hanno pure ... le strade e le borgate di Ponte ...

Disgrazie nel Biellese

BIELLA 29

Il pessimo stato in cui sono ... le strade a causa delle pioggie ... nue ha causato non poche d... Fra le vittime degli sdrucciolo... l'elettricista Silvio Vergnani che ... caduta si è fratturata la gamba ... stra. Il falegname Pietro G... di anni 44, da Cossila S. Grato ... slogato la mano sinistra. Il ... tacinquenne. Antonio Tonani, ... lano, cadendo malamente nel ... di Chiavazza, ha riportato una ... distorsione e contusione alla ... sinistra.

Macigno franato in val Brembana

BERGAMO, 29

Un enorme macigno del peso ... recchi quintali è precipitato ... strada da San Pellegrino e San ... vanni Bianco (Val Brembana) ... giando linee telefoniche tele... ed elettriche e la strada stessa ... posto si sono subito recati i ... della provincia.

Po, Dora e Stura in piena

TORINO, 29

Lo sgelo facilitato dalla tem... ra più mite e dalla pioggia, ha ... volmente ingrossato il Po, la D... la Stura. Il Po ha rotto gli argini ... territorio di Moncalieri e più ... samente in regione Barando e ... lagato centinaia di ettari di ... interrompendo la strada e ... gendo alcune cascine. Non ci sono ... time.

La corrente del Po ha travolto ... pesantissima draga da sabbia ... trovava ancorata a monte del ... ferroviario di Moncalieri e ... scinata per circa 300 metri ... incagliare contro i lavori di ... tura presso la spalla destra del ... passeggeri. La fiumana violenta ... trascina rottami di ogni genere ... busti divelti dalle sponde.

Domestica morta per as...

FIRENZE, 29

Nel gabinetto da bagno del ... Alessandro Bourbon Di Petrella ... tona è stata rinvenuta cada... domestica Bianca Sabatini, di ... Miniato. Essa era stata colpita ... effetti del carbonio, derivati ... grosso braciere messo nel ba... riscaldarlo. Non avendo potuto ... care soccorso, aveva trascorso ... notte riversa sul pavimento ed ... posizione fu trovata morta.

NOTIZIE SOMMARIE

Sono in corso negoziati tra ... verno francese e quello di S... vador per la stipulazione di un ... trattato commerciale tra i due ... Quello attualmente in vigore ... 15 giugno prossimo.

Al conte Bethlen è stata con... dal Reggente Horty la nuova m... al Merito istituita per esprim... gratitudine degli ungheresi do... sultati raggiunti alla Confere... l'Aja.

L'accordo polacco-germanico, ... to di liquidazione del protocollo ... firmato a Varsavia il 31 ottobre ... pubblicato dai giornali di V...

Linee telefoniche italo-jugoslave ... ranno prossimamente istituite ... rispondere all'aumentato svilu... le relazioni commerciali fra i ... si. La prima linea diretta sarà ... ta fra Roma e Torino.

Il ministro d'Italia ad Atene ... stianini soltanto fra alcuni gio... senterà le credenziali al Pre... della Repubblica, essendo il ... di questi gravemente ammalato.

E' morto a Praga sessantune... presidente del Senato Jaroslav ... Questi fu presidente della Se... ca dell'Unione delle Associa... la Società delle Nazioni e pre... del Gruppo Cecoslovacco della ... interparlamentare di cui fu vi... sidente nel 1928.

L'accordo turco-sovietico fir... 17 dicembre scorso ad Angora ... fik Rudsky Bey e Karakan, ... ratificato.

Un gruppo di trentadue indi... **la Samoa** che si erano rifugia... quis da una quindicina di giorni ... no fatto sapere alla Ammini... che essi avevano l'intenzione di ... carsi dalla organizzazione di ... ne denominata Man. In seguito ... sono stati autorizzati a rien... Samoa.

L'aviatore indiano Man Mohan ... è partito dall'aeroporto di ... alle ore 12.45 di ieri diretto ... zia.

Ieri alle ore 20,30 santamente spirava

Padre

Pietro Baron-To...

degli Oblati di Padova

di anni 60

I PADRI OBLATI, i ... Don GIACOMO, Don GIU... PE e i parenti tutti, danno ... lorosa notizia e domandano ... ghiere in suffragio.

I funerali avranno luogo ... dì 31 alle ore 10 partendo ... casa del Clero.

La presente serve per partecipazione.

Si prega di non inviare torce.

Padova, 30 Gennaio 1930